



## DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE GIURIDICHE

### Verbale della riunione della Commissione AQ del 9 dicembre 2024

La Commissione AQ del Dottorato di Ricerca in Scienze Giuridiche, convocata dall'Assicuratore di Qualità per il dottorato di ricerca, Prof. Alberto Villa, si è riunita il giorno 9 dicembre 2024 alle ore 9:30, per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Documenti Ateneo, PQA e Anvur. Analisi e discussione
2. Rapporto di Riesame Ciclico. Analisi e discussione

Sono presenti:

- il Coordinatore, Prof. Antonello Tancredi
- il Vicecoordinatore e Assicuratore di Qualità, Prof. Alberto Villa
- la Rappresentante dei Dottorandi, Dott.ssa Antonella Lanteri
- la dott.ssa Silvia Scuotto

Funge da segretario verbalizzante la dott.ssa Silvia Scuotto.

Il Vicecoordinatore e Assicuratore di Qualità, Prof. Alberto Villa dichiara aperta la seduta.

1. Rispetto al primo punto all'ordine del giorno, il Vicecoordinatore segnala l'importanza dei documenti di Ateneo ("Il Sistema di Assicurazione della Qualità", allegato 01) e del PQA (Linee Guida Progettazione - Linee Guida Pianificazione, allegato 02; Linee Guida Compilazione documenti autovalutazione, allegato 03) rispetto alle attività di progettazione, pianificazione e valutazione del Corso, e ne illustra i principali contenuti ai presenti. Viene illustrato anche il documento Anvur "Modello di accreditamento" (allegato 04).
2. Rispetto al secondo punto all'ordine del giorno, il Vicecoordinatore illustra i possibili contenuti del Rapporto. Segue ampia discussione, all'esito della quale sono definiti i principali "punti di forza" e "punti di debolezza" del Dottorato e i possibili "obiettivi di miglioramento".

La seduta è tolta alle ore 12.00.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto. Il Vicecoordinatore dispone per l'invio tramite mail al Settore Scuola di Dottorato [dottorati@unimib.it](mailto:dottorati@unimib.it)

Il Segretario verbalizzante

Silvia Scuotto

Il Vicecoordinatore

Prof. Alberto Villa

# Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca



Approvato dal Senato accademico nella seduta del 14 ottobre 2024  
Approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2024

Revisione del documento "Il sistema di qualità d'ateneo - Struttura organizzativa e responsabilità" (2018)

## INDICE

<b>Glossario e abbreviazioni</b>	<b>2</b>
Introduzione	5
Premessa	5
Normativa e documenti	6
<b>Sezione 1. L'Assicurazione della qualità in Ateneo</b>	<b>8</b>
1.1 Attori e ruoli	9
1.2 Il sistema di raccolta dei dati	14
1.3 Flussi comunicativi	16
<b>Sezione 2. L'Assicurazione della Qualità della Didattica</b>	<b>19</b>
2.1 Attori e ruoli	19
2.2 Il sistema di raccolta dei dati	25
2.3 Flussi comunicativi	26
<b>Sezione 3. L'Assicurazione della Qualità della Ricerca</b>	<b>27</b>
3.1 Attori e ruoli	27
3.2 Il Sistema di raccolta dei dati	32
3.3 Flussi comunicativi	32
<b>Sezione 4. L'Assicurazione della Qualità della Valorizzazione della ricerca e del public engagement</b>	<b>34</b>
4.1 Attori e ruoli	34
4.2 Il Sistema di raccolta dei dati	35
4.3 Flussi comunicativi	35
<b>Sezione 5. Il Riesame</b>	<b>36</b>
5.1 Il Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità	36
5.2 Il Riesame del Sistema di Governo	37

## Glossario e abbreviazioni

<i>Abbreviazion e</i>	<i>Nome esteso</i>	<i>Note</i>
AdQ	Struttura Amministrativa di Assicurazione della Qualità	Struttura amministrativa centrale che monitora, supervisiona e gestisce in trasparenza tutti i processi coinvolti nella qualità, sia dal lato AVA che dal lato ISO.
ANS	Anagrafe Nazionale degli Studenti	<i>Repository</i> ministeriale di informazioni sulle carriere degli studenti delle Università italiane. I dati tratti da ANS sono forniti dalle Università, e consentono al MUR e all'ANVUR di pubblicare, ogni anno, gli indicatori delle SMA.
AQ	Assicurazione di Qualità	Insieme di processi, tanto d'impulso quanto di controllo, volti al conseguimento, mantenimento e miglioramento dell'aderenza tra gli obiettivi dichiarati dall'Ateneo e i risultati da esso conseguiti, nel rispetto dei principi di trasparenza, accountability ed engagement dichiarati nelle ESG 2015.
	<i>Oppure, forma breve per: Docente/i Responsabile/i Dipartimentale/i della Assicurazione della Qualità della Didattica e/o dei CdS</i>	Nel GAQ, il “ <i>docente responsabile AQ</i> ” della didattica coadiuva il docente responsabile del monitoraggio annuale e del riesame ciclico in tutte le attività, si interfaccia con gli assicuratori della qualità della didattica dei CdS afferenti al dipartimento, svolge altre funzioni coinvolte nella gestione in qualità del CdS, in stretta connessione con il PQA.
	Docente/i Responsabile/i Dipartimentale/i dell'Assicurazione della Qualità della Ricerca	Comprende almeno un docente, più spesso un gruppo di docenti, con compiti di impulso e monitoraggio riguardo ai processi di assicurazione della qualità della ricerca.
	Docente Responsabile Dipartimentale della Assicurazione della Qualità nell'ambito della Terza Missione	Comprende almeno un docente con compiti di impulso e monitoraggio verso i processi di assicurazione della qualità della Terza Missione. In alcuni dipartimenti questa figura può coincidere con il docente responsabile dell'assicurazione della qualità della ricerca.
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento	Denominazione del processo di certificazione della qualità impostato e supervisionato da ANVUR per le università italiane, in prospettiva europea e all'interno del quadro definito dal Bologna Process. Per brevità, con “AVA 1” ci si riferisce alla prima versione del processo (vigente dal febbraio 2013 al 2017), con “AVA 2” ci si riferisce alla versione rivisitata (vigente dal

2017 al 2022), “con AVA 3” ci si riferisce alla versione vigente dal 2022.

CCD	Consiglio di Coordinamento Didattico	Struttura di coordinamento dei CdS di cui fanno parte tutti i docenti di uno (o più) CdS, interni o esterni all’Ateneo. La maggior parte dei CCD cura un solo CdS; alcuni coordinano le attività di un CdS triennale e di un CdS magistrale che costituisce il proseguimento tematico del primo. È coordinato da un Presidente di CDD, che in quasi tutti i casi svolge anche la funzione di docente responsabile del monitoraggio annuale e del riesame ciclico dei CdS nel GAQ.
CDD	Consiglio di Dipartimento	Organo deliberante che comprende docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento e in cui sono rappresentati anche studenti, assegnisti, specializzandi e dottorandi, oltre al personale tecnico-amministrativo.
CdS	Corso di Studio	Può indicare una laurea triennale, una magistrale biennale, una magistrale a ciclo unico,
CPDS	Commissione Paritetica Docenti - Studenti	Commissione costituita a livello dipartimentale, composta da docenti e studenti, con il compito di monitorare e di esprimere pareri e valutazioni sull’andamento dei CdS afferenti al Dipartimento.
EHEA	European Higher Education Area	Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore; lo spazio si riconosce nelle indicazioni del Bologna Process, aderisce a linee guida comuni per l’accreditamento della qualità delle attività di formazione superiore (si veda ESG 2015), e a programmi comuni di mobilità (come Erasmus+); si è esteso fino a comprendere 48 paesi, alcuni dei quali extraeuropei.
ERA	European Research Area	Spazio europeo unificato, aperto al mondo, in cui la conoscenza scientifica, la tecnologia e i ricercatori, circolano liberamente.
ESG 2015	European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the EHEA	Documento di indirizzo politico sui criteri per l’accreditamento, la certificazione e, in prospettiva, il reciproco riconoscimento delle attività di formazione universitaria; licenziato dall’Assemblea dei Ministri dell’EHEA dopo il meeting di Yerevan, 2015.
FAQD	Fondo di Ateneo, Quota Dipartimentale	Fondo premiale di ricerca erogato dall’Ateneo ai Dipartimenti, e da loro distribuito a ricercatori e professori in base a parametri di merito, sotto la supervisione del PQA Ramo Ricerca.
GAQ	Gruppo di Gestione dell’Assicurazione di Qualità	Comprende due o più docenti (tra cui il docente responsabile del monitoraggio, e l’AQ), almeno un rappresentante degli studenti, e almeno un’unità del personale di supporto amministrativo. Il GAQ ha assorbito le funzioni del Gruppo di Riesame.
GR	Gruppo di Riesame	Si veda GAQ.

IRIS	Institutional Research Information System	Sistema informativo d'Ateneo, interfacciato a diverse altre piattaforme anche ministeriali, fondamentale per la registrazione, il monitoraggio e la pubblicazione delle attività di ricerca e di terza missione svolte dai Dipartimenti dell'Ateneo.
NdV	Nucleo di Valutazione	È l'organo dell'Università preposto alla valutazione e verifica delle attività di didattica, di ricerca e amministrative. In alcuni documenti è abbreviato in NUV.
NUV	Nucleo di Valutazione	Si veda NdV.
PQA Partizioni: PQA - RD PQA - RR	Presidio della Qualità d'Ateneo: Ramo Didattica Ramo Ricerca	Struttura dell'Ateneo che organizza, monitora, e supervisiona lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità. Nel nostro Ateneo si compone di un Ramo Didattica (PQA - RD) e di un Ramo Ricerca, che si occupa anche della Terza Missione (PQA - RR). Nell'ambito di ciascun Ramo, su proposta del relativo Responsabile, possono essere istituiti gruppi di lavoro, anche a carattere permanente, con funzioni di coordinamento e di supporto tecnico e amministrativo per gli adempimenti richiesti dall'assicurazione della qualità.
SI	Sistemi Informativi	Area che collabora strettamente con l'Area Didattica e dei Servizi agli Studenti e l'Area della Ricerca e Terza Missione per supportare amministrativamente e funzionalmente le attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo e la loro gestione in qualità.
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale	Scheda di commento agli indicatori sintetici di Corso di Studi ANS/ANVUR introdotta nel documento AVA 2 (Agosto 2017) a seguito del DM 987/2016, e confermata in AVA3, che ha sostituito, semplificandola, la procedura di riesame annuale prevista dal documento AVA 1 del Febbraio 2013.
SUA	Scheda Unica Annuale	Strumento gestionale, redatto annualmente, relativo alla progettazione, realizzazione, gestione e autovalutazione dei Corsi di Studio. La SUA-CdS si riferisce ai corsi di studio, mentre la SUA-RD si riferisce alle attività di ricerca dipartimentali. In ragione del mancato avvio ministeriale della SUA-RD successivamente agli anni 2011-2013 l'Ateneo ha introdotto il portale "Fatti e Persone".
TM		Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca	Ciclica procedura di valutazione, da parte di ANVUR, della Qualità della Ricerca e della Terza Missione delle Università e degli Enti di Ricerca.

## Introduzione

### Premessa

L'Università degli Studi di Milano-Bicocca ha come obiettivo lo sviluppo della società attraverso la promozione culturale e civile della persona e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della solidarietà internazionale e della salvaguardia dell'ambiente. Persegue tale fine attraverso l'attività di ricerca scientifica, il trasferimento e la valorizzazione dei risultati della ricerca e attraverso l'istruzione superiore (Statuto, art. 1). Attraverso le sue politiche e le sue azioni, l'Ateneo realizza i principi sanciti dagli art. 33 e 34 della Costituzione della Repubblica italiana, per una ricerca ed insegnamento liberi e per un sistema di istruzione aperto ed inclusivo.

Per perseguire così alte finalità, l'Università si propone, nei suoi cicli di programmazione, traguardi di *elevata qualità* scientifica, culturale e sociale che rappresentano un presupposto fondamentale per la piena realizzazione del dettato costituzionale.

L'Università di Milano-Bicocca è un ateneo pubblico in cui l'eccellenza scientifica discende anche da uno spiccato approccio multidisciplinare, grazie alla forte interazione tra i 14 dipartimenti la cui ricerca e didattica spazia in quattro grandi macroaree quali: medicina, scienze, giurisprudenza economia e statistica, scienze socio-psico-pedagogiche. L'Ateneo favorisce l'incontro tra ricercatori, studenti e cittadini, creando occasioni sia per generare cultura e ricerca per la crescita del Paese, sia per diffondere la passione per lo studio e per la scienza.

A questo fine, la governance dell'Ateneo promuove un dialogo costante con tutte le sue componenti, e promuove uno scambio di idee aperto alla società civile e al mondo imprenditoriale.

L'Università pianifica e diffonde i suoi traguardi ed obiettivi in una serie di documenti, il principale dei quali è il [Piano Strategico di Ateneo](#), affiancato da documenti di programmazione della struttura organizzativa e dei suoi obiettivi, nonché della pianificazione delle risorse finanziarie e di personale funzionali al raggiungimento delle strategie generali delineate nel PSA.

Il raggiungimento di finalità ambiziose e di elevato valore sociale impone una grande attenzione alla qualità dell'organizzazione e dei processi decisionali che coinvolgono organi, strutture e persone, in un agire trasparente e condiviso. L'Università degli Studi di Milano-Bicocca e i suoi organi di governo fondano le loro decisioni su un insieme completo e trasparente di dati ed informazioni e attraverso il coinvolgimento della comunità accademica, con particolare attenzione anche alla componente studentesca. Un sistema di qualità efficace garantisce anche il monitoraggio continuo delle azioni e dei risultati e, attraverso una logica PDCA (plan, do, check, act), consente un costante miglioramento dell'organizzazione, dei processi e dei risultati conseguiti.

La funzione del presente documento è descrivere il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, i cui meccanismi di funzionamento sono coerenti con le indicazioni contenute negli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area, ESG 2015* e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei - modello AVA3.

La descrizione del Sistema di Qualità di Ateneo è trattata, nel presente documento, con riferimento agli ambiti di:

- AQ di Ateneo (sezione 1);

- AQ della Didattica (sezione 2);
- AQ della Ricerca (sezione 3);
- AQ della Valorizzazione della ricerca e del public engagement (sezione 4).

Per ciascun ambito vengono illustrati:

- 1) **ATTORI e RUOLI:** ovvero come sono organizzate le attività di assicurazione della qualità all'interno dell'ambito considerato.
- 2) **IL SISTEMA DI RACCOLTA DEI DATI:** l'Università degli Studi di Milano-Bicocca organizza le attività di assicurazione della qualità anche grazie all'utilizzo di un sistema di rilevazione dei dati capillare. Attraverso i "cruscotti" descritti nei successivi paragrafi, l'Ateneo dispone infatti di una base dati costantemente aggiornata che viene utilizzata nel processo decisionale per la definizione di politiche e strategie.
- 3) **I FLUSSI COMUNICATIVI:** descrizione delle principali modalità di interazione fra i diversi attori che collaborano alla costruzione dell'assicurazione della qualità.

Nell'ultima sezione (sezione 5) vengono trattati i temi del Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità e del Riesame del Sistema di Governo.

## Normativa e documenti

### NORMATIVA E DOCUMENTI ESTERNI

- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*.
- Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012, *"Valorizzazione dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, c. 1, lettera a), della L. 30 dicembre 2010, n. 240"*.
- ESG 2015. *"Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area"*.
- Decreto Ministeriale n. 289 del 25 marzo 2021 *"Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023"*.
- Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre 2021 *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio"* e s.m.i..
- Decreto Ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*.
- Decreto Ministeriale n. 301 del 22 marzo 2022, *"Linee guida per l'accREDITamento dei dottorati di ricerca, ai sensi dell'art. 4 c. 3 del Regolamento di cui al D.M. 226/2021"*.
- Decreto Ministeriale n. 96 del 6 giugno 2023 *"Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca"*.
- Decreto Ministeriale n. 998 dell'1 agosto 2023 *"Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2020-2024"*.



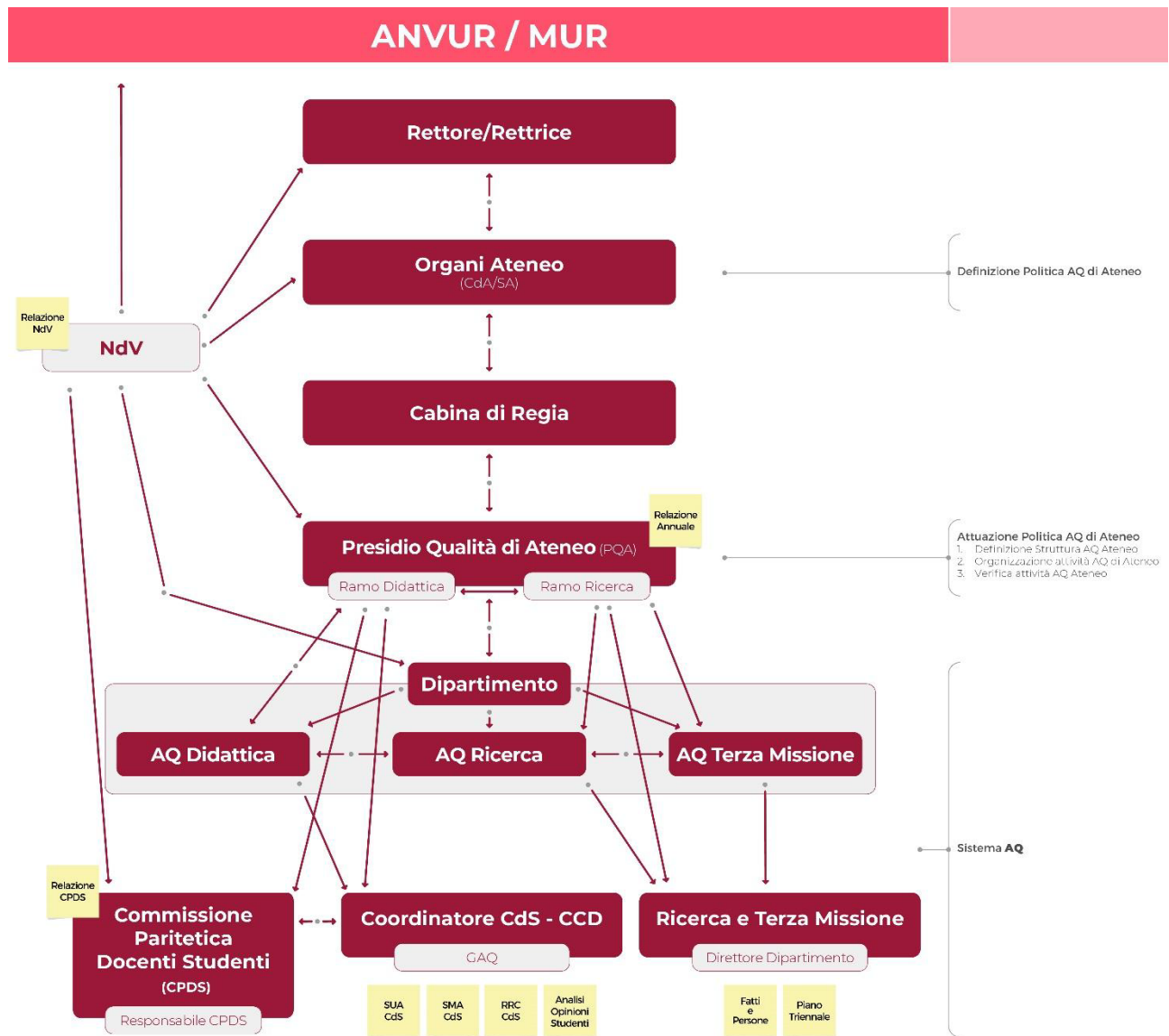
- *Linee Guida per l'Autovalutazione e la Valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 62 del 4 aprile 2024.
- *Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 189 dell'8 agosto 2024.
- *Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41)*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 189 dell'8 agosto 2024.
- Decreto Ministeriale n. 773 del 10 giugno 2024 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università' 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati".

## NORMATIVA E DOCUMENTI INTERNI

- [Statuto di Ateneo](#), emanato con Decreto Rettorale n. 0010332/15 del 3 Marzo 2015
- [Regolamento Generale di Ateneo](#), emanato con D.R. Rep. 6585/2021, prot. 0092178/21 del 02 agosto 2021
- [Piano Strategico di Ateneo](#)
- [Piano Integrato di Attività e Organizzazione](#)

## Sezione 1. L'Assicurazione della qualità in Ateneo

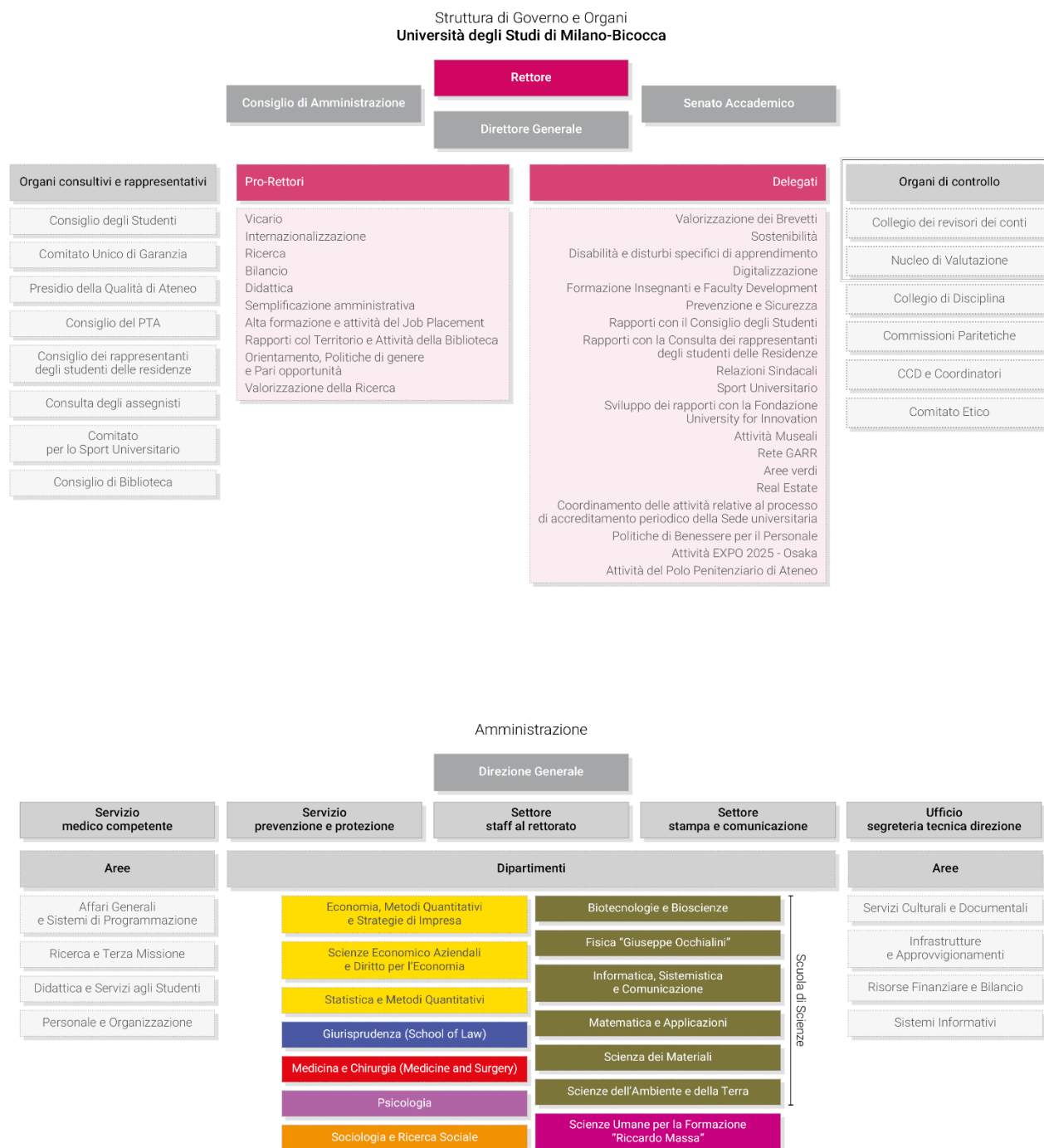
Con riferimento all'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo nel diagramma sottostante sono rappresentati i principali attori coinvolti nei processi di AQ e le loro interrelazioni.



**Diagramma 1.** Illustrazione delle interrelazioni tra i diversi soggetti coinvolti nei processi di AQ.

## 1.1 Attori e ruoli

Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Ateneo si articola in struttura di Governo, Organi e struttura amministrativa come illustrato nella figura sottostante.



**Diagramma 2.** Struttura di Governo, Organi e struttura amministrativa dell'Ateneo.

### 1.1.1. Gli organi di governo

Gli organi di governo dell'Università sono il  [Rettore](#), il  [Senato accademico](#) e il  [Consiglio di amministrazione](#) (Statuto, art. 7). Il Rettore rappresenta l'Università ad ogni effetto di legge e svolge funzioni generali di indirizzo e di coordinamento delle attività didattiche e scientifiche. Il Rettore può avvalersi di  [Pro-Rettori e Delegati](#) a cui sono affidate specifiche funzioni o particolari compiti (Statuto, art. 9). Gli organi di governo, CdA e Senato Accademico, ciascuno per le delibere di propria competenza, hanno la responsabilità di ogni decisione, ivi compresa l'istituzione, modifica e soppressione dei CdS e delle sedi, l'attribuzione di CdS a Dipartimenti e a CCD, l'approvazione dei regolamenti didattici, dei piani didattici e delle proposte di ordinamenti didattici dei CdS, l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, il monitoraggio della sostenibilità delle attività e della loro conformità ai regolamenti interni e agli obiettivi dell'Ateneo come descritti nel Piano Strategico e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Agli organi di governo compete la responsabilità per la qualità dell'Ateneo. Ad essi spetta definire le linee strategiche dell'Ateneo, gli indirizzi generali e gli obiettivi della  [Politica per la Qualità](#), aggiornandoli e dettagliandoli periodicamente e specificandoli nell'ambito dei documenti di pianificazione e programmazione adottati.

Gli organi di governo monitorano i progressi dell'Ateneo nella realizzazione delle politiche e delle strategie e propongono adeguamenti ed integrazioni ove necessario, dopo adeguata visione degli indicatori, dei risultati e tenuto conto delle opinioni degli stakeholders coinvolti. A questo fine, gli organi di governo recepiscono la relazione annuale del Nucleo di Valutazione ed ogni altro suo rilievo, parere o proposta relativa ai processi e all'organizzazione dell'AQ dell'Ateneo. Gli organi di governo a valle dei processi di monitoraggio e delle indicazioni del NdV provvedono all'adeguamento della governance in un'ottica di miglioramento continuo e maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel PSA. Gli esiti dei processi di monitoraggio sono resi pubblici alla comunità accademica tramite strumenti accessibili e di facile consultazione.

### 1.1.2. Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)

Il  [Presidio della Qualità](#) (Statuto, art. 17) è una struttura dell'Ateneo che organizza, monitora, e supervisiona lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità (AQ). Assolve inoltre un ruolo di consulenza verso gli organi di governo per lo sviluppo e l'implementazione di politiche di miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca. Il Presidio promuove la cultura della qualità supportando i corsi di studio e i loro referenti e i Direttori di Dipartimento per le attività comuni di monitoraggio della qualità della formazione, della ricerca, della terza missione e del public engagement, anche al fine di supportare le conseguenti attività di implementazione di interventi che ne migliorino la qualità. Il PQA adotta Linee Guida per lo svolgimento delle attività relative alla didattica ed alla ricerca. Inoltre il PQA fornisce un supporto a Dipartimenti, Corsi di Studio e Corsi di Dottorati di Ricerca che saranno oggetto di audizione frontale da parte NdV, incontrandoli prima della data dell'audizione per coadiuvarli nella preparazione della documentazione richiesta.

Nella sua articolazione complessiva, il PQA intraprende azioni volte al riesame del sistema di AQ di Ateneo. Dopo un primo riesame, si procede con cadenza annuale ad aggiornare il documento chiarendo lo stato attuale dell'intero sistema, l'implementazione delle azioni di miglioramento attuate e di quelle previste e/o programmate. Il PQA fornisce inoltre un supporto al riesame del sistema di governo.

La composizione e le funzioni del PQA sono dettagliate nel  [Regolamento Generale di Ateneo](#) (Titolo II). Il PQA è articolato al suo interno nel Ramo Ricerca e nel Ramo Didattica. La composizione del PQA è rappresentata dal diagramma sottostante. Per le peculiarità dei due rami in cui è suddiviso

il PQA si rimanda alle relative sezioni di seguito riportate, mentre la sua composizione è consultabile sul [sito del Presidio](#).

<b>Componenti del PQA</b>  <b>Rettore</b> <b>Assicuratore di Qualità di Ateneo</b> <b>Componenti Ramo Ricerca</b> <b>Componenti Ramo Didattica</b>	
<b>RAMO RICERCA</b> <b>Componenti necessari</b> Il Responsabile Il Responsabile dell'Area della Ricerca e Terza Missione Un componente PTA con specifiche competenze nell'ambito della qualità della ricerca Un componente Docente, per ciascun Dipartimento	<b>RAMO DIDATTICA</b> <b>Componenti necessari</b> Il Responsabile Il Responsabile dell'Area della Didattica e dei Servizi agli studenti Un componente PTA con specifiche competenze nell'ambito della qualità della didattica Un componente Docente, per ciascun Dipartimento Due studenti nominati dal Senato accademico su proposta del Consiglio degli studenti.

**Diagramma 3.** Struttura e composizione del Presidio della Qualità

Il PQA, convocato e presieduto dal Rettore, si riunisce almeno una volta all'anno per definire il quadro generale della qualità e degli interventi di miglioramento della qualità dell'Ateneo. Oltre al Rettore, è componente del PQA l'**Assicuratore di Qualità di Ateneo**, figura volta a sovrintendere i processi di assicurazione della qualità trasversalmente tra didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, in collaborazione con il personale dell'Ufficio Assicurazione di Qualità; svolge inoltre una funzione di raccordo tra i due Rami del Presidio della Qualità.

### 1.1.3. Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NdV)

Il NdV "è l'organo dell'Università preposto alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative" (Art. 16 c. 1, Statuto). Si compone di sette membri, di cui almeno quattro esterni, e almeno uno studente dell'ateneo. La sua composizione attuale è consultabile nella sua [pagina dedicata](#).

Il NdV è l'organo dell'Università responsabile della valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative. Costituito ai sensi delle leggi n. 536/1993, n. 370/1999 e n. 240/2010, e regolato dall'articolo 16 dello Statuto d'Ateneo, opera in piena autonomia.

Il Nucleo ha il compito di valutare complessivamente l'andamento dell'Ateneo, verificando la qualità della formazione e della ricerca. L'obiettivo è migliorare le attività dell'intera Università, in collaborazione con gli organi di governo e secondo le indicazioni dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca).

Il NdV valuta a rotazione, attraverso audizioni frontali e/o documentali, il funzionamento dei CdS, dei Corsi di Dottorato di Ricerca e dei Dipartimenti. Il NdV inoltre, al fine di valutare l'assicurazione di qualità della sede, effettua audizioni della Governance di Ateneo. Le evidenze

emerse vengono riportate nella Relazione Annuale del NdV. Le raccomandazioni formulate dal NdV vengono raccolte per favorire il processo di miglioramento continuo dell'Ateneo.

Inoltre, il Nucleo svolge le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), come previsto dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009, nell'ambito della valutazione della performance.

Per redigere la Relazione Annuale, il NdV ha accesso diretto, al massimo livello di abilitazione, agli strumenti di informazione, e, qualora lo ritenga utile, richiede e riceve direttamente dal PQA ogni informazione che gli è necessaria per la valutazione della didattica, della ricerca e della Terza missione dell'Ateneo e delle sue strutture. Le relazioni e le ulteriori informazioni sulle attività del NdV sono pubblicate sul [sito internet dedicato](#).

#### **1.1.4. La Cabina di Regia (CdR)**

Al fine di coordinare e coadiuvare gli Organi di governo nelle attività di monitoraggio della Governance, è stata istituita nel 2022 una Cabina di Regia (CdR), coordinata dal Delegato della Rettrice per il Coordinamento delle attività relative al processo di accreditamento periodico della Sede universitaria.

La CdR coordina la raccolta di dati ed informazioni, la preparazione di dashboard e la condivisione di documenti. La CdR costituisce un'efficace sede di dialogo in cui confluiscono istanze, problematiche ed osservazioni dai due rami del PQA verso Senato e CdA e viceversa. Grazie ad essa è possibile gestire in modo unitario la preparazione delle delibere che coinvolgono più passaggi presso gli organi.

La Cabina di Regia affianca il/la Delegato/a della Rettrice nel coordinamento delle attività organizzative e di monitoraggio finalizzate al raggiungimento di un adeguato livello di preparazione in vista delle visite di accreditamento periodico.

La Cabina di Regia svolge, in particolare, il ruolo di coordinamento nella predisposizione della scheda di autovalutazione della Sede secondo il modello messo a disposizione da ANVUR per l'accREDITamento periodico.

#### **1.1.5. La componente studentesca**

L'Università di Milano-Bicocca considera la componente studentesca un attore centrale per l'assicurazione della qualità. L'Ateneo, infatti, oltre a promuovere politiche incentrate sullo studente, riconosce un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni. Le rappresentanze studentesche sono garantite, dallo Statuto e dai regolamenti, negli organi centrali di governo e in tutte le strutture decentrate. E', inoltre, attivo un Consiglio degli studenti, le cui funzioni sono elencate dall'art. 14 dello Statuto, composto da ventuno rappresentanti, di cui almeno un rappresentante per ogni Dipartimento, e dai rappresentanti degli iscritti ai corsi di dottorato eletti nel Consiglio della Scuola di Dottorato. Nell'Ateneo è presente la Consulta dei rappresentanti degli studenti delle residenze, istituita al fine di stabilire un più stretto, organico e continuativo rapporto tra l'Università e gli studenti alloggiati nelle Residenze universitarie, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento di Convivenza nelle residenze e unità abitative. La Consulta svolge il ruolo di interlocutore degli organi e delle strutture competenti dell'Ateneo rispetto alle questioni - di interesse per gli studenti - legate alla gestione delle Residenze, ed ha il compito di raccogliere le

istanze degli ospiti e di elaborare proposte funzionali al miglioramento dei servizi erogati nell'ambito delle Residenze medesime.

### **1.1.6. Le strutture amministrative a supporto dei processi di Assicurazione della Qualità**

L'attività amministrativa e tecnica (Capo V, Statuto) costituisce lo strumento organizzativo per lo svolgimento dei compiti scientifici e didattici dell'Università. I principi dell'autonomia finanziaria e di spesa e la conseguente responsabilità personale sono assunti a fondamento della gestione dell'Università, per assicurare correttezza, tempestività ed efficienza. L'Università conforma le proprie strutture e procedure in modo da assicurare la chiara attribuzione delle singole responsabilità nella decisione e nell'esecuzione delle attività, nonché l'osservanza dei principi di pubblicità e trasparenza nei procedimenti amministrativi.

Il diagramma 2 mostra la struttura amministrativa dell'Ateneo, che si articola in aree e settori. Il Direttore Generale (Art. 47, Statuto) è responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. L'attività amministrativa, finanziaria e contabile (Statuto, art. 48) è disciplinata dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità redatto secondo la normativa vigente, nel rispetto dei principi dell'ordinamento contabile dello Stato e delle Università.

I processi di AQ di Ateneo vengono attuati attraverso il coinvolgimento di numerosi uffici e settori amministrativi. In questa sezione vengono richiamati il Settore Programmazione e Assicurazione di Qualità, il Settore Procedure e Sistemi Integrati.

I settori Programmazione e Assicurazione di Qualità e Procedure e Sistemi Integrati collaborano in maniera sinergica alla predisposizione di strumenti comunicativi efficaci che hanno l'obiettivo di diffondere gli obiettivi ed il monitoraggio degli stessi a tutti gli stakeholders, come il cruscotto realizzato per il monitoraggio del Piano Strategico di Ateneo e dei Piani Triennali Dipartimentali.

#### **1.1.6.1. Il Settore Programmazione e Assicurazione di Qualità (Area Affari Generali e Sistemi di Programmazione)**

Il settore è composto da due uffici: l'Ufficio Pianificazione e Programmazione e l'Ufficio Assicurazione di Qualità.

L'Ufficio Pianificazione e Programmazione si occupa, tra le altre attività, di fornire un supporto nella predisposizione della documentazione relativa alla programmazione strategica ed operativa di Ateneo. Cura, inoltre, l'erogazione delle indagini di soddisfazione degli stakeholders e mette a disposizione della Governance e dei dirigenti gli esiti delle rilevazioni affinché possano essere utilizzati all'interno dei cicli di programmazione e monitoraggio, in ottica di miglioramento continuo. A partire dal 2023, al fine di migliorare la comunicazione verso gli stakeholders, l'Ufficio predispone *Highlights* dei principali documenti realizzati, contenenti le informazioni di maggiore interesse per ciascun interlocutore ([Highlights del PIAO](#), [Highlights della Relazione sulla Performance](#)).

L'Ufficio fornisce inoltre il supporto necessario al Nucleo di Valutazione per lo svolgimento delle proprie attività.



L'ufficio Assicurazione di Qualità si occupa principalmente di supportare il PQA e di collaborare alla gestione dei flussi di processo inerenti l'assicurazione di qualità. Con riferimento al supporto al PQA, l'ufficio: organizza e verbalizza le riunioni del PQA, supporta l'organizzazione degli incontri tra il PQA e le strutture coinvolte nel sistema di AQ, cura e aggiorna i contenuti delle piattaforme e dei siti del PQA, supervisiona il rispetto delle scadenze ministeriali e interne. Con riferimento ai processi in qualità l'ufficio traduce in flussi operativi i processi di AQ, allo scopo di aumentarne la trasparenza e la verificabilità, opera per il mantenimento, l'ampliamento e l'estensione al Sistema Gestione Qualità, secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 in Ateneo e organizza gli audit interni e le visite in loco da parte degli ispettori delle agenzie esterne di certificazione della qualità ISO. L'elenco dei principali processi di AQ è presente nella pagina di Ateneo dedicata alla [Certificazione ISO](#).

Si sottolinea, inoltre, che entrambi gli uffici, per quanto di propria competenza, curano la comunicazione e la condivisione delle informazioni ed evidenze documentali tra NdV e PQA. Infine, il settore cura e organizza, lato università, le visite in loco da parte della Commissione Esperti di Valutazione dell'ANVUR.

#### **1.1.6.2. Il Settore Procedure e Sistemi Integrati (Area Sistemi Informativi)**

Il Settore gestisce la progettazione e la realizzazione di soluzioni software per le esigenze delle Aree amministrative dell'Ateneo e per gli studenti, i docenti e il personale; fornisce supporto tecnico per i gestionali in uso e per il portale di Ateneo e dei siti dipartimentali, e offre un'ampia gamma di soluzioni di sviluppo web (siti, app mobile); cura le campagne di valutazione ANVUR e l'interoperabilità con le banche dati ministeriali. Tramite la task force Data Analytics, inoltre, presidia lo sviluppo e la gestione di soluzioni di Business Intelligence: in particolare, dashboard per la rappresentazione delle informazioni riferibili ai tre pillar dell'Ateneo (Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale) nonché cruscotti trasversali a supporto della Governance e dei processi decisionali (AVA, PRO3, Piano Strategico ecc.). Il capo-settore coordina le attività del Gruppo di Lavoro di Ateneo sui ranking universitari. Si rimanda alle successive sezioni per l'approfondimento delle funzioni del settore con specifico riferimento all'AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza missione/impatto sociale.

## **1.2 Il sistema di raccolta dei dati**

L'Ateneo dispone di un sistema informativo attraverso cui acquisisce, gestisce e valida dati e informazioni relativi ai tre domini di riferimento della didattica, ricerca e terza missione, alla pianificazione e all'assicurazione di qualità, e alle esigenze delle Aree dell'Amministrazione.

Il sistema informativo di UNIMIB è sviluppato in modo da poter fornire dati e informazioni a supporto delle decisioni della Governance e strumenti di analisi alle strutture centrali e periferiche responsabili dei processi di Assicurazione della Qualità. L'infrastruttura descritta risulta centrale per fornire gli input in termini di dati e informazioni a partire dai quali sviluppare i processi di monitoraggio e riesame a livello di Ateneo, Corsi di Studio, Dipartimenti e Dottorati di Ricerca.

Particolare rilievo rivestono i processi legati al governo dei dati e alla gestione del loro ciclo di vita: infatti, al fine di garantire supporto nell'assunzione di decisioni strategiche, la Governance e gli stakeholder usufruiscono di soluzioni di Business Intelligence per la reportistica standard così come per la produzione di insight di alto livello e simulazioni di scenario, mediante i cruscotti (ad



accesso riservato) direzionali/per la Governance e attraverso i cruscotti “verticali” relativi a Didattica e Segreterie Studenti, Ricerca e Terza missione.

I dati rappresentati nei cruscotti provengono dalle banche dati di Ateneo ESSE3 e UGov-GDA (ambito didattica e segreterie studenti), IRIS (ricerca e terza missione) e da UGov Risorse Umane, UGov Contabilità, banche dati ministeriali e altre sorgenti interne (cruscotti Direzione Generale, FFO, Piano Strategico di Ateneo), e sono certificati grazie alle attività di validazione effettuate dalle Aree dell’Amministrazione e dagli stakeholders; la gestione dei cruscotti è demandata ai Sistemi Informativi che altresì raccolgono, vagliano e implementano i *requirements* dei committenti.

I cruscotti direzionali si articolano in:

- Cruscotto Direzione Generale: esamina le dimensioni del Personale, degli Studenti, degli indicatori PRO3 e AVA, proponendo fotografie per serie storica, integrate - ove possibile - con indicatori sul genere. Completa il quadro un’utile vista di benchmarking che mette a confronto le performance dell’Università degli Studi di Milano - Bicocca con quelle degli altri atenei italiani;
- Cruscotto FFO: propone l’articolazione del Fondo di Finanziamento Ordinario per le varie quote, un confronto tra atenei e un simulatore;
- Cruscotto Piano Strategico di Ateneo: rappresenta le macro aree di intervento e obiettivi e sotto-obiettivi del Piano triennale, con gli esiti dei monitoraggi annuali; è accompagnato da un analogo cruscotto sulla declinazione degli obiettivi del Piano Strategico a livello dipartimentale.

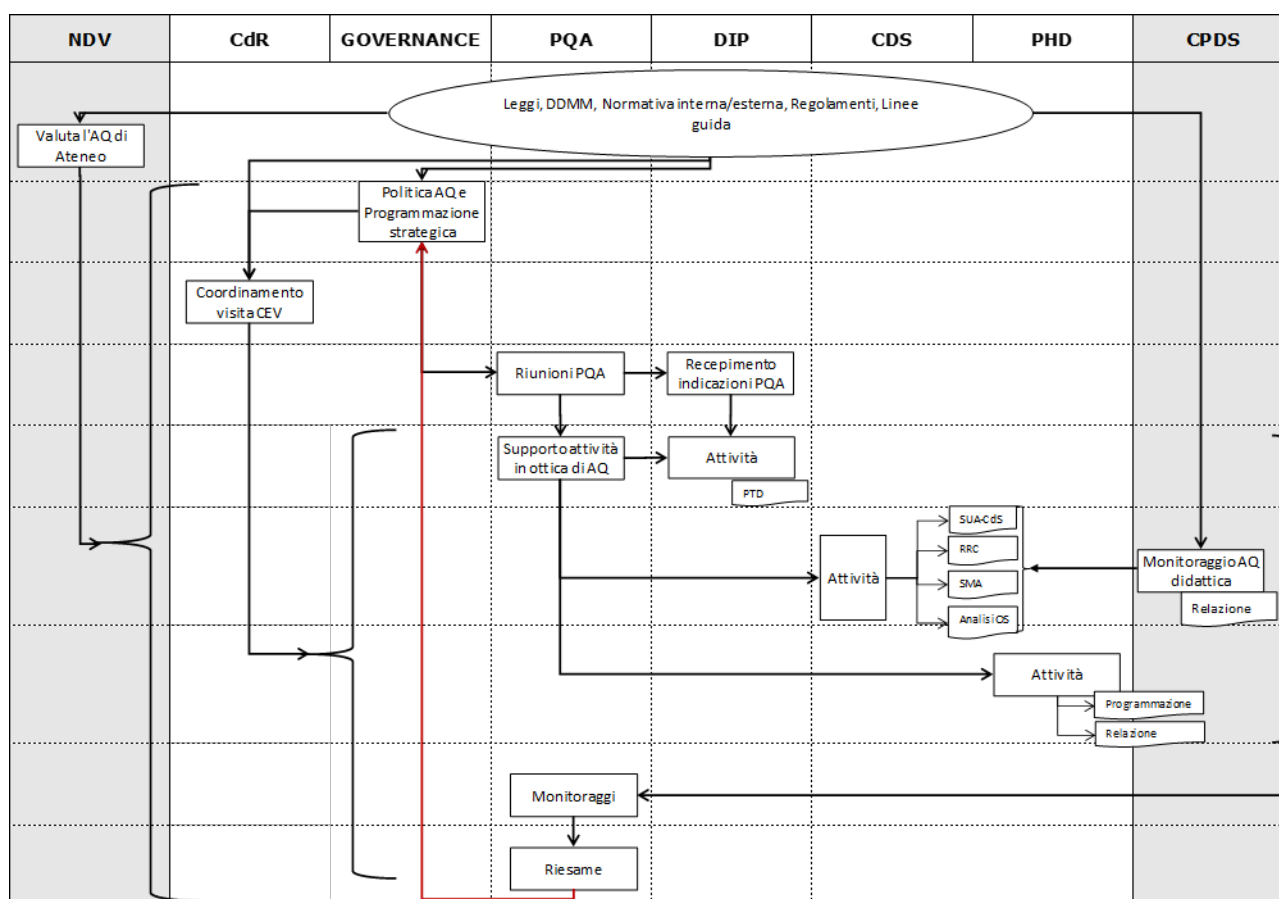
I cruscotti “verticali” specifici per didattica, ricerca e terza missione sono descritti nelle successive sezioni.

È da aggiungere, infine, la disponibilità del cruscotto sul Bilancio di Genere, realizzato da CINECA su indicazioni CRUI e il cruscotto AVA3, realizzato da ANVUR e messo a disposizione degli atenei italiani.

L’accesso alle soluzioni di reportistica è abilitato, oltre che alla Governance, agli Organi di Ateneo, mediante opportune personalizzazioni dei permessi di visualizzazione, al fine di garantire il rispetto dei requisiti di privacy e sicurezza delle informazioni.

### 1.3 Flussi comunicativi

Si rimanda al grafico seguente per riassumere legami e interazioni tra i principali attori coinvolti nel processo di AQ. Strutture e attori individuati nell’immagine vengono ripresi nelle differenti sezioni descritte nel dettaglio di seguito.



**Diagramma 4.** Illustrazione delle interrelazioni tra i diversi organi coinvolti nei processi di AQ (Nucleo di Valutazione, Cabina di Regia, Presidio della Qualità, Dipartimenti e Corsi di Studio).

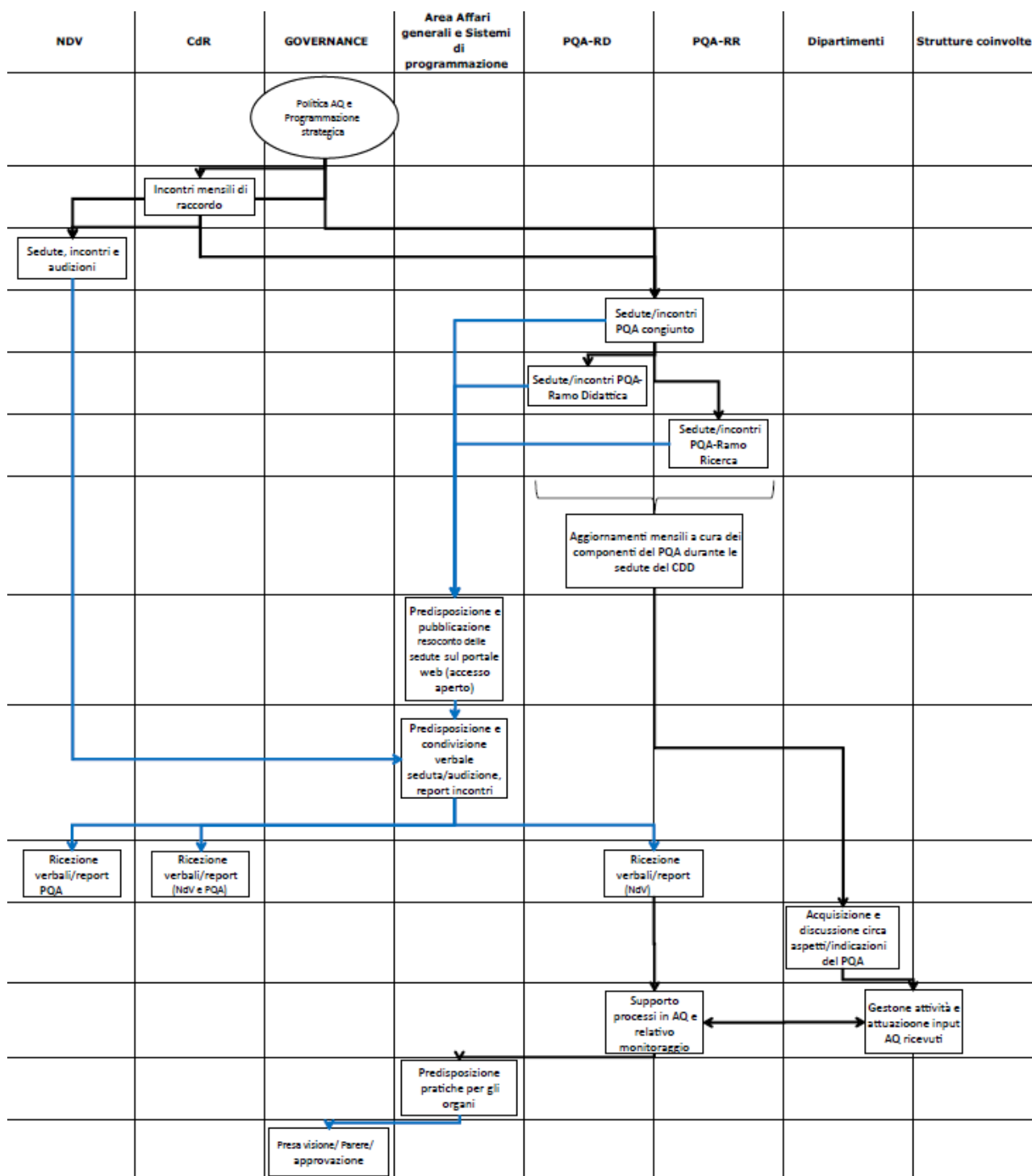
Nell'attuale contesto e alla luce del sistema AVA3, al fine di raggiungere politiche di qualità che non risentano dei confini definiti tra Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale è stato avviato un percorso volto a intensificare i momenti di confronto tra i due Rami del PQA. Lo scambio di informazioni tra i due Rami del PQA è garantito grazie a momenti di incontro che vedono la partecipazione congiunta del PQA in seduta plenaria, per un confronto sulle tematiche di Assicurazione della Qualità.

Considerando la responsabilità dei membri del PQA nella diffusione delle informazioni dagli Organi di Governo agli organi periferici e alle strutture interessate, a decorrere dal 2023, è stata prevista l'introduzione di un punto specifico all'ordine del giorno dei Consigli di Dipartimento dedicato alle comunicazioni da parte dei Componenti del PQA. In questo modo i componenti del PQA possono trasmettere, in modo sistematico, nei rispettivi Dipartimenti le decisioni prese dall'organo, per una più trasparente trasmissione dei flussi comunicativi, al fine di una più efficiente integrazione dei processi. In ottica di incremento della trasparenza e diffusione della cultura della qualità si rimanda alla pagina del sito di Ateneo dedicata al [Presidio della Qualità](#) (PQA), contenente una sezione dedicata alla pubblicazione delle Linee Guida e dei documenti di interesse redatti e/o approvati a cura del PQA e un ulteriore spazio in cui sono pubblicati i resoconti delle sedute dell'organo e la Relazione Annuale.

Al fine di garantire una più coerente gestione del sistema di assicurazione di qualità, vengono organizzati momenti di incontro e di scambio tra PQA e NdV, con l'obiettivo di potenziare le procedure da attuare e/o rivedere.

A livello amministrativo, anche l'assetto organizzativo attivo da giugno 2023, che vede incardinati nel Settore Programmazione e Assicurazione di Qualità gli uffici di supporto al NdV e al PQA, ha favorito la continuità dei flussi comunicativi intercorrenti tra PQA e NdV, a vantaggio dei processi di assicurazione della qualità.

Inoltre, a partire da ottobre 2023, a seguito dell'insediamento del nuovo NdV al fine di migliorare la comunicazione interna, i verbali del NdV vengono trasmessi agli organi ed alle strutture con la specifica indicazione del punto di attenzione di interesse per ciascun destinatario. In tal modo le strutture, laddove richiesto, adeguano documenti e processi dandone riscontro al NdV per una verifica dell'attuazione, in ottica di miglioramento continuo.



**Diagramma 5.** Illustrazione flusso informativo tra gli organi (Nucleo di Valutazione, Cabina di Regia, Presidio della Qualità-Ramo Didattica, Presidio della Qualità-Ramo Ricerca).

## Sezione 2. L'Assicurazione della Qualità della Didattica

L'Assicurazione della Qualità della didattica è l'insieme di tutte quelle attività finalizzate a definire gli obiettivi, monitorare i processi e implementare azioni di miglioramento che permettano di migliorare l'offerta formativa dell'Ateneo.

### 2.1 Attori e ruoli

#### 2.1.1. Gli organi di governo

Gli organi di governo hanno un ruolo centrale nella definizione delle strategie di sviluppo dell'Ateneo nell'ambito dell'offerta didattica. Gli organi, sulla base delle proprie competenze, concorrono a definire l'offerta formativa assicurandosi che essa sia armonica ed in sinergia con le attività di ricerca dell'Ateneo, con particolare riferimento agli ambiti di eccellenza, e che sia improntata alla multidisciplinarietà dei saperi che caratterizza l'Ateneo.

Gli organi di governo condividono, sulla base delle disposizioni dello Statuto, la responsabilità dell'istituzione di nuovi CdS, l'attribuzione di CdS a Dipartimenti e a CCD, l'approvazione dei regolamenti didattici, dei piani didattici, e delle proposte di ordinamenti didattici dei CdS, l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle attività didattiche, il monitoraggio della sostenibilità delle attività didattiche e della loro conformità ai regolamenti interni e agli obiettivi dell'Ateneo. Nell'ambito di queste attività gli organi di governo verificano che l'offerta formativa sia in linea con le esigenze del mercato del lavoro e della società civile e che essa sia aggiornata.

#### 2.1.2. Il Presidio di Qualità Ramo Didattica (PQA-RD)

Il [PQA](#)-Ramo Didattica (PQA-RD), uno dei due rami in cui è articolato il PQA, analizza, sovrintende e monitora costantemente l'assicurazione della qualità della didattica al fine di aggiornare e informare le strutture coinvolte e i relativi referenti su: 1) decisioni degli organi di governo; 2) innovazioni tecniche e metodologiche (ad esempio, nuove procedure informatiche e *device* di rilievo per la didattica, disponibilità di nuove certificazioni, nuove iniziative, nuovi percorsi formativi e informativi, ecc.); 3) novità legislative e indicazioni da MUR e CUN; 4) richieste e indirizzi delle agenzie esterne di controllo della qualità (ANVUR e ISO); 5) direttive e indirizzi europei (EHEA, Erasmus+, EUA, Bologna Process Follow Up Group).

L'attività di monitoraggio del PQA-RD riguarda in particolare:

- le informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS);
- l'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e dei rapporti di Riesame Ciclico di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
- la completezza e la correttezza dei syllabus;
- l'andamento delle rilevazioni dell'opinione degli studenti, assicurandone la diffusione dei risultati pubblicamente (sito pubblico [opinioni studenti](#)) in forma sintetica, e in forma analitica, per quanto di propria competenza, a: Presidenti di CCD/Coordinatori di CdS, Direttori di Dipartimento, CPDS, e NdV;
- le segnalazioni di NdV e CPDS, favorendo l'implementazione degli interventi migliorativi.

### 2.1.3. Il Nucleo di Valutazione (NdV)

Per quanto concerne la didattica, il NdV esprime la sua valutazione interna su ogni corso di studi e sulle sue attività di riesame. Il NdV valuta ogni scheda SUA-CdS, ed esprime agli organi di governo il suo parere sull'attivazione di nuovi corsi di studio (con particolare riguardo alla loro sostenibilità), sulle modifiche di ordinamento, sulla programmazione locale, sui regolamenti didattici e sulla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della Legge 240/2010.

### 2.1.4. I Corsi di Studio e i Dipartimenti

I Corsi di Studio comprendono: Corsi di Laurea per il Primo Ciclo della formazione superiore, Corsi di Laurea Magistrale e Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico per il Secondo Ciclo e, per il Terzo Ciclo, Corsi di Specializzazione e di Dottorato di Ricerca.

La progettazione, revisione e definizione dei profili formativi e sbocchi occupazionali vede un necessario coinvolgimento delle parti interessate costituite anche in Comitati di indirizzo.

Il ciclo di assicurazione della qualità dei Corsi di Studio li vede quindi al centro di un dialogo costante con Nucleo di Valutazione, PQA, CPDS.

I documenti predisposti dai CdS sono:

- il documento di progettazione redatto secondo le linee guida ANVUR;
- la prima stesura della SUA-CdS e il suo aggiornamento annuale;
- la scheda di monitoraggio annuale e un commento critico agli indicatori ANVUR;
- l'analisi delle opinioni degli studenti;
- il Rapporto di Riesame Ciclico;
- l'autovalutazione periodica in occasione dell'accREDITamento periodico.

Gli input documentali a disposizione dei CdS, inclusa la Relazione Annuale CPDS, costituiscono l'occasione per i CdS di svolgere una riflessione critica sui propri meccanismi di funzionamento, individuare e programmare delle azioni di miglioramento da verificare in occasione del successivo riesame periodico del CdS.

I CdS sono incardinati in 14 Dipartimenti, sei dei quali coordinati da una Scuola: la [Scuola di Scienze \(Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze; Dipartimento di Fisica "Giuseppe Occhialini"; Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione; Dipartimento di Matematica e Applicazioni; Dipartimento di Scienza dei Materiali; Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra\)](#). Gli altri Dipartimenti non afferiscono ad alcuna Scuola ([Dipartimento di Economia, Metodi Quantitativi e Strategie di Impresa; Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia; Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"; Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale; Dipartimento di Psicologia; Dipartimento di Giurisprudenza \(School of Law\); Dipartimento di Medicina e Chirurgia \(School of Medicine and Surgery\)](#)).

La Scuola, struttura di raccordo tra più Dipartimenti [...] con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche" (Statuto, art. 28 c. 1), è coordinata da un Presidente della Scuola, che "è responsabile in ordine al funzionamento dei servizi organizzativi della Scuola" (Statuto, art. 30 c. 1, lettera c). Ogni Corso di Studi (CdS) afferisce a un Dipartimento che "sovrintende alle attività didattiche svolte dai propri professori e ricercatori nell'ambito dei corsi di studio ad esso affidati dal Consiglio di Amministrazione" (Statuto, art. 24 c. 6).

In ogni Dipartimento, a partire dal 2023, viene individuato tra i docenti un Assicuratore della Qualità Dipartimentale della Didattica (meglio descritto nella sezione 2.3 Flussi comunicativi)

Su indicazione della Cabina di Regia e al fine di garantire un maggiore raccordo tra gli organi di governo dell'Ateneo, i Dipartimenti sono stati invitati a valutare l'opportunità di far coincidere la figura dell'Assicuratore della Qualità della Didattica dipartimentale con il membro designato del Presidio di Qualità, Ramo Didattica.

Il docente Assicuratore della Qualità della Didattica del Dipartimento coadiuva il docente responsabile del monitoraggio annuale e del riesame ciclico in tutte le attività, si interfaccia con gli assicuratori della qualità della didattica dei CdS afferenti al Dipartimento, svolge altre funzioni coinvolte nella gestione in qualità del CdS, in stretta connessione con il PQA-RD.

All'interno del Dipartimento, uno o più CdS afferiscono ad un Consiglio di Coordinamento Didattico (CCD), coordinato da un Presidente del CCD (Statuto, art. 31), o ciascun CdS può essere gestito da un [Coordinatore del CdS](#) (soluzione adottabile solo laddove la grande predominanza della didattica di un CdS sia coperta internamente da insegnamenti di un singolo dipartimento; Statuto, art. 32). Il CCD è composto da tutti i docenti che svolgono attività didattiche in un CdS, indipendentemente da quale sia il loro Dipartimento di appartenenza e inclusi i docenti non afferenti all'Università, per muovere proposte e pareri al Dipartimento di appartenenza del CdS.

Presso ciascun Dipartimento è istituita una [Commissione Paritetica Docenti-Studenti](#) (CPDS; in alcuni casi espressa sinteticamente come CP); composizione e funzione delle CPDS, regolate dall'art. 33 dello Statuto, sono descritte nel paragrafo seguente.

### 2.1.5. Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)

Ogni Dipartimento è dotato di una [CPDS](#) composta da una rappresentanza paritaria di docenti e studenti, in numero complessivo da sei a dieci. Alla CPDS compete “a) svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; b) individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; c) formulare parere sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio; d) formulare pareri sull'ordinamento e il regolamento dei corsi di studio; e) esprimersi in merito alla congruità tra il numero di crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi previsti dagli ordinamenti didattici; esprimersi in merito al carico didattico complessivo dei corsi di studio; f) redigere annualmente un documento di valutazione delle attività formative da trasmettere al Senato accademico, al Presidio di Qualità e al Nucleo di Valutazione” (Statuto, art. 33 c. 1; si veda anche il [Regolamento generale di Ateneo](#)). Le CPDS si riuniscono periodicamente, con ciclicità variabile, almeno tre volte l'anno. La disciplina del funzionamento della CPDS è contenuta nel Regolamento Generale di Ateneo. Le CPDS si avvalgono inoltre delle “[Linee guida per il funzionamento delle CPDS](#)” predisposte dal PQA-RD. Le CPDS costituiscono uno dei principali canali attraverso il quale il PQA-RD può venire a conoscenza di elementi di criticità percepiti dagli studenti e dai docenti. In aggiunta, i Rappresentanti Studenti nel PQA-RD sensibilizzano i rappresentanti studenti negli altri organi ([Consiglio degli Studenti](#); art. 14 dello Statuto; Senato; CdA) all'importanza del ruolo delle CPDS. È grazie alle proposte studentesche emerse nelle sedute tra CPDS e PQA-RD, che sono stati introdotti strumenti e metodi per stimolare e dare visibilità all'azione delle CPDS, come ad esempio il sito dedicato alle CPDS, le certificazioni OpenBadge della rappresentanza studentesca, e i CFU loro associati. Infine, le CPDS svolgono anche un'attività di diffusione della cultura della qualità presso tutti i dipartimenti, attraverso la presentazione e



discussione della Relazione Annuale della CPDS che viene presentata e discussa, stimolando il dibattito, soprattutto sugli aspetti critici.

### 2.1.6. Gruppi di Gestione dell'Assicurazione di Qualità dei CdS

I Dipartimenti garantiscono la qualità della didattica e il monitoraggio delle attività svolte attraverso i Gruppi di gestione Assicurazione della Qualità (AQ).

Ogni CCD (o, per i Corsi di Studio con Coordinatore, il CDD di riferimento) nomina un GAQ per ciascuno dei suoi CdS. Il GAQ comprende un docente "responsabile del riesame" (spesso il presidente di CCD; ma, in alcuni casi - in particolare quando il CCD comprende più di un CdS - può essere un altro docente); un docente "Assicuratore di Qualità" (AQ) del CdS, che assiste il primo e cura altre funzioni nella gestione in qualità del CdS (per esempio, monitorare la coerenza e completezza dei syllabus degli insegnamenti); almeno un rappresentante degli studenti del CdS; almeno un'unità del personale amministrativo di supporto al CdS; può comprendere un numero variabile di altri docenti, personale di supporto amministrativo, o studenti. Il GAQ con il Presidente del CCD o il Coordinatore:

- 1) redige annualmente la SUA-CdS e la Scheda di Monitoraggio Annuale SMA;
- 2) predispone il rapporto di Riesame Ciclico, almeno una volta ogni quattro anni per una laurea o laurea a ciclo unico o ogni 3 anni per una laurea magistrale o meno nel caso di importanti richieste di modifica di ordinamento o all'emergere di importanti problemi gestionali, il Rapporto del Riesame Ciclico;
- 3) monitora l'andamento delle carriere degli studenti, la loro opinione sulle attività formative, la soddisfazione al termine del percorso formativo e la condizione occupazionale dei laureati anche attraverso l'analisi di banche dati esterne;
- 4) verifica la coerenza tra attività formative proposte e richieste occupazionali, anche coinvolgendo stakeholder esterni, attraverso incontri periodici con i rappresentanti del mondo del lavoro;
- 4) acquisisce e analizza le relazioni della Commissione Paritetica Docenti / Studenti;
- 5) analizza la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione.

A seguito di queste attività il GAQ ha il compito di definire azioni correttive o interventi di miglioramento e di proporli al CCD (o al coordinatore di CdS, o al CDD) per l'approvazione ed esecuzione. Il PQA-RD supporta e monitora i Corsi di Studio e i loro Referenti, per lo sviluppo e l'implementazione di interventi di miglioramento delle attività formative.

Il Presidente del CCD o il Coordinatore hanno accesso diretto a molti dati necessari alle sue attività tramite gli strumenti presidiati dal PQA - RD e ad accesso riservato, tra cui la webapp ManDBA per l'estrazione dei risultati analitici e aggiornati (alla fine di ogni semestre e alla fine dell'anno accademico) e per la gestione del processo di Nulla Osta alla pubblicazione delle opinioni, il sito pubblico [Opinioni degli studenti](#) con le versioni sintetiche delle stesse opinioni. Il Presidente del CCD o il Coordinatore ricevono inoltre ogni altro dato e informazione utile, su richiesta, dal PQA-RD.

Il PQA - RD, se necessario, invita i CdS e i GAQ a un incontro una o due volte l'anno, per condividere informazioni sugli indicatori carriere studenti, le schede di monitoraggio, l'uso delle diverse fonti di informazione e altre tematiche importanti per lo svolgimento delle loro attività. Ciascun CdS (tramite il Presidente CCD, il Coordinatore o il GAQ) può ricevere il supporto del PQA - RD, per la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale o del Riesame Ciclico e identificare eventuali punti di miglioramento nelle stesure. Una volta terminata, la SMA e/o il Riesame vanno in approvazione al consiglio del CCD, o nel Consiglio di Dipartimento di riferimento (per i CdS gestiti da coordinatori), per poi essere caricate in SUA-CdS entro i termini stabiliti dal Ministero. Infine,



ogni CdS viene convocato in audizione frontale dal NdV almeno una volta ogni cinque anni. Tutti i CdS non oggetto di audizione frontale vengono sottoposti ad un'audizione a carattere documentale per garantire l'analisi della totalità dei corsi di laurea da parte del NdV. In base all'esito di queste audizioni, insieme all'analisi dei documenti e dei dati relativi al CdS, il NdV formula la sua scheda di valutazione del CdS, inserita nella Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione.

### **2.1.7. L'Assicuratore della Qualità dei Corsi di Studio**

Ogni CdS individua un AQ/Gruppo di AQ che si occupa, con il Presidente di CCD/Coordinatore del Corso di Studio, della redazione della Scheda unica annuale del CdS (SUA-CdS), della SMA e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC). L'AQ del CdS/GAQ monitora l'andamento del Corso di Studio, verificando i punti di forza e gli spunti di miglioramento e verifica l'attuazione delle azioni di miglioramento con attenzione agli stimoli forniti dalle parti interessate.

### **2.1.8. I Corsi di Dottorato di Ricerca**

I Corsi di Dottorato di Ricerca rappresentano il terzo ciclo dell'istruzione universitaria. Nell'Ateneo si realizzano nell'ambito della Scuola di Dottorato, caratterizzata da multidisciplinarietà e un forte tasso di innovazione, caratterizzandosi per una forte sinergia con il tessuto imprenditoriale di riferimento.

Il Modello AVA 3 include nel Sistema di AQ anche i Corsi di Dottorato di Ricerca. Con il DM 226/2021 vengono definiti i requisiti che consentono l'accreditamento del Corso di cui è responsabile il Collegio dei docenti, preposto alla progettazione e alla realizzazione dello stesso: la proposta formativa del terzo ciclo si caratterizza per forte trasversalità rispetto agli ambiti disciplinari, attenzione particolare all'internazionalizzazione e allo svolgimento di attività di ricerca.

Il Collegio predispone annualmente, oltre al documento iniziale di progettazione, l'analisi degli indicatori messi a disposizione da ANVUR e monitora le opinioni degli studenti attraverso un'analisi dei questionari a loro sottoposti. Inoltre, si raccorda con il PQA informando le sue attività ai principi e alle metodologie descritte nelle linee guida predisposte. È il Nucleo di Valutazione, infine, che avvalendosi anche di audizioni, verifica le modalità attraverso cui il corso di dottorato assicura la qualità delle proprie attività.

Ciascun corso di dottorato su impulso della Scuola di Dottorato ha nominato a novembre 2023 un Assicuratore di Qualità del Corso di Dottorato per supportare il coordinatore nei processi di pianificazione e monitoraggio dei corsi.

### **2.1.9. Altri uffici, settori e aree di rilievo per i processi di Assicurazione della Qualità nella Didattica**

#### **2.1.9.1 Settori Servizi Didattici e Servizi agli Studenti (Area Didattica e dei Servizi agli Studenti)**

Le attività didattiche di ciascun Dipartimento o Scuola trovano supporto in sei settori amministrativi didattici. I settori didattici supportano i CCD, i Dipartimenti o Scuole di riferimento nella compilazione della SUA-CdS, delle schede di monitoraggio annuale, dei riesami ciclici, nella

progettazione di nuovi CdS, nella predisposizione di richieste di modifiche agli ordinamenti, nelle predisposizioni di modifiche ai regolamenti o ai piani didattici, nella gestione delle carriere degli studenti e nelle quotidiane attività di supporto a studenti e docenti e nelle attività di pianificazione, organizzazione ed erogazione della didattica in generale.

Le attività amministrative di supporto ai Corsi di Dottorato, incluse le procedure per l'attivazione e l'accreditamento, sono gestite dalla Scuola di Dottorato incardinata nell'Area della Ricerca e Terza Missione (cfr. pag. 33).

#### **2.1.9.2 Settore Orientamento (Area Didattica e dei Servizi agli Studenti)**

Il settore, tra le sue attività, si occupa delle attività di orientamento in ingresso e in itinere e fornisce i dati sulle interviste ai laureati di ogni CdS e sui loro esiti occupazionali che non sono raccolti in autonomia dall'Università, ma ottenuti dal consorzio AlmaLaurea attraverso apposita convenzione; per quanto riguarda le attività di AQ della SUA-CdS, recupera, elabora e inoltra al PQA - RD, per eventuali ulteriori elaborazioni e diffusioni, gli esiti delle interviste ai laureati. Invia annualmente ai CdS le schede AlmaLaurea sugli esiti occupazionali dei laureati insieme ad una scheda per ogni CdS - predisposta dal settore stesso - sulle attività di Job Placement cui hanno partecipato gli studenti del CdS e sui loro esiti.

#### **2.1.9.3 Settore Procedure e Sistemi Integrati (Area Sistemi Informativi)**

Il settore ha la responsabilità di fornire all'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) i dati statistici richiesti sulle carriere degli studenti e segnalare ad ANS eventuali incongruenze tra gli indicatori SMA e le loro simulazioni derivate dai database d'Ateneo. Il Settore ha inoltre il compito di individuare, in concerto con il PQA - RD, e sviluppare, interagendo con CINECA e con l'area SI, le implementazioni e gli sviluppi dei gestionali ESSE3 e GDA (ex UGov Didattica) necessari a erogare le attività didattiche (esempi: gestione dei registri di esame, interfacce per la compilazione dei registri delle lezioni, verbalizzazione esami, gestione dell'offerta didattica ecc.). Inoltre, il Settore gestisce il Cruscotto della Didattica, strumento di business intelligence che, estraendo informazioni in tempo reale direttamente dai gestionali ESSE3 e GDA, consente al PQA - RD, alle CPDS, ai Presidenti di CCD, ai Coordinatori e agli AQ di CdS, ai Direttori dei Dipartimenti e al NdV e a ogni altro attore interessato nel processo di AQ dei CdS di reperire prontamente ogni dato statistico - a qualsiasi livello di granularità - sulle carriere studenti, attività di internazionalizzazione dei percorsi di studio, attività di stage e orientamento, carichi didattici dei docenti ecc. Infine, per quanto concerne l'AQ sulla didattica, predispone e mantiene in efficienza, seguendo le indicazioni del PQA - RD, le piattaforme SharePoint sulle quali svolgono le loro attività le CPDS, lo stesso Presidio e il SGQ Certificazione ISO.

#### **2.1.9.4 Professional Sviluppo Progetti Complessi (Area Sistemi Informativi)**

Questa figura si occupa tra le sue mansioni di predisporre, mantenere aggiornati e di sviluppare, di concerto con il PQA - RD, i seguenti fondamentali strumenti per la gestione in qualità delle attività didattiche:

- la webapp ManDBA per erogare i questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti, estrarne gli esiti e metterli a disposizione del PQA - RD per ulteriore elaborazione e diffusione; sulla medesima webapp ogni singolo docente può consultare almeno due volte all'anno (fine di ogni semestre di lezione e fine dell'anno accademico) estrazioni analitiche aggiornate sulle opinioni studenti dei propri insegnamenti, mentre Presidenti CCD e Coordinatori CdS, docenti AQ, Direttori di Dipartimento, Presidenti di Scuola, Presidente e Vicepresidente di ogni CPDS, e membri autorizzati del PQA possono

visionare ed estrarre i dati analitici di tutte le opinioni studenti di tutti gli insegnamenti dei CdS sotto la loro responsabilità. Viene inoltre gestito il processo di Nulla Osta alla pubblicazione delle opinioni studenti, con possibilità per il docente di richiedere la censura delle proprie opinioni per motivi tecnici (valutazione sottoposta ad approvazione del PQA Didattica);

- [il sito ad accesso totalmente pubblico delle opinioni studenti](#), sul quale sono pubblicati gli indicatori sintetici delle opinioni studenti per l'intero Ateneo, ogni Dipartimento, ogni Corso di Studio ed ogni insegnamento (la proporzione di docenti che negano il consenso, motivandone le ragioni al PQA-RD, per la pubblicazione delle opinioni sui loro insegnamenti è nettamente inferiore all'1% dei docenti totali). Il sito è aggiornato alla fine di ogni anno accademico, e riporta le opinioni dall'a.a.2013/14.. Dall'a.a. 2017/18, le opinioni sui singoli insegnamenti sono direttamente accessibili dal syllabus dell'insegnamento sulla piattaforma didattica d'Ateneo (e viceversa), al fine di aumentare la consapevolezza degli studenti sulla disponibilità di informazioni pubbliche sulle opinioni da loro espresse.

#### 2.1.9.5 Settore Servizi Digitali per la Didattica (Area Sistemi Informativi)

Il Settore ha predisposto e mantiene in efficienza la complessa [piattaforma didattica online d'Ateneo](#). Per quanto riguarda i sistemi di AQ (quindi omettendo in questo documento i diversi materiali e strumenti didattici), sulla piattaforma sono presenti, per ogni area didattica dell'Ateneo e per ogni CdS:

- 1) i syllabi di ogni insegnamento, collegati alle opinioni studenti ricevute da quell'insegnamento l'anno precedente;
- 2) il collegamento ai CV dei docenti;
- 3) gli strumenti di comunicazione da e verso gli studenti, sia a livello di insegnamento sia a livello di CdS;
- 4) lo spazio dedicato ai rappresentanti degli studenti, per comunicare con tutti gli studenti da loro rappresentati;
- 5) gli spazi per le attività formative predisposte dal PQA per aumentare la consapevolezza dei docenti, del personale, e degli studenti sulla cultura della qualità in Ateneo.

Lo stesso settore gestisce anche l'erogazione online di questionari d'Ateneo qualora CPDS, NdV e rappresentanti degli studenti abbiano bisogno di reperire in autonomia ulteriori informazioni direttamente dal personale o dagli studenti.

## 2.2 Il sistema di raccolta dei dati

L'assicurazione della qualità nella didattica è pianificata e monitorata anche attraverso l'utilizzo delle informazioni disponibili in Ateneo su appositi Cruscotti, di seguito descritti:

- **Cruscotto Didattica:** i Data Mart della Didattica sono stati progettati per fornire agli utenti uno strumento di Business Intelligence self-service, per l'analisi delle informazioni contenute in GDA. Le informazioni sono fruibili da una vasta gamma di utenti: le segreterie didattiche che necessitano di controllare l'offerta formativa e garantire le coperture delle attività didattiche, i docenti che possono monitorare le attività individuate dagli studenti, fino ai direttori di dipartimento che possono valutare la qualità della docenza dei corsi di studio. Per

riuscire a soddisfare tutte le richieste della committenza sono state utilizzate tre diverse dimensioni di analisi: Copertura Didattica, Offerta Didattica e Regolamento Didattico.

- **Cruscotto Segreterie Studenti:** i Data Mart di Segreteria Studenti sono stati progettati per analizzare le informazioni contenute in ESSE3. Le principali dimensioni di analisi sono la Didattica (Dipartimento, Tipo corso, Corso etc.) e lo Studente (Generalità, Carriera, Provenienza etc.). La reportistica a disposizione copre vari ambiti: Iscritti, Immatricolati, Abbandoni, Esami, Tasse, Trasferimenti, Piani di Studio e Fasce Crediti, e ciascuno di essi dispone degli attributi specifici del dominio di analisi.

## 2.3 Flussi comunicativi

In ottica di Assicurazione della Qualità considerando non più sufficiente avere i soli assicuratori di qualità o gruppi di assicurazione della qualità per i singoli CdS, è emersa la necessità di avere una figura dipartimentale di raccordo tra gli assicuratori di qualità dei singoli CdS. A questo riguardo, a partire dal 2023 è stata introdotta la nuova figura di **Assicuratore della Qualità Dipartimentale della Didattica**, che, ai fini del potenziamento e il rafforzamento dei processi di AQ è stata prevalentemente affidata ai componenti del PQA-RD scelti, per ciascun Dipartimento. Nel caso in cui la figura di AQ dipartimentale della Didattica non coincida con il componente del PQA, è garantita la sua partecipazione alle sedute dell'organo.

In questo modo si è rafforzato il raccordo tra l'azione del PQA-RD e l'implementazione dei processi di Assicurazione di qualità a livello dipartimentale.

L'AQ Dipartimentale della Didattica ha un ruolo "formativo" nei confronti dei singoli AQ dei CDS. Interviene in CDD (con un punto specifico all'odg) riportando le informazioni provenienti dal PQA-RD verso il Dipartimento e dal Dipartimento verso il PQA-RD. Promuove incontri periodici con Presidenti e Coordinatori di CDS. Partecipa ai momenti chiave dei CdS (ad es. preparazione dei documenti per audizione NDV o visita ANVUR, stesura relazione annuale CPDS, stesura SMA, scrittura scheda SUA). In base alle attività definite nel calendario del PQA-RD, gli AQ Dipartimentali riuniscono gli attori del dipartimento per organizzare le attività e raccogliere eventuali criticità. L'AQ dipartimentale della Didattica revisiona i documenti prodotti nel dipartimento e propone spunti di miglioramento. Supporta la presentazione al PQA-RD dei nuovi CdS.

## Sezione 3. L'Assicurazione della Qualità della Ricerca

L'Assicurazione della Qualità della Ricerca si propone di stabilire gli obiettivi di ricerca, mettere in atto le azioni necessarie per il loro conseguimento, monitorare le attività previste e verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### 3.1 Attori e ruoli

La ricerca nell'Ateneo è caratterizzata dal forte e fondamentale legame con l'attività formativa e dalla multidisciplinarietà dei settori scientifico-disciplinari di indagine. La ricerca scientifica è uno dei pilastri dell'azione dell'Ateneo ed è strettamente connessa alla didattica, con cui forma un circolo virtuoso.

Conformemente a quanto previsto dallo Statuto di Ateneo (adottato il 7 giugno 2012 e modificato il 5 aprile 2015) e in coerenza con la Legge 240/2010, la promozione e il coordinamento delle attività di ricerca e terza missione sono affidate interamente ai Dipartimenti.

Ai sensi dell'art.1, comma 4 e dell'art. 5, comma 3, lettera d) della legge 240/2010, dell'art. 2 del DPR 76/2010, e delle successive Linee guida per l'accreditamento periodicamente aggiornate, l'ANVUR contribuisce a definire e organizzare le attività connesse al sistema di Accreditamento e di Valutazione Periodica e al potenziamento e all'Autovalutazione, "anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale" in "coerenza con quanto concordato a livello europeo, in particolare secondo le linee guida adottate dai Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi aderenti all'Area europea dell'istruzione superiore".

Sono presi in considerazione, in particolare, gli standard e le [linee guida per l'Assicurazione della Qualità](#) adottate nel 2015 dall'EHEA, che in più passaggi sottolineano l'importanza sinergica delle attività di ricerca sulla didattica (*"The focus of the ESG is on quality assurance related to learning and teaching in higher education, including the learning environment and relevant links to research and innovation"*; *"Quality assurance policies are most effective when they reflect the relationship between research and learning & teaching"*).

Le attività di ricerca si svolgono nei [14 Dipartimenti](#) dell'Università. Il personale di ricerca è costituito dal personale docente e ricercatore, dai tecnici che operano nei Dipartimenti e dagli assegnisti e borsisti di ricerca. Ogni Dipartimento è guidato da un Direttore, che "promuove e coordina le attività didattiche, di ricerca e di terza missione che fanno capo al Dipartimento e ha la responsabilità della gestione finanziaria e amministrativa del Dipartimento" (Statuto, art. 25 c.1.).

L'Ateneo sostiene la ricerca scientifica con finanziamenti diretti, promuovendo la costituzione di Centri di Ricerca e partecipando a iniziative nazionali e internazionali. In particolare, un supporto diretto alla promozione della ricerca è realizzato dall'Ateneo attraverso il FAQD (Fondo Ateneo Quota Dipartimentale), che assegna finanziamenti ai dipartimenti stanziando un importo proporzionale alla numerosità del personale docente e ricercatore, assegnandoli ai singoli afferenti sulla base della qualità dei prodotti della ricerca presentati da ognuno, e il FAQC (Fondo Ateneo Quota Competitiva), che supporta i gruppi di ricerca che hanno presentato progetti di ricerca competitivi valutati idonei con un punteggio ottenuto in fase di valutazione sopra una soglia predefinita e normalizzata, ma non finanziabili per mancanza di copertura economica.

Inoltre, in termini di supporto alle attività di ricerca e innovazione, l'Ateneo è attualmente impegnato nella grande sfida istituzionale del PNRR che, nella sola Missione 4 Componente 2 "Dalla

Ricerca all'Impresa", vede Bicocca come beneficiaria di 9 progetti: 1 Ecosistema dell'Innovazione, MUSA, col ruolo di soggetto proponente, 4 Centri Nazionali e 4 Partenariati Estesi, ai quali si aggiunge un progetto, ANTHEM, a coordinamento Bicocca e finanziato a valere sul PNC - Piano Nazionale Complementare.

Proprio per coordinare il grande sforzo dell'Ateneo nell'implementazione del PNRR, è stata istituita una task force dedicata (Decreto del Direttore Generale n. 211/2023, protocollo 86787/2023 del 14/02/2023) con lo scopo di supportare il personale docente nella tempestiva e corretta attuazione delle procedure connesse all'implementazione dei progetti PNRR, con riferimento a Centri Nazionali, Ecosistemi dell'Innovazione e Partenariati Estesi, e Piano Nazionale Complementare - PNC. Scopo della task force è favorire l'armonizzazione delle procedure tra le Aree (Ricerca e Terza Missione; Infrastrutture e Approvvigionamenti; Risorse Finanziarie e Bilancio e Personale) e dare massima priorità alla progettualità legata al PNRR, offrendo uno strumento unico di riferimento per la gestione di azioni complesse e sinergiche.

L'Ateneo veicola la propria ricerca anche attraverso le attività di oltre [50 centri di ricerca dipartimentali](#) e interdipartimentali e può contare su numerose [Infrastrutture di ricerca](#) di Ateneo, oggetto di una recente attività di mappatura e di un progetto integrato di valorizzazione, ed è coinvolto in importanti [Infrastrutture di ricerca europee \(ESFRI\)](#) in un'ottica interdisciplinare.

Lo sviluppo della ricerca scientifica è al centro della missione universitaria e viene continuamente monitorato attraverso il confronto con gli altri atenei, offerto da strumenti di valutazione, in primo luogo la campagna ANVUR sulla Qualità della Ricerca. Ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti di Ateneo, nell'ambito dei diversi strumenti, si tengono in conto i criteri considerati in sede VQR per la valutazione delle attività e dei risultati della ricerca che includono: risultati della ricerca; la produzione scientifica; internazionalizzazione; docenti privi di produzione scientifica per l'anno di riferimento; progetti acquisiti da bandi competitivi; brevetti; responsabilità e riconoscimenti scientifici ([politiche di distribuzione delle risorse](#)).

Una particolare attenzione va inoltre rivolta ai [Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027](#); nel nostro Ateneo 8 dipartimenti su 14 hanno ottenuto il finanziamento previsto per il quinquennio 2023-2027, per un valore complessivo di oltre 60 milioni, per personale, infrastrutture e didattica di elevata qualificazione. L'Ateneo ha inoltre co-finanziato tutti i progetti ammessi a finanziamento con ulteriori risorse finalizzate al reclutamento del personale e al rafforzamento delle infrastrutture di ricerca previste. Questi finanziamenti sono destinati complessivamente allo sviluppo delle infrastrutture e di nuove piattaforme tecnologiche e di ricerca, all'ampliamento dei rapporti con istituzioni internazionali, allo sviluppo di dottorati di ricerca e al miglioramento della didattica di alta qualificazione.

### **3.1.1. Il Presidio di Qualità Ramo Ricerca (PQA-RR)**

Il Presidio della Qualità-Ramo Ricerca (PQA-RR) organizza, monitora e supervisiona lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività di ricerca dell'Ateneo; svolge un ruolo di consulenza e supporto per i Dipartimenti in merito allo sviluppo di interventi di miglioramento delle attività di ricerca e per la predisposizione dei Piani triennali Dipartimentali, per i quali monitora la definizione, l'andamento e il riesame. Valuta, inoltre, l'efficacia degli interventi di



miglioramento introdotti dalle strutture coinvolte nei processi di AQ e le loro effettive conseguenze.

Si ricorda, a titolo esemplificativo, il “Regolamento per l’attribuzione da parte dei Dipartimenti del Fondo di Ateneo, Quota Dipartimentale (FAQD)” definito e approvato dal PQA-RR nel 2018 (Decreto Rettorale Rep. n. 3036 Prot. n. 39118/18 del 19/06/2018) e aggiornato nel 2024 (Decreto Rettorale n. 280/2024, link [qui](#)), volto a favorire lo sviluppo di una cultura della valutazione che porti a un miglioramento complessivo delle attività di ricerca sia individuali sia collettive, incrementando l'accesso dei giovani ricercatori ai finanziamenti.

Perseguendo una crescente integrazione tra processi di AQ e dottorati, un gruppo di lavoro interno al PQA-RR e la Scuola di Dottorato hanno collaborato alla produzione di due documenti a supporto dei corsi di dottorato:

- "Linee guida per la progettazione dei corsi di dottorato" (punto di attenzione D.PHD.1) approvate dal PQA-RR il 24.11.2023;
- “Linee Guida per la pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi e Monitoraggio e Miglioramento delle attività” (punti di attenzione D.PHD.2 e D.PHD.3 del sistema AVA3) approvate dal PQA-RR il 22.01.2024.

I due documenti, oltre ad essere stati condivisi e discussi nei Consigli della Scuola di Dottorato, al fine di garantirne massima divulgazione, sono stati sottoposti e approvati dagli Organi di Ateneo, rispettivamente con deliberazione del Senato n. 124/2024/SA del 03.04.24 e del CdA n. 340/2024/CdA del 2.05.2024.

### 3.1.2. Il Nucleo di Valutazione (NdV)

Per quanto concerne la Ricerca, il Nucleo di Valutazione fornisce un riscontro circa la produzione di documenti programmatici relativi a obiettivi, risorse e gestione dei Dipartimenti e delinea un quadro sull’attività documentale prodotta dall’Ateneo e dai Dipartimenti ai fini della programmazione e dell’organizzazione delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione/public engagement. Il Nucleo di Valutazione, attraverso audizioni, monitora l’AQ di Dipartimento e le modalità con cui il Dipartimento garantisce la qualità dell’intero sistema.

### 3.1.3. I Dipartimenti

I Dipartimenti sono responsabili della predisposizione e dell'aggiornamento di almeno la seguente documentazione:

- la pianificazione strategica triennale del Dipartimento, con aggiornamento e monitoraggio annuale;
- documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);
- Documento di analisi dei risultati relativi al monitoraggio annuale della ricerca e della terza missione/impatto sociale, all'ASN, al reclutamento e agli indicatori ANVUR.

Il Dipartimento svolge le proprie attività in conformità con le Linee Guida e la documentazione di supporto fornite dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA.

Inoltre, al fine di garantire coerenza e interazione tra i processi di Assicurazione di Qualità dell'Amministrazione Centrale e i processi dipartimentali, ciascuno dei 14 Dipartimenti si è dotato di un Assicuratore della Qualità dedicato alla ricerca (talvolta tale nomina include anche la terza missione), sovente supportato da un gruppo di lavoro, con compiti di vigilanza e di promozione della politica della qualità a livello di Dipartimento, l'individuazione delle necessarie azioni correttive e la verifica della loro attuazione. L'AQ Ricerca dipartimentale supporta il Direttore nella stesura dei documenti programmatici, a partire dal Piano Triennale, dedicati alla ricerca.

### **Fatti e persone della Ricerca (ex Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca)**

In ragione del mancato avvio ministeriale della SUA-RD successivamente agli anni 2011-2013 (e 2014 per la Terza Missione), l'Ateneo, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida AVA, ha ritenuto opportuno dare vita a un equivalente strumento autogestito per la raccolta e la pubblicazione *online* dei dati che furono originariamente censiti da ANVUR attraverso la SUA-RD. La proposta di istituire una banca dati della ricerca e della terza missione, e di rendere disponibili le informazioni pubblicandole all'interno di siti web dedicati è stata discussa e approvata nella riunione del 15/01/2018 del PQA - RR. Nella riunione congiunta del 16/01/2018 del PQA - RR in composizione integrata la proposta è stata presentata ai Direttori, ed è stata da questi approvata. È stato quindi avviato un lavoro di ricognizione delle informazioni che ha visto la collaborazione di tutti i Dipartimenti e di tutte le Aree tecnico-amministrative dell'Ateneo. Di fondamentale importanza è stato il contributo dei Direttori e degli AQ della ricerca dipartimentali, che hanno avviato in ogni dipartimento un processo di verifica, integrazione e aggiornamento dei dati richiesti. L'implementazione della SUA-RD d'Ateneo è stata sviluppata dall'area dei Sistemi Informativi, che l'ha definitivamente pubblicata il 13/11/2018. L'accesso pubblico alla SUA-RD di tutti i Dipartimenti è possibile dal sito "[Fatti e persone della ricerca](#)". Per quanto autonomamente sviluppate dall'Ateneo (per questa ragione le schede sono state battezzate "Fatti e persone" invece di SUA-RD), le schede ricalcano, sia per i Dipartimenti che per l'Ateneo, la struttura dell'originale sito ANVUR SUA-RD, suddividendo la ricerca e la terza missione all'interno delle schede "Obiettivi, risorse e gestione del Dipartimento" (Parte I), "Risultati della Ricerca" (Parte II), "Terza Missione" (Parte III). I contenuti relativi a:

- Quadro A.1 Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento
- Quadro B.1 Struttura organizzativa del Dipartimento
- Quadro B.2 Politica per l'assicurazione di qualità del Dipartimento
- Quadro B.3 Riesame della Ricerca Dipartimentale
- Quadro I.0 Descrizione generale delle attività di terza missione

vengono redatti dai Direttori e dagli AQ della ricerca di ciascun Dipartimento, e dopo un controllo di coerenza da parte del PQA-RR, sono approvati dai Consigli di Dipartimento. La gran parte delle informazioni negli altri campi sono automaticamente caricate dallo strumento IRIS. A partire dall'anno 2023, le sezioni testuali sopra richiamate vengono compilate in coerenza con il Piano Triennale Dipartimentale.



### 3.1.4. Altri uffici, settori e aree di rilievo per i processi di Assicurazione della Qualità nella Ricerca

Per sostenere e valorizzare la ricerca sono state realizzate strutture di supporto organizzativo sia all'interno dei Centri Servizi (strutture amministrative a supporto delle attività dei Dipartimenti) a supporto delle attività di gestione e rendicontazione dei contratti/progetti, sia presso l'Amministrazione Centrale, a supporto delle attività di programmazione, negoziazione, valutazione e promozione delle attività di ricerca e terza missione. Le strutture amministrative di riferimento per l'Ateneo includono quindi i Centri Servizi, l'Area della Ricerca e Terza Missione ([AR](#)) e l'Area Sistemi Informativi ([SI](#)) che sono strutturate in modo da offrire a docenti e ricercatori il supporto necessario a realizzare le diverse attività scientifiche.

#### 3.1.4.1 Settori afferenti all'Area Ricerca e Terza missione

L'Area della Ricerca e Terza Missione è strutturata in modo da offrire a docenti e ricercatori il supporto necessario per realizzare le diverse attività all'interno dell'intera filiera della ricerca e della terza missione. L'Area è costituita da 5 Settori, che mettendo in campo competenze specifiche e complementari, offrono assistenza amministrativa, organizzativa, gestionale e legale nelle diverse fasi della filiera succitata. In particolare:

- il Settore Grant Office supporta la presentazione dei progetti nazionali, europei ed internazionali, la partecipazione a bandi di gara nazionali ed europei in qualità di operatore economico e i progetti dipartimentali di eccellenza. Il Settore supporta anche la progettualità e la rendicontazione legata alle iniziative PNRR M4C2;
- il Settore Management, Contratti e Audit gestisce i rapporti con partner pubblici e privati, promuovendo gli accordi quadro, le collaborazioni scientifiche e i contratti su commissione per l'esecuzione di attività di ricerca, e consulenza, gestendo le fasi di negoziazione e le procedure interne per la stipula dei contratti;
- il Settore Valorizzazione per la Ricerca si occupa della gestione e del trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale basati sui risultati delle attività svolte nell'Ateneo da parte dei gruppi di ricerca e dei singoli ricercatori, supporta e gestisce la creazione di nuove imprese e la partecipazione a consorzi, società e fondazioni;
- il Settore Public Engagement e Valorizzazione Terza Missione, attivo da giugno 2023, progetta e sviluppa iniziative che hanno lo scopo di creare impatto sociale e coinvolgimento della società civile a partire dalle risorse strategiche dell'Università: conoscenza, formazione, ricerca e applicazioni tecnologiche;
- il Settore Scuola di Dottorato gestisce le attività amministrative per la gestione dei corsi di Dottorato di Ricerca, incluse le pratiche per l'attivazione e l'accreditamento dei corsi, la stipula di convenzioni per il finanziamento di borse di studio, le carriere degli studenti, e supporta i docenti nell'organizzazione della didattica.

L'Area, infine, offre supporto alle attività di ricerca clinica e, da giugno 2023, alla formazione imprenditoriale degli studenti e dei giovani ricercatori grazie alle iniziative del progetto iBicocca.

#### 3.1.4.2 Gli Uffici Ricerca nei Centri Servizi

All'interno di ogni Centro Servizi è costituito un Ufficio Supporto Ricerca con funzione di supportare la realizzazione delle attività di ricerca del Dipartimento o dei Dipartimenti per i quali presta servizio, in stretto raccordo con l'Area della Ricerca e Terza Missione, con particolare riferimento alle fasi 'post award' per i finanziamenti e 'post stipula' per i contratti.

### 3.1.4.3 Il Settore Procedure e Sistemi Integrati (Area Sistemi Informativi)

All'interno del Settore, l'Ufficio Sistemi Integrati per la Ricerca, si occupa di sostenere i processi decisionali della Governance con analisi e approfondimenti basati su monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e negli adempimenti ministeriali (VQR; SUA-RD), anche mediante l'utilizzo di strumenti di *business intelligence*; di supportare dipartimenti e singoli docenti e ricercatori nelle procedure di valutazione nazionali ANVUR (VQR; SUA-RD; ASN); di gestire l'anagrafe *Institutional Research Information System* ([IRIS](#)), strumento indispensabile per la registrazione, il monitoraggio e il reporting delle attività di ricerca e di terza missione; di gestire il portale [Fatti e Persone](#) della ricerca con campagne annuali di aggiornamento dati; e di supportare i ricercatori per la gestione dei dati della ricerca con il Research Data Management System di Ateneo ([BOARD](#)) e la redazione dei *Data Management Plan*.

Inoltre predispone e mantiene in efficienza, seguendo le indicazioni del PQA - RR, le piattaforme SharePoint sulla quale svolge la propria attività e il [SGQ](#) Certificazione ISO.

### 3.1.4.4 L'ufficio Ricerca Clinica (BiCRO)

ECRIN è un'organizzazione pubblica, senza scopo di lucro, che collega partner scientifici e reti in tutta Europa per facilitare la ricerca clinica multinazionale

L'Italia, in quanto membro di ECRIN, attraverso la sua rete nazionale, ItaCRIN (Italian Clinical Research Infrastructure Network), fornisce diversi servizi di supporto metodologico, farmacovigilanza, monitoraggio e gestione dei dati, nonché la gestione complessiva del progetto, migliorando l'accesso ai pazienti, incrementando risorse e competenze, e per conseguenza risultati clinici potenzialmente più solidi.

UNIMIB partecipa ad ECRIN tramite ItaCRIN (Italian Clinical Research Infrastructure Network) cui è affiliato l'Ufficio di Ricerca Clinica Bicocca (BiCRO) che supporta i ricercatori e i medici dell'Ateneo che vogliono condurre sperimentazioni cliniche "no profit", di cui l'Università è promotore, fornendo altresì supporto di livello professionale nelle attività regolatorie, di farmacovigilanza, data management, monitoraggio e analisi statistica.

## 3.2 Il Sistema di raccolta dei dati

L'assicurazione di qualità nella ricerca è pianificata e monitorata anche attraverso l'utilizzo delle informazioni disponibili in Ateneo su apposito Cruscotto, di seguito descritto.

- Cruscotto Ricerca: fornisce una rappresentazione della produzione scientifica dell'Ateneo analizzata per progetti competitivi, ricerca commissionata e pubblicazioni. Sono visualizzate serie storiche, clusterizzazioni per ambiti disciplinari, genere, ruolo e dimensione geografica; sono altresì integrate una vista sui principali indicatori (key performance indicator - KPI) per l'Ateneo e i singoli dipartimenti, e una dashboard dedicata alla produzione scientifica e all'internazionalizzazione.

## 3.3 Flussi comunicativi

Per garantire i processi di assicurazione della qualità a livello dipartimentale, ogni Dipartimento nomina un Assicuratore della qualità per la ricerca affiancato, ove necessario, da una commissione di supporto. L'AQ della ricerca ha compiti di impulso e monitoraggio sulle attività di ricerca. Gli sono attribuiti compiti di vigilanza e di promozione della politica della qualità a livello del Dipartimento, l'individuazione delle necessarie azioni correttive e la verifica della loro attuazione. In particolare, l'AQ della ricerca supporta il Dipartimento nelle seguenti attività:

- aggiornare annualmente il portale Fatti e Persone, in continuità con gli elementi essenziali della scheda SUA-RD;
- sulla base di criteri preventivamente definiti e in accordo con il [Regolamento per l'attribuzione da parte dei Dipartimenti del Fondo di Ateneo, Quota Dipartimentale \(FAQD\)](#) d'Ateneo, provvedere annualmente alla ripartizione del FAQD tra i professori e i ricercatori afferenti al Dipartimento;
- coadiuvare il Direttore nella preparazione del Documento di Programmazione Triennale;
- effettuare un costante monitoraggio dell'andamento della produttività scientifica e dell'impatto delle attività di ricerca delle aree disciplinari attive presso il Dipartimento, anche attraverso l'elaborazione ed il calcolo di parametri bibliometrici ad hoc;
- verificare l'attività scientifica degli assegnisti di ricerca, valutandone la produzione attraverso approcci bibliometrici ed effettuando audizioni periodiche;
- supportare, in linea con le previsioni di AVA3, la programmazione, il monitoraggio e il riesame della ricerca e terza missione dipartimentali e dei corsi di dottorato, eventualmente attraverso l'attivazione di specifici gruppi di lavoro;
- analizzare i documenti prodotti dai dipartimenti e dai corsi di dottorato in previsione delle audizioni del NdV di Ateneo.

L'AQ della ricerca ha inoltre il compito di mantenere i contatti con il PQA - RR per favorire l'interscambio di informazioni, problematiche, e proposte tra PQA e Dipartimenti.

## Sezione 4. L'Assicurazione della Qualità della Valorizzazione della ricerca e del public engagement

### 4.1 Attori e ruoli

Una delle caratteristiche centrali dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca è la sua vocazione territoriale che la rende un attore di primo piano nello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, capace di generare impatto attraverso la creazione di nuove pratiche e modelli articolabili a livello locale, nazionale e internazionale.

L'Ateneo è da sempre impegnato nella valorizzazione e trasferimento delle proprie conoscenze e tecnologie, interagendo con enti pubblici locali e nazionali, con soggetti privati, imprese e organizzazioni del terzo settore, al fine di creare valore per la società.

Seguendo il modello inaugurato dalla scheda SUA Terza Missione/Impatto Sociale e perfezionato nel corso delle due successive campagne VQR che prevedono la raccolta di casi di studio, L'Ateneo progetta, realizza e monitora programmi e azioni di Terza Missione, mediante i propri Dipartimenti e le diverse Aree dell'Amministrazione, sia nell'ambito della valorizzazione della ricerca (brevetti, spin-off e collaborazione con le imprese) sia in quello del public engagement e della divulgazione scientifica in costante dialogo con la società.

Ognuno dei 14 Dipartimenti dell'Ateneo ha previsto la nomina di un Assicuratore della Qualità, talvolta supportato da un gruppo di lavoro, deputato esclusivamente alle attività di Terza Missione o, più di frequente, congiuntamente alle attività di ricerca e Terza Missione.

All'AQ-RR e TM sono attribuiti compiti di vigilanza e di promozione della politica della qualità a livello di Dipartimento, l'individuazione delle necessarie azioni correttive e la verifica della loro attuazione. Inoltre, l'AQ supporta il Dipartimento per:

- individuare le linee di miglioramento in materia di Terza Missione
- favorire le attività legate alla valorizzazione della ricerca ed al public engagement
- coadiuvare il Direttore nella preparazione del Documento di Programmazione Triennale in ambito Terza Missione.

#### 4.1.1. Area Ricerca e Terza Missione

Con i suoi settori competenti l'Area Ricerca e Terza Missione, in costante raccordo con il Rettore alla Valorizzazione della Ricerca, supporta l'Ateneo e i suoi docenti e ricercatori nella valorizzazione della proprietà intellettuale, in particolare il portfolio brevettuale, attraverso il proof of concept (POC) e la partecipazione ad altre iniziative di promozione come la piattaforma Knowledge Share sviluppata dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi con il Politecnico di Torino e NETVAL, e il supporto delle proprie spin-off, favorendo al contempo la collaborazione con il tessuto imprenditoriale e gli stakeholder territoriali attraverso accordi, contratti conto terzi, collaborazioni scientifiche, partenariati pubblico-privati e joint lab.

Analogamente, l'Area è attiva sul versante della divulgazione scientifica e della Citizen Science, dando vita a numerose iniziative con e per la società: tra queste il magazine della ricerca di Ateneo, Bicocca Research, l'Innovation Pub, un appuntamento mensile per conoscere i protagonisti dell'innovazione, anche sociale, in un contesto dialogico e informale, e il progetto BiUniCrowd che supporta le iniziative della ricerca della comunità di Ateneo attraverso il reward-

based crowdfunding a cui partecipano come co-finanziatori anche aziende ed enti del terzo settore.

## 4.2 Il Sistema di raccolta dei dati

L'Assicurazione di qualità nella valorizzazione della ricerca e nel public engagement è pianificata e monitorata anche attraverso l'utilizzo delle informazioni disponibili in Ateneo su appositi Cruscotti, di seguito descritti:

- **Cruscotto Terza Missione:** rappresenta le quattro dimensioni principali della Terza Missione in Ateneo: brevetti, spin-off, public engagement e attrezzature di ricerca. I dati sono acquisiti dal gestionale IRIS e incrociati con le anagrafiche del personale per ricavare una visualizzazione per struttura dipartimentale, singolo ricercatore, dimensione geografica e dimensione economica (laddove pertinente).
- **Cruscotto Public Engagement:** consente anche un drill-down sulle tipologie di partecipanti agli eventi e sull'impatto che essi hanno generato.

## 4.3 Flussi comunicativi

Al fine di favorire l'integrazione, la conoscenza e la collaborazione tra le attività di Terza Missione dell'Ateneo, nel rispetto delle differenze disciplinari proprie di un ateneo generalista come l'Università di Milano-Bicocca, il Prorettore alla Valorizzazione della Ricerca effettua un monitoraggio periodico, almeno semestrale, di tali attività, attingendo a fonti differenziate:

- Fatti e Persone per le parti dedicate alle azioni di public engagement, ai trial clinici, ai brevetti e spin-off
- il Piano Strategico di Ateneo e la programmazione dipartimentale
- i lavori delle Commissioni brevetti e spin-off
- le attività delle Aree, in primis dell'Area Ricerca e Terza Missione.

Gli esiti del monitoraggio sono oggetto di un incontro del Prorettore con gli Assicuratori di qualità, anche alla presenza dei settori competenti, per verificare gli eventuali punti critici e le azioni da attivare per favorire lo sviluppo della TM dell'Ateneo.

Analogamente, il Prorettore, sempre in raccordo con gli AQ dipartimentali, che sono il presidio di prossimità per avviare azioni di Terza Missione, verifica la corretta raccolta delle informazioni che alimentano il cruscotto della TM, stimola la Terza Missione dipartimentale proponendo iniziative interdipartimentali o istituzionali complementari a quelle svolte dalle Aree.

In particolare, in occasione della campagna VQR, gli AQ costituiscono l'interfaccia del Prorettore e degli uffici competenti per la raccolta dei casi di studio presso i Dipartimenti.

Infine, il Prorettore, con cadenza periodica, riferisce al PQA-RR l'andamento delle attività di Terza Missione, dei Dipartimenti e delle Aree, presentando i punti di forza e di debolezza, indicando possibili azioni di miglioramento anche in relazione al Piano Strategico e alla programmazione dipartimentale.

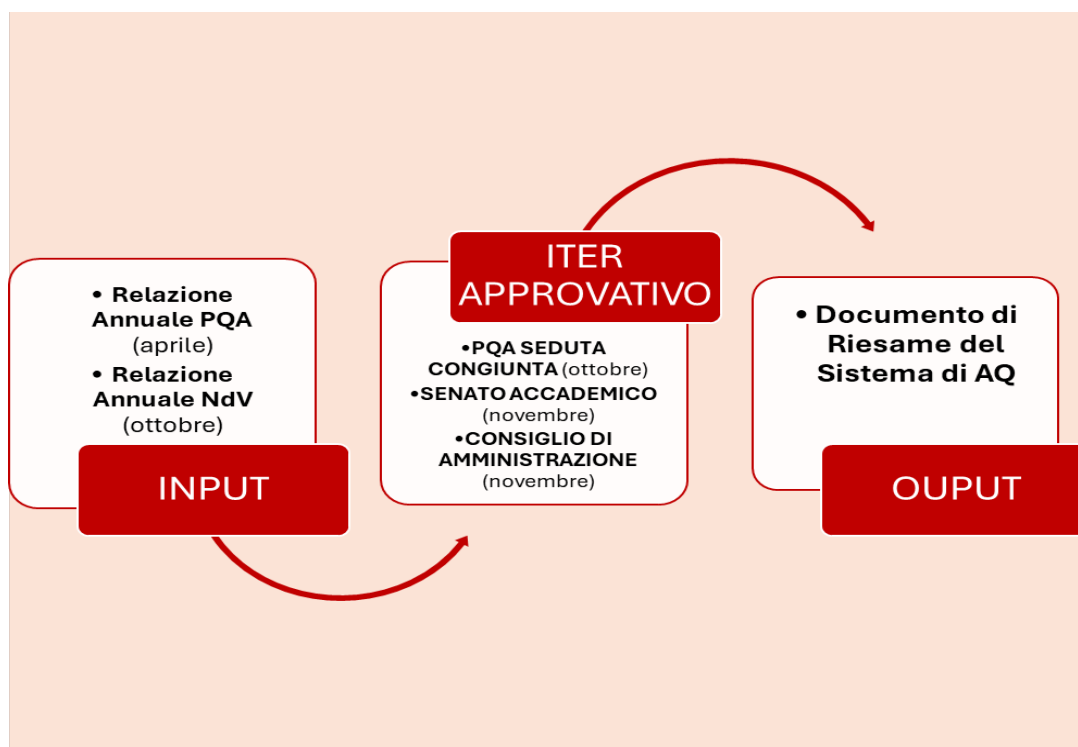
## Sezione 5. Il Riesame

### 5.1 Il Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità

L'Ateneo intende procedere annualmente al Riesame del proprio Sistema di Assicurazione della Qualità, al fine di “valutarne l' idoneità, l' adeguatezza e l' efficacia nell' attuazione della Politica per la Qualità dell' Ateneo e dei relativi processi e attività e nel conseguimento degli obiettivi stabiliti”<sup>1</sup>.

Nel Riesame, condotto dal Sistema di Governo con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, vengono considerati: l'esito delle azioni attuate a seguito di precedenti Riesami del Sistema di AQ, eventuali variazioni di fattori interni ed esterni, l'esito delle indagini di soddisfazione degli stakeholder (Good Practice, opinioni studenti, Carta dei servizi di Ateneo), l'esito delle audizioni del NdV, l'analisi delle risorse disponibili, l'analisi dei rischi e delle opportunità di miglioramento<sup>2</sup>.

Il processo di Riesame viene effettuato nel mese di novembre, in modo da poter considerare le osservazioni sullo stato del sistema di AQ contenute all'interno delle Relazioni annuali del NdV e del PQA e per consentire di utilizzarne gli esiti nell' adeguamento della programmazione strategica e nella definizione di quella operativa (PIAO), secondo il flusso temporale di seguito illustrato.



**Diagramma 6** Flusso temporale per il Riesame del Sistema di AQ.

<sup>1</sup> ANVUR, Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3 - Aggiornamento del 4 novembre 2022

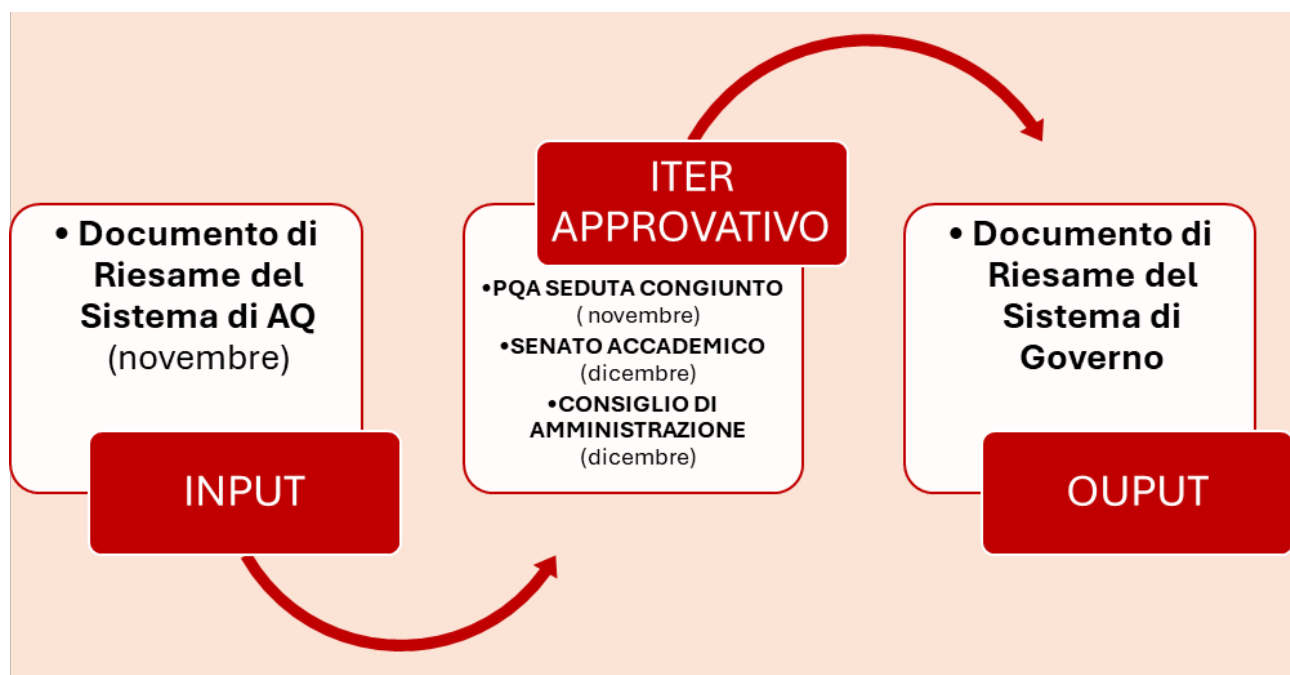
<sup>2</sup> ANVUR, Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3 - Aggiornamento del 4 novembre 2022

## 5.2 Il Riesame del Sistema di Governo

L'Ateneo intende procedere annualmente al Riesame del proprio Sistema di Governo per “valutarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia nell'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e nel conseguimento degli obiettivi stabiliti”<sup>3</sup>.

Nel Riesame, condotto dal Rettore, dal Direttore Generale, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, vengono considerati: l'esito delle azioni attuate a seguito di precedenti Riesami del Sistema di Governo e/o del Sistema di Assicurazione della Qualità, i cambiamenti nei fattori esterni ed interni che sono rilevanti per il conseguimento degli obiettivi (strategici e operativi) dell'Ateneo, le informazioni sulle prestazioni e sull'efficacia del Sistema di Assicurazione della Qualità così come risultanti dal Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità, l'adeguatezza delle risorse, l'analisi dei rischi e delle opportunità di miglioramento<sup>4</sup>.

Il processo di Riesame viene effettuato nel mese di dicembre, in modo da poter considerare gli esiti del Riesame del Sistema di AQ di Ateneo e per consentire di utilizzarne gli esiti per l'aggiornamento dei documenti strategici di Ateneo, secondo il flusso temporale di seguito illustrato



**Diagramma 7.** Flusso temporale per il Riesame del Sistema di Governo.

<sup>3</sup> ANVUR, Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3 - Aggiornamento del 4 novembre 2022

<sup>4</sup> ANVUR, Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3 - Aggiornamento del 4 novembre 2022

## LINEE GUIDA

### PER LA PROGETTAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO

#### PREMESSA

La Scuola di Dottorato di Bicocca persegue una visione interdisciplinare, innovativa e internazionale del dottorato che promuove la formazione di qualità, la ricerca e la terza missione con e per i dottorandi. Nell'ambito di questa prospettiva, in linea con le indicazioni fornite da AVA 3, la Scuola intende fornire delle prime linee guida che possano supportare la progettazione dei corsi di dottorato a partire dal XL ciclo.

Le presenti linee guida, pertanto, contengono indicazioni per l'implementazione e il monitoraggio/miglioramento - in fase di progettazione - dei processi di Assicurazione della Qualità nei corsi di dottorato di ricerca, in linea col modello AVA3 di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Più specificamente, ai sensi del (DM 226/2021), tra i requisiti necessari per l'accREDITAMENTO vi è la definizione di un sistema di assicurazione della qualità della progettazione e della gestione della formazione dottorale conforme agli Standard per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, secondo le indicazioni dell'ANVUR.

#### I PUNTI DI ATTENZIONE – D.PHD.1

La grande novità di questo ciclo di accreditamento ANVUR è l'introduzione di punti di attenzione specifici per i dottorati, come da tabella seguente:

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

In questo documento si intendono fornire brevi suggerimenti su come procedere alla fase di progettazione dei corsi, siano essi di nuova istituzione o in fase di rinnovo, sulla base di ciascuno dei 6 sotto-ambiti previsti dal **punto di attenzione D.PHD.1** di AVA3, specificando le azioni da compiere e l'eventuale documentazione da completare.

#### 1. Iter di presentazione della proposta di istituzione /rinnovo di un corso di dottorato:



### **1.1 Istituzione nuovo corso di dottorato**

Le proposte di nuova istituzione, acquisito il parere favorevole della Scuola di dottorato, sono formulate dai CdD, secondo la modulistica redatta dal Settore Scuola di dottorato nel rispetto del Regolamento d'Ateneo in materia di dottorati di ricerca ed in conformità con le disposizioni ministeriali (DM 226/21).

#### **Documenti richiesti:**

- **Delibera Consiglio di Dipartimento**
- **Scheda proposta ciclo (XX)**
- **Allegato 1: collegio docenti**
- **Allegato 2: teaching plan, per la didattica disciplinare dei corsi**

#### **Soggetti coinvolti:**

- **Consiglio di Scuola**
- **Consiglio di Dipartimento**
- **Consiglio degli Studenti**
- **Senato Accademico**
- **Consiglio di Amministrazione**

#### **Iter approvazione:**

Previo parere favorevole del Consiglio di Scuola, il Consiglio di Amministrazione approva la proposta di istituzione di un nuovo corso di dottorato; recepito il parere del Consiglio degli Studenti le nuove istituzioni vengono presentate al Senato Accademico affinché esprima parere favorevole all'istituzione e attivazione del corso.

#### **Normativa di riferimento:**

- Decreto Ministeriale 226/21
- Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca (D.R. prot. 21562 del 11/03/2022)

### **1.2 Rinnovo di un corso di dottorato**

Le proposte di rinnovo, acquisito il parere favorevole della Scuola di dottorato, deliberate dai rispettivi collegi docenti sono approvate dai CdD, secondo la modulistica redatta dal Settore Scuola di dottorato nel rispetto del Regolamento d'Ateneo in materia di dottorati di ricerca ed in conformità con le disposizioni ministeriali (DM 226/21).

#### **Documenti richiesti:**

- **Delibera Collegio docenti del corso di dottorato**
- **Delibera Consiglio di Dipartimento**
- **Scheda proposta ciclo (XX)**
- **Allegato 1: collegio docenti (ciclo precedente)**
- **Allegato 2: teaching plan, per la didattica disciplinare dei corsi**

### **Soggetti coinvolti:**

- **Consiglio di Scuola**
- **Consiglio di Dipartimento**
- **Consiglio degli Studenti**
- **Senato Accademico**
- **Consiglio di Amministrazione**

### **Iter approvazione:**

Previo parere favorevole del Consiglio di Scuola, il Consiglio di Amministrazione approva la proposta di rinnovo di un corso di dottorato; recepito il parere del Consiglio degli Studenti i rinnovi dei corsi vengono presentati al Senato Accademico affinché esprima parere favorevole all'attivazione dei corsi di dottorato del ciclo (XX)

### **Normativa di riferimento:**

- Decreto Ministeriale 226/21
- Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca (D.R. prot. 21562 del 11/03/2022)

## **2. PUNTO DI ATTENZIONE D.PHD.1 – Progettazione del corso di dottorato di ricerca**

Per la progettazione di un corso di dottorato di ricerca, ANVUR richiama i seguenti aspetti:

**D.PHD.1.1** *In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.*

Per questo ambito, l'azione fondamentale è la nomina delle “parti sociali” o “parti interessate” per ciascun corso, i dettagli per il regolare svolgimento delle consultazioni sono all'appendice 1 del presente documento. Le parti interessate, che per il XL Ciclo saranno nominate entro il 30 novembre 2023, devono essere anche indicate nella proposta di rinnovo/istituzione dei corsi di dottorato (sezione 1 – punto 6).

**D.PHD.1.2** *Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.*

Per questo ambito si suggerisce di includere nella presentazione del corso di dottorato alcuni elementi di visione strategica, in linea con i Piani Strategici di Ateneo ([https://www.unimib.it/sites/default/files/2023-06/PianoStrategico\\_2023-2025\\_Universit%C3%A0\\_di\\_Milano\\_Bicocca.pdf](https://www.unimib.it/sites/default/files/2023-06/PianoStrategico_2023-2025_Universit%C3%A0_di_Milano_Bicocca.pdf)) e di Dipartimento, del profilo culturale e occupazionale che si vuole formare. Questi elementi devono essere anche indicati nella proposta di rinnovo/istituzione dei corsi di dottorato (sezione 1 – sezioni 6 a e 6 b).

**D.PHD.1.3** *Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e*

*professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.*

Nella presentazione del teaching plan, è opportuno proporre una didattica disciplinare coerente e completa ma, differenziata da quella di I e II livello e con un carico non eccessivo, tale da soffocare le attività di ricerca dei dottorandi. A tal proposito, si ricorda che le linee guida di cui al DM n. 301 del marzo 22/03/2022 prevedono almeno 20 ore di didattica per anno.

**D.PHD.1.4** *Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.*

Si ricorda che questo ambito è garantito dall'attività didattica trasversale della Scuola di Dottorato che, anche quest'anno, offrirà ai dottorandi anche un modulo dedicato alla Responsible Research and Innovation – RRI così da creare una baseline comune di attività per la terza missione (per un riferimento si veda la sezione III punto 1 della proposta di rinnovo - istituzione dei corsi, da NON compilare).

**D.PHD.1.5** *Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.*

Le pagine web dei corsi di dottorato devono essere aggiornate, includendo la didattica disciplinare sia in italiano sia in inglese.

**D.PHD.1.6** *Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.*

Ogni Corso deve assicurare il monitoraggio del periodo obbligatorio all'estero che è anche uno degli indicatori della Programmazione Triennale, mentre la Scuola darà massima pubblicità alle co-tutele attive.

## **Appendice 1**

### **Indicazioni operative per la gestione delle attività con le parti interessate**

Nell'ottica di un'interlocuzione costante tra il PhD e i potenziali stakeholder si raccomanda di istituire un board, coadiuvato dal Coordinatore e dal referente AQ del corso del corso di dottorato, che includa le "parti sociali" o "parti interessate" per ogni corso di dottorato, la cui composizione prevede almeno tre membri esterni (si raccomanda di inserire al massimo un accademico), tra i quali è possibile coinvolgere anche un bravo ex alunno di successo. Ogni corso, in base alle proprie specificità, dovrà individuare gli stakeholder più adatti alle ricadute culturali e agli sbocchi professionali del dottorato di riferimento.

Con l'espressione "parti sociali" o "parti interessate" (stakeholder) si intendono individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa (da Glossario dei concetti chiave dei termini e utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA 3 - 4 novembre 2022).

In particolare, le parti interessate possono essere rappresentanti di:

- Pubbliche amministrazioni;
- le Associazioni di categoria;
- gli Ordini e i collegi professionali;
- le Imprese di settori affini a quello del PhD;
- le Imprese del terzo settore;
- le associazioni Alumni dell'Università degli Studi di Milano Bicocca (o una selezione di laureati, dottorandi, specializzandi);
- Centri di ricerca;
- Istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale altre Università.

#### ***Scopo della consultazione***

Il rapporto con le parti interessate, di cui al board menzionato in precedenza, permette un collegamento continuo e stretto tra gli obiettivi e i contenuti della formazione dottorale e le competenze e i profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Questo consente, da un lato, di progettare nuovi Corsi di dottorato in linea con le esigenze del contesto di riferimento e, dall'altro, di mantenere aggiornate e coerenti con il mercato del lavoro le competenze fornite ai dottori di ricerca e di promuovere interventi volti alla qualità dell'offerta formativa e di ricerca.

#### ***Come svolgere la consultazione.***

L'attività di consultazione con le parti interessate è una parte fondamentale dei processi di Assicurazione della Qualità dei PhD, in quanto collegata alla possibilità di apportare miglioramenti nell'offerta dottorale.

Il board delle parti sociali nominato da ciascun corso deve riunirsi almeno una volta all'anno e fare un verbale, in cui integrare ulteriori interlocuzioni informali ed eventualmente studi di settore. Si tratta di un momento di riflessione nell'ambito del quale valutare l'andamento dei singoli Corsi di dottorato, elaborare proposte di

definizione e progettazione dell'offerta formativa e delle linee di ricerca mantenendo rapporto costante con enti, aziende e istituzioni terze.

L'oggetto della consultazione sono gli obiettivi formativi del corso e gli sbocchi occupazionali che il PhD si prefigge di raggiungere; in particolare, vengono considerati i seguenti aspetti:

- la verifica della validità/attualità degli obiettivi per il PhD;
- la riprogettazione delle attività formative specialistiche e trasversali inserite a catalogo;
- l'individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del PhD;
- l'attivazione di forme di collaborazione (per attività di ricerca e per l'erogazione delle attività di didattica trasversale).

La consultazione del board può avvenire in più fasi di vita del PhD. In particolare, la prima consultazione è richiesta in fase di progettazione del PhD: le parti interessate contribuiscono, infatti, a orientare le scelte formative da adottare per il corso stesso, in modo che la preparazione dei dottori risponda ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro. In seguito, la consultazione al termine del corso con le parti interessate permette di verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi e i risultati ottenuti e, conseguentemente, di confermare la struttura del percorso in relazione a mutate esigenze.

Pertanto, un'interazione stabile con il board delle parti interessate è utile per:

- acquisire un insieme di conoscenze per il miglioramento della qualità dell'offerta dottorale e di linee di ricerca, mediante un confronto con l'esterno;
- sviluppare un rapporto di cooperazione favorendo un coordinamento con il sistema socio- economico di riferimento, comunicare la propria offerta dottorale.

La consultazione può avvenire secondo diverse modalità che possono variare a seconda delle caratteristiche del PhD e che possono comprendere a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di incontri in presenza o in modalità telematica (video conferenza);
- indagini on-line;
- forum interattivi.

Le diverse modalità possono essere utilizzate in modo sinergico e combinato tra loro per ottenere il maggior riscontro possibile.

### ***Come gestire i risultati emersi dalla consultazione.***

I verbali e i documenti prodotti a seguito della consultazione con il board delle parti interessate devono essere esaminati dal Collegio docenti, all'interno del quale saranno definite, sulla base dei suggerimenti ricevuti, le azioni da intraprendere e gli interventi da operare sul corso per ovviare alle eventuali criticità emerse durante la consultazione e renderlo aderente alle esigenze rappresentate dalle realtà lavorative interpellate.

Si deve inoltre dare evidenza di eventuali suggerimenti cui il Collegio decida, motivatamente, di non dare seguito. È opportuno informare le parti interessate relativamente ai suggerimenti recepiti in seguito alla consultazione.

# LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA PER LA CRESCITA DEI DOTTORANDI E MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ.

## PREMESSA

Con le presenti linee guida la Scuola intende integrare le precedenti linee guida dedicate alla progettazione dei corsi di dottorato, al fine di potenziare il processo di assicurazione della qualità in linea con la necessità di fornire indicazioni sui punti di attenzione D.PHD.2 e D.PHD.3 previsti da AVA 3 per i dottorati di ricerca, in particolare ci concentreremo sulla pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi (D.PHD.2) e il monitoraggio e miglioramento delle attività (D.PHD.3).

L'obiettivo è quello di implementare un sistema di pianificazione e organizzazione della didattica dottorale allo scopo di creare un ambiente sempre più stimolante per la crescita dei dottorandi e la loro formazione. A questo scopo si prevede che ogni corso di dottorato al proprio interno costituisca un gruppo AQ del dottorato, composto dal coordinatore, dal referente AQ del corso e da un rappresentante dei dottorandi che predisponga il documento sulle attività formative secondo iter e tempistiche definite.

Inoltre, le linee guida supportano la definizione di percorsi dottorali al passo coi tempi e pronti ad accettare le sfide che si presentano in un'ottica di sviluppo e progresso del terzo livello della formazione universitaria attraverso la definizione di un sistema di monitoraggio e miglioramento continuo.

Per rispondere a queste esigenze è prevista una relazione annuale con l'esame e la valutazione di dati sui dottorati secondo gli indicatori di risultato previsti da AVA3 e dalla normativa vigente. Infine, è previsto un rapporto di riesame ciclico redatto a cadenza triennale allo scopo di approfondire un'autovalutazione su un arco temporale più ampio che possa verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in relazione ai risultati raggiunti.

### D.PHD.2

### Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

*D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.*

*D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.*

*D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai Dottorati industriali.*

*D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.*

*D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.*

*D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.*

*D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.*

### **Documento annuale di pianificazione e organizzazione didattica**

Il documento, il cui modello è riportato di seguito, deve includere:

- il calendario delle attività formative previste dal corso di dottorato (specificando la durata in ore, i CFU, il SSD, e il/i docente/i);
- la descrizione/la programmazione dei momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca dei dottorandi (numero e cadenza temporale) e delle altre attività organizzate per sviluppare l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione.

Il documento deve inoltre indicare le attività internazionali attese (cotutela, scambi internazionali), attività didattiche integrative e/o tutoraggio coerenti con il progetto di ricerca, nel rispetto della normativa vigente (DM 226/2021 e Regolamento della Scuola di Dottorato che individuano numero massimo di ore annue per le predette attività) e della compatibilità con il percorso di ricerca di ciascun dottorando, le risorse messe a disposizione dei dottorandi per la loro ricerca e per prendere parte a conferenze, workshop, scuole di formazione, eventuali obiettivi di pubblicazione dei risultati della ricerca del dottorando.

### **Iter approvazione**

Il documento viene redatto dal gruppo AQ del dottorato (coordinatore + referente AQ del corso+ rappresentante dottorandi) discusso e approvato dal collegio dei docenti del Dottorato e, successivamente, inviato al PQA per un parere di conformità rispetto alle procedure di AQ.

### **Tempistiche**

Il documento viene approvato da ciascun corso ogni anno entro la fine del mese di giugno, con parere del PQA entro settembre, e si riferisce alle attività che si realizzeranno a partire dal mese di novembre successivo.



## **DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA**

**Denominazione del dottorato**

**Dipartimento di riferimento**

**Ciclo**

**Calendario delle attività formative previste (D.PHD.2.1)**

**Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca dei dottorandi (D.PHD.2.2)**

**Risorse disponibili per i dottorandi per partecipare a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione (D.PHD.2.2 – 2.4)**

**Risorse finanziarie e strutturali (es. lab di ricerca) disponibili per i dottorandi per lo svolgimento della loro attività di ricerca (D.PHD.2.4)**

**Attività organizzate per sviluppare l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione (D.PHD.2.3)**

**Attività didattiche e/o tutoraggio coerenti con il progetto di ricerca consentite ad ogni dottorando (D.PHD.2.5)**

**Co-tutele e/o il rilascio di titoli multipli previsti (D.PHD.2.6)**

**Tipologia dei prodotti della ricerca attesi per ogni dottorando (D.PHD.2.7)**

*D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.*

*D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.*

*D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.*

### **Relazione annuale**

La relazione, il cui modello è riportato di seguito, permette il monitoraggio delle attività svolte dal corso di Dottorato durante l'anno appena concluso e una sintetica autovalutazione. La relazione contiene il rendiconto delle attività formative svolte e delle risorse investite. Prevede il commento di indicatori di monitoraggio dei risultati conseguiti, i cui valori saranno forniti dai competenti uffici dell'Ateneo sotto il coordinamento della Scuola di Dottorato, e dei risultati che sono scaturiti dal monitoraggio annuale delle opinioni dei dottorandi/e che saranno opportunamente trasmessi a ciascun corso al termine della rilevazione.

### **Iter approvazione**

Il documento viene ogni anno redatto dal gruppo AQ del dottorato (coordinatore + referente AQ del corso+ rappresentante dottorandi) discusso e approvato dal collegio dei docenti del Dottorato e, successivamente, inviato al PQA per un parere di conformità rispetto alle procedure di AQ.

### **Tempistiche**

L'approvazione del documento da parte del collegio dei docenti del dottorato deve avvenire entro la fine di dicembre. Il parere del PQA deve essere reso entro il mese successivo.

I contenuti della relazione si riferiscono all'anno accademico concluso nell'ottobre precedente.

## MODELLO DI RELAZIONE ANNUALE

Denominazione del dottorato:

Dipartimento di riferimento

### 1 Rendiconto delle attività formative svolte

Il rendiconto deve riguardare tutte le attività formative indicate nel documento di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca. In dettaglio:

- attività formative realizzate dal corso di dottorato.
- Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca dei dottorandi
- Attività organizzate per sviluppare l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione

### 2 Allocazione dei fondi per le attività formative e di ricerca

Descrivere allocazione e modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi

### 3. Monitoraggio degli indicatori

Indicatore	Riferimento	Fonte	Valore	Commento
Iscritti al primo anno del Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo*	DM 1154/2021	ANS – Post lauream		<i>Si chiede di commentare, evidenziando eventuali criticità e proposte per il loro superamento</i>

Percentuale di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*	DM 1154/2021	ANS – Post lauream		<i>Si chiede di commentare, evidenziando eventuali criticità e proposte per il loro superamento</i>
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni*	AVA 3 – ANVUR	Scheda accreditamento iniziale dottorato (Sezione C)		<i>Si chiede di commentare, evidenziando eventuali criticità e proposte per il loro superamento</i>
Percentuale di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero) *	AVA 3 – ANVUR	ANS – Post lauream		<i>Si chiede di commentare, evidenziando eventuali criticità e proposte per il loro superamento</i>
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3 – ANVUR	Documentazione di Ateneo (in attesa dell'Anagrafe dei dottorati di ricerca di cui al DM 226/2021)		<i>Si chiede di commentare, evidenziando eventuali criticità e proposte per il loro superamento</i>
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi durante il corso e a 1 anno dal conseguimento del titolo (SI/NO)	AVA 3 – ANVUR	Documentazione Ateneo + Almalaurea	<i>Si/no</i>	<i>Si chiede di commentare, evidenziando eventuali criticità e proposte per il loro superamento</i>
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 – ANVUR	Documentazione del dottorato	<i>Si/no</i>	<i>Si chiede di commentare, evidenziando eventuali criticità e proposte per il loro superamento</i>

\* il riferimento è agli ultimi tre cicli conclusi e i periodi percorsi all'estero possono anche essere non continuativi (vedi qui: [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3\\_Indicatori\\_Supporto\\_Valutazione.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_Indicatori_Supporto_Valutazione.pdf))

#### **4. Opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca.**

*Si chiede di commentare i principali risultati che scaturiscono dall'indagine di Ateneo sulle opinioni delle dottorande e dei dottorandi e dall'indagine Almalaurea sull'inserimento occupazionale di quante e quanti hanno già completato il percorso di formazione dottorale. L'analisi dovrà evidenziare punti di forza e di debolezza e formulare proposte per il superamento delle criticità rilevate*

#### **5. Monitoraggio di altri indicatori o evidenze ritenute significative**

*Sezione a compilazione facoltativa. Si chiede di commentare dati diversi rispetto a quelli di monitoraggio e considerati rilevanti da parte del Corso o segnalazioni pervenute da parte dei componenti del collegio dei docenti o delle/dei dottorande/dottorandi*

#### **6. Punti di forza e di debolezza e azioni da intraprendere**

*Evidenziare punti di forza e di debolezza che scaturiscono dalle analisi di cui ai punti precedenti.  
Individuare azioni che possono permettere miglioramenti*

## ***Rapporto di riesame ciclico***

Il Rapporto di riesame ciclico è redatto a cadenza triennale, a partire dal ..... 2024, per i corsi che hanno concluso un triennio di attività.

Il lavoro di riesame prevede un'analisi dei dati relativi agli indicatori di monitoraggio riferiti all'ultimo triennio e una approfondita autovalutazione della congruenza tra obiettivi fissati e risultati raggiunti dal Corso, mirante, ove necessario, a rivedere il progetto formativo e scientifico del corso al fine di aggiornarlo o migliorarlo.

Il documento viene predisposto dal gruppo del Riesame Ciclico composto dal coordinatore e gruppo AQ del dottorato sono componenti di diritto del Gruppo di Riesame ciclico, dal Collegio docenti del corso di dottorato, dalle parti sociali e dai rappresentanti dei dottorandi nel Collegio e dai referenti amministrativi del dottorato (se presenti).

Il documento di riesame viene inviato al PQA per un parere di conformità rispetto alle procedure di AQ. In seguito, viene approvato dal Consiglio del Dipartimento al quale il corso afferisce e inviato ai delegati di Ateneo alla Didattica e alla Ricerca e al NdV.

## MODELLO DI RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

**Denominazione del dottorato:**

--

**Dipartimento di riferimento:**

--

**Gruppo di Riesame:**

Vengono indicati i soggetti responsabili dello svolgimento del Riesame e le rispettive funzioni. Vengono inoltre indicate le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione) attraverso cui il riesame è stato realizzato.

**Soggetti consultati nell'ambito della procedura di riesame:**

Vengono indicati i soggetti consultati nell'ambito dello svolgimento del riesame (parti sociali, dottorandi, personale TAB, altri stakeholders) e le modalità operative attraverso cui il riesame è stato condotto

### **D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca**

**D.PHD.1.1** In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

**D.PHD.1.2** Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

**D.PHD.1.3** Le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

**D.PHD.1.4** Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

**D.PHD.1.5** Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

**D.PHD.1.6** Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

**Autovalutazione (non più di 1.500 parole)**

Testo di max 1,500 parole. Andrà svolta un'analisi di ognuno degli aspetti richiamati nel box precedente.



### Documentazione a supporto (non più di 8 documenti)

#### Documenti chiave

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

#### Documenti a supporto

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

### Sintesi dei punti di forza e di debolezza (non più di 500 parole)

#### *Punti di forza*

- 1.
- 2.
- 3.
- ..

#### *Punti di debolezza /aree di miglioramento*

- 1.
- 2.
- 3.
- ..

### Obiettivi di miglioramento dei risultati su un orizzonte triennale, azioni e tempistiche

Obiettivo	Azione	Tempistica	Indicatori per monitoraggio

## **D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorati**

**D.PHD.2.1** È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

**D.PHD.2.2** Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

**D.PHD.2.3** L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

**D.PHD.2.4** Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

**D.PHD.2.5** Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

**D.PHD.2.6** Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

**D.PHD.2.7** Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

### **Autovalutazione (non più di 1.500 parole)**

Testo di max 1,500 parole. Andrà svolta un'analisi di ognuno degli aspetti da considerare richiamati nel box precedente.

### **Documentazione a supporto (non più di 8 documenti)**

#### **Documenti chiave**

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

#### **Documenti a supporto**

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:.

### Sintesi dei punti di forza e di debolezza (non più di 500 parole)

#### *Punti di forza*

- 1.
- 2.
- 3.
- ..

#### *Punti di debolezza /aree di miglioramento*

- 1.
- 2.
- 3.
- ..

### Obiettivi di miglioramento dei risultati su un orizzonte triennale, azioni e tempistiche

Obiettivo	Azione	Tempistica	Indicatori per monitoraggio

### D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

**D.PHD.3.1** Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

**D.PHD.3.2** Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocatione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

**D.PHD.3.3** Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

### Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

Testo di max 1,500 parole. Andrà svolta un'analisi di ognuno degli aspetti da considerare richiamati nel box precedente.

### Documentazione a supporto (non più di 8 documenti)

#### **Documenti chiave**

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:

#### **Documenti a supporto**

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):

Upload / Link del documento:.

**Sintesi dei punti di forza e di debolezza (non più di 500 parole)**

***Punti di forza***

- 1.**
- 2.**
- 3.**
- ..**

***Punti di debolezza /aree di miglioramento***

- 1.**
- 2.**
- 3.**
- ..**

**Obiettivi di miglioramento dei risultati su un orizzonte triennale, azioni e tempistiche**

Obiettivo	Azione	Tempistica	Indicatori per monitoraggio

## **Sintesi calendario delle scadenze rilevanti**

<b>Istituzione e rinnovo del corso</b>	<b>entro gennaio</b>
<b>Documento di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi</b>	<b>entro giugno (per le attività che hanno inizio a novembre con l'avvio del ciclo)</b>
<b>Modello di relazione annuale</b>	<b>entro fine dicembre</b>
<b>Rapporto di riesame ciclico</b>	<b>con cadenza almeno triennale, secondo le tempistiche definite dal PqA</b>



## **Linee guida per la compilazione dei documenti di autovalutazione dei Corsi di studio, dei Dottorati di ricerca e dei Dipartimenti e descrizione del flusso operativo**

Il presente documento mira a fornire spunti e indicazioni operative in merito alla compilazione delle schede di autovalutazione dei Corsi di Studio, dei Dottorati di ricerca e dei Dipartimenti, conformemente a quanto previsto dalle ["Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei"](#) (approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 62 del 04 aprile 2024) e dalle ["Linee Guida per l'Autovalutazione e la Valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei"](#) (approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 62 del 4 aprile 2024), documento al quale si rinvia quale riferimento per scrivere un'autovalutazione "efficace".

### Istruzioni operative

È fondamentale dare un riscontro puntuale a tutti i Punti di attenzione e ai relativi Aspetti da considerare degli ambiti di valutazione indicati nelle schede di autovalutazione in quanto sono tutti oggetto di valutazione specifica; la mancanza di riferimenti dettagliati alla documentazione a supporto di quanto richiesto nei vari Punti di attenzione, comporta una "mancata evidenza" che si traduce in valutazione non positiva.

In linea generale la documentazione essenziale per la predisposizione della scheda di valutazione comprende:

- *Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)*
- *Relazione annuale CPDS*
- *SUA-CdS*
- *Riesame Ciclico*
- *verbali di CCD e/o CDD (a seconda degli argomenti trattati)*
- *verbali degli incontri con le parti sociali.*

Gli stessi documenti dovranno essere citati più volte a seconda dei differenti Aspetti da considerare / Punti di attenzione a cui si fa riferimento; è importante indicare il punto preciso a cui ci si riferisce (pagina, capitolo, sezione ecc.).

Di seguito i principali profili sui quali è suggerita particolare cura:

- sviluppare, per ogni Punto di attenzione, tutti i singoli Aspetti da considerare in maniera esaustiva;
  - es. Scheda di valutazione - Dipartimento: per il Punto di attenzione E.DIP.1 (Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale) compilare la sezione "autovalutazione" trattando nel dettaglio e in capoversi separati ed "etichettati" con le opportune sigle, tutti i singoli Aspetti da considerare indicati ("E.DIP.1.1"; "E.DIP.1.2"; "E.DIP.1.3" ecc.).
- L'autovalutazione per ogni Aspetto da considerare deve essere supportata da riferimenti a documenti chiave o di supporto. Nella sezione "autovalutazione" esplicitare brevemente (ove necessario anche apportando esempi) i contenuti dei documenti citati e l'evidenza che si vuole far emergere rispetto all'argomento trattato, affinché dalla lettura della Scheda di valutazione sia chiaro il contenuto delle evidenze documentali a supporto del testo.
- Riportare i riferimenti alle evidenze documentali sia nella sezione "autovalutazione" sia nella parte "Fonti documentali", ponendo attenzione a:
  - inserire link accessibili a terzi e diretti alla documentazione di riferimento;
  - **fornire indicazioni su pagine/paragrafi/punti a cui si fa preciso riferimento, nel caso il documento a supporto richiamato sia articolato e/o composto da numerose pagine.**
- Verificare che quanto indicato nelle schede di autovalutazione sia coerente rispetto alle informazioni riportate sia sul portale web di Ateneo sia su quello di competenza del Dipartimento, del Corso di Studio e del Dottorato di ricerca.
- L'Assicuratore di Qualità è il punto di riferimento per la supervisione del processo di Assicurazione della Qualità per ciò che attiene la stesura e la verifica della documentazione proposta.

### "Link" ai documenti:

Attraverso i "link" è possibile inserire collegamenti ipertestuali nel testo che consentano agli utenti di aprire il documento di interesse cliccando sulla parola alla quale si riferisce.

In un testo:

- selezionare la parte del testo che si desidera rendere cliccabile;
- cercare l'opzione "Collegamento" o "Inserisci link" nel menu del programma utilizzato;
- incollare l'URL del documento che si vuole collegare;
- assicurarsi di testare il link dopo averlo inserito per verificarne il corretto funzionamento.

Sarebbe preferibile NON inserire l'URL per esteso nel testo ma linkare una o più parole specifiche: ad esempio "Si veda il [sito di Ateneo](#)".



ATTENZIONE: assicurarsi che i documenti linkati si trovino in siti/pagine accessibili a chiunque nel web o che siano inseriti in un drive “pubblico” che non necessita del consenso all’accesso oppure che siano state fornite le necessarie autorizzazioni all’accesso.

#### Citazione documenti allegati

Per inserire correttamente una citazione a un documento allegato, è necessario assicurarsi che sia chiaro a quale documento ci si riferisce e fornire tutte le informazioni necessarie per identificarlo adeguatamente.

I documenti, non accessibili a chiunque nel web o non inseriti in un drive “pubblico”, devono essere archiviati in un ambiente condiviso, nominando ogni file esattamente nello stesso modo in cui il documento viene citato nel testo della scheda di autovalutazione e nei documenti chiave e/o a supporto. Si suggerisce, inoltre, di utilizzare denominazioni brevi e di numerare la documentazione seguendo l’ordine cronologico di comparizione nel testo, al fine di agevolare l’individuazione dei documenti allegati. Nel caso un documento venga citato più volte, è opportuno richiamarlo utilizzando sempre il medesimo nome e numerazione e precisando accanto al documento il punto esatto a cui ci si fa riferimento.

Per citare correttamente un documento seguire i seguenti esempi:

- “[...] A tale riguardo, svolgono un ruolo chiave le nuove Linee Guida per l’istituzione di Corsi di Dottorato alla luce del sistema di Autovalutazione, Valutazione Accreditazione - AVA3, predisposte da parte del Presidio della Qualità - Ramo Ricerca (cfr. documenti a supporto; [05 verbalePQA-RR](#), punto X OdG, pag. XX).”
- “[...] Ciò considerato si rammentano tutti i passaggi previsti: fase di pianificazione del calendario (cfr. documenti a supporto; [10 es-mail](#), pag. XX)”

Considerato il numero limitato di “fonti documentali” da richiamare nella scheda di autovalutazione, potrebbe essere utile unire in un unico pdf i documenti di un medesimo tipo (es. verbali sedute CDD, verbali CCD ecc.), riportando il file complessivo con indicati in modo puntuale pagine e riferimenti specifici (es. verbali CDD, verbale del gg/mm/aa, pag. XX).

#### **DESCRIZIONE DEL FLUSSO OPERATIVO**

Compito del PQA è quello di fornire indicazioni e suggerimenti in merito alla compilazione dei documenti di autovalutazione.

Tutti i soggetti coinvolti potranno intervenire sulla documentazione presentata a seguito delle osservazioni ricevute dal PQA, nell’ottica di miglioramento continuo.

Nel caso in cui le Strutture vengano coinvolte nelle audizioni col NdV, i documenti verranno visionati dal PQA durante un incontro di preparazione.

Il NdV svolge le audizioni di Corsi di Studio, Dipartimenti e Dottorati secondo quanto stabilito nelle “[Linee Guida Audizioni](#)” (approvate dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 28/11/2023).

Considerati i soggetti coinvolti nelle audizioni frontali con il Nucleo, indicati al punto 2.3 delle Linee Guida Audizioni, il PQA individua i seguenti **attori** coinvolti negli incontri tra PQA e Corsi di Studio, Dipartimenti e Dottorati:

- per il **Corso di Studi**:
  - Presidente di CCD/Coordinatore CdS;
  - Assicuratore di Qualità dipartimentale della didattica;
  - Presidente e Vice-Presidente della CPDS;
  - un rappresentante degli studenti (indicativamente studente inserito nel gruppo di gestione AQ);
  - un rappresentante del personale tecnico-amministrativo;
- per il **Dipartimento**:
  - Direttore di Dipartimento;
  - Assicuratore di Qualità dipartimentale della ricerca e terza missione;
  - almeno un soggetto che parteciperà all’audizione del NdV;
- per il **Corso di Dottorato**:
  - Coordinatore del Corso di Dottorato;
  - Assicuratore di Qualità del Corso di Dottorato;
  - almeno un soggetto che parteciperà all’audizione del NdV.

Di seguito è indicato il flusso operativo.

# Flusso Operativo

PQA	SUPPORTO PQA	Presidenti CCD Coordinatori CdS Coordinatori Dottorato Direttori Dipartimento AQ Dipartimentali	NUCLEO DI VALUTAZIONE	Scadenza
			<div>Pubblicazione calendario audizioni  LINK</div>	
		<div>SI</div> <div>Auditati dal NdV</div> <div>NO</div>		
	<div>Calendarizza incontri con Dip/CDS/Dott auditati dal NdV</div>			
		<div>Compilazione delle schede di autovalutazione dei Corsi di Studio, dei Dottorati di ricerca e dei Dipartimenti</div>		
		<div>Consegna schede di valutazione al PQA</div>		Entro la scadenza concordata
		<div>SI</div> <div>Incontro con PQA?</div> <div>NO</div>		
	<div>il PQA analizza le schede e fornisce indicazioni</div>			
		<div>Aggiorna/modifica il documento redigendo la versione definitiva</div> <div>END</div>		
<div>Incontro tra PQA e Dip/CDS/Dott</div>				Almeno 2 settimane prima della scadenza di consegna della documentazione per il NdV
<div>Redige un report contenente le osservazioni puntuali sui documenti di autovalutazione ricevuti e lo condivide con i referenti delle Strutture</div>			<div>Riceve le osservazioni/report del PQA</div>	
		<div>Aggiorna/modifica il documento prima di inviarlo al NdV entro le scadenze previste</div>		Entro 3 settimane prima della data dell'audizione col NdV
			<div>Audizione con il NdV con valutazione della documentazione consegnata</div> <div>END</div>	

# MODELLO DI ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI con Note



Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023

## Sommario

<b>I REQUISITI DI SEDE</b> .....	4
Ambito di Valutazione A – STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE .....	5
Ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE .....	9
Ambito di Valutazione C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ .....	19
Ambito di Valutazione D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI .....	21
Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE .....	25
<b>I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO</b> .....	27
D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS) .....	28
D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS) .....	32
D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS .....	35
D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS .....	38
<b>I REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA</b> .....	40
<b>I REQUISITI DEI DIPARTIMENTI</b> .....	46
E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti .....	47

## LA STRUTTURA DEL MODELLO AVA 3



## I REQUISITI DI SEDE

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie
		B.3	Strutture	B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie
				B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
		B.5	Gestione delle informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza
C	Assicurazione della Qualità			C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità
				C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell'offerta formativa
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

## Ambito di Valutazione A – STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

In questo ambito si valuta la capacità degli Atenei di definire, formalizzare e realizzare, attraverso politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali. L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi strategici e operativi deve essere assicurata attraverso l'implementazione di un Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità (AQ), dotato di un efficace sistema di pianificazione e monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti, nonché di modalità chiare e trasparenti per la revisione critica del suo funzionamento, attraverso il coinvolgimento delle diverse componenti dell'Ateneo, tenendo anche conto dei processi di autovalutazione e delle valutazioni esterne ricevute. Un aspetto importante riguarda il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in particolare modo degli studenti ai quali è necessario attribuire un ruolo attivo e partecipativo, a tutti i livelli, nei processi decisionali degli organi di governo.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	A.1.1	L'Ateneo identifica il suo <b>contesto di riferimento</b> (locale, nazionale e internazionale) e i principali <b>portatori di interesse</b> (interni ed esterni).	
		A.1.2	L'Ateneo definisce formalmente una propria <b>visione</b> chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica (coerente con gli <a href="#">standard e linee guida europei - ESG</a> ), della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle <b>altre attività istituzionali</b> e gestionali, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto del contesto di riferimento, dei portatori di interesse, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	La visione della qualità della didattica deve essere coerente con gli ESG 2015 Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area e riguardare tutti i cicli della formazione superiore: Laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU), Master di I e II livello, Scuole di Specializzazione (SP), Dottorato di Ricerca (DR). Nel tener conto dei portatori di interesse interni è opportuno che siano anche presi in considerazione gli input delle strutture operative quali ad esempio: Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca, <b>Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità</b> , Consiglio degli Studenti, Organismi di Parità, etc.
		A.1.3	L'Ateneo declina la visione in <b>politiche, strategie</b> , obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di <b>pianificazione strategica</b> e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	La pianificazione strategica dell'Ateneo deve essere sviluppata in una logica integrata che dall'alto definisca gli obiettivi generali e in cui le linee strategiche siano sviluppate tenendo conto della pianificazione strategica dei Dipartimenti. La pianificazione strategica della didattica deve assicurare la centralità dello studente e dei suoi processi formativi anche con riferimento alla formazione a distanza.
		A.1.4	Gli <b>obiettivi</b> strategici e operativi sono chiaramente definiti, quantificati tramite opportuni <b>indicatori</b> e <b>target</b> , realizzabili e verificabili, tengono conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle potenzialità di sviluppo globale dell'Ateneo, delle indicazioni ministeriali e anche dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti e dei processi di <b>monitoraggio</b> e valutazione interna ed esterna. Gli obiettivi sono chiaramente comunicati al personale e alle strutture interessate.	Tra i processi di valutazione esterna si segnalano l' <b>Accreditamento Iniziale</b> dei CdS, l' <b>Accreditamento Periodico</b> della Sede e dei CdS, il <b>follow-up</b> dell'Accreditamento Periodico, la VQR, la valutazione dei Piani Triennali, etc. Gli indicatori comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR. Il raggiungimento degli obiettivi può anche giovare dell'apporto di professionisti esterni all'Ateneo/Accademia, con specifiche e comprovate esperienze e competenze (ad esempio, per attività di terza missione/impatto sociale: professionisti di divulgazione scientifica, di trasferimento tecnologico, di conservazione dei beni culturali, etc; per l'attività di ricerca: professionisti per il reperimento/rendicontazione di finanziamenti internazionali, etc.).



Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	A.2.1	L'Ateneo dispone di un <b>Sistema di Governo</b> e di gestione delle attività e delle relative <b>prestazioni</b> coerente con la propria visione, con le politiche e strategie e funzionale alla loro attuazione, con le competenze e risorse disponibili e con le proprie dimensioni e specificità.	Negli Atenei non Statali, fermo restando il governo delle prestazioni, può essere adottato un Piano della performance ispirato dalla normativa vigente in materia prevista per gli Atenei statali.
		A.2.2	L'Ateneo possiede un modello organizzativo adeguato alla realizzazione delle politiche e strategie e si avvale di un <b>Sistema di Assicurazione della Qualità</b> (AQ) e di <b>processi</b> per l'attuazione delle proprie <b>missioni</b> . L'Ateneo definisce e comunica in maniera chiara e trasparente ruoli, compiti, competenze, poteri decisionali e responsabilità delle proprie strutture organizzative.	L'Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, può adottare il modello organizzativo che ritiene più opportuno per l'attuazione delle sue politiche e strategie e più indicato per le sue specificità dimensionali e di contesto. L'architettura del Sistema di <b>Assicurazione della Qualità</b> va definita in maniera unitaria anche se l'Ateneo è libero di definire uno o più organi di <b>gestione per la qualità</b> (Presidio Qualità della didattica, Presidio della Qualità della ricerca, Presidio della Qualità della terza missione/impatto sociale) in funzione delle <b>esigenze</b> e delle specificità (dimensionali e di contesto) dell'Ateneo stesso.
		A.2.3	L'Ateneo assegna ai <b>docenti</b> e al <b>personale tecnico-amministrativo</b> un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli <b>Organi di Governo</b> a livello centrale e periferico.	L'Ateneo, nel garantire la rappresentanza del personale negli organi accademici e la sua partecipazione ai diversi processi decisionali secondo le proprie disposizioni statutarie e regolamentari, promuove e stimola il contributo sostanziale del personale al miglioramento continuo a livello centrale e periferico. È da considerarsi una <b>buona prassi</b> una consistenza numerica adeguata alle rappresentanze in tutti gli Organi dell'Ateneo pur nel rispetto delle proporzioni definite dalla legge 240/2010.
		A.2.4	L'Ateneo cura il coordinamento e la comunicazione fra gli Organi di Governo e la <b>struttura organizzativa</b> (amministrazione centrale, Scuole/Facoltà, Dipartimenti e strutture assimilate, CdS, Dottorati di Ricerca, etc.).	È da considerarsi una buona prassi la predisposizione di un Piano della Comunicazione coerente con le proprie politiche, strategie e con l'organizzazione che si è dato.
		A.2.5	Le strutture responsabili dell'assicurazione e valutazione della qualità interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.	Nell'ambito dei presenti <b>requisiti</b> l'espressione "organi accademici" individua non solo l'insieme di Organi di Governo definiti nella legge 240/2010 (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale), ma anche di altri organi/organismi, comunque denominati, eventualmente individuati dall'Ateneo nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo.
A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati	A.3.1	L'Ateneo predispone e implementa un efficace sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, utilizzando strumenti e indicatori che comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR.	L'architettura del sistema di monitoraggio è liberamente definita dall'Ateneo con il supporto del Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. I processi di monitoraggio e di assicurazione della qualità interna sono sviluppati da Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, etc. I processi di monitoraggio e valutazione esterna fanno riferimento a: Accreditamento Iniziale e Periodico, verifica dei <b>requisiti di docenza</b> , VQR,

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
				<p>Dipartimenti di Eccellenza, Reclutamento, Ranking nazionali e internazionali, Performance (laddove applicabile), <b>Scheda di Monitoraggio Annuale</b>, Opinioni Studenti, etc.</p> <p>Gli indicatori che MUR e ANVUR mettono a disposizione degli Atenei sono, ad esempio, quelli relativi a <b>FFO</b>, Programmazione Triennale, VQR, Scheda di Monitoraggio Annuale, etc.</p> <p>Laddove i dati e le informazioni relativi ai risultati non provengano da <b>banche dati</b> certificate (MUR, ANVUR, ISTAT, etc.), l'Ateneo è responsabile della validazione/certificazione dei dati.</p>
		A.3.2	I risultati del monitoraggio vengono sistematicamente e approfonditamente analizzati a supporto del <b>riesame</b> e del miglioramento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.	La responsabilità dell'analisi dei risultati del monitoraggio è distribuita a tutti i livelli pertinenti dell'organizzazione universitaria. Ad esempio, l'analisi del monitoraggio delle politiche e strategie è responsabilità degli Organi di Governo con particolare riferimento al Nucleo di Valutazione. La responsabilità del monitoraggio dell'AQ di Ateneo è in carico al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione con riferimento alle rispettive competenze.
<b>A.4</b>	<b>Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo</b>	A.4.1	Il funzionamento del Sistema di Governo è periodicamente aggiornato con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua <b>efficacia</b> a supporto della pianificazione strategica.	L'aggiornamento del Sistema di Governo viene sviluppato attraverso il <b>Riesame del Sistema di Governo</b> che consiste nell'insieme delle attività svolte dal Sistema di Governo con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, ciascuno per le proprie competenze, per determinare l'idoneità, l'adequazione e l'efficacia del Sistema di Governo nell'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e nel conseguimento degli obiettivi stabiliti.
		A.4.2	Il funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità è periodicamente sottoposto a riesame interno con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.	Per <b>Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità</b> si intende l'insieme delle attività svolte dal Sistema di Governo con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, ciascuno per le proprie competenze, per determinare l'idoneità, l'adequazione e l'efficacia del Sistema di Assicurazione della Qualità per conseguire gli obiettivi stabiliti.
		A.4.3	<b>Docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo</b> e studenti/dottorandi possono facilmente comunicare agli Organi di Governo e alle strutture responsabili dell'AQ le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, anche attraverso le rilevazioni di cui ai punti B.1.1.6 e B.1.2.6.	È da considerarsi una buona prassi l'utilizzo sistemi di informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.
		A.4.4	Gli Organi di Governo, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche e strategie e di raggiungere gli obiettivi fissati, effettuano periodicamente il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità, ne prendono in considerazione gli esiti e attuano le azioni di miglioramento necessarie.	<p>Le azioni di miglioramento proposte per il Sistema di Governo e di AQ sono coerenti con l'analisi sviluppata, plausibili e realizzabili e ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia.</p> <p>La responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento del Sistema di Governo è in capo al Rettore e al Direttore Generale in funzione dei rispettivi ruoli e competenze.</p>

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
			Il Sistema di Governo assicura la diffusione dei risultati delle valutazioni e del riesame ai responsabili della gestione in qualità delle attività.	La responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento del Sistema di Assicurazione della Qualità è in capo al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione in funzione dei rispettivi ruoli e competenze. La responsabilità dell'attuazione delle azioni di miglioramento di processi, servizi e attività è in capo ai responsabili degli stessi.
A.5	<b>Ruolo attribuito agli studenti</b>	A.5.1	L'Ateneo assegna agli studenti un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. La loro partecipazione è sollecitata e praticata a tutti i livelli.	Il coinvolgimento degli studenti è un principio generale da applicare anche al di là delle previsioni normative e/o regolamentari, in conformità con quanto enunciato dagli ESG.

## Ambito di Valutazione B - GESTIONE DELLE RISORSE

In questo ambito si valuta la capacità degli Atenei di gestire le risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione. Gli Atenei devono dotarsi di un adeguato sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo delle risorse umane, sia in riferimento al personale docente che al personale tecnico-amministrativo. Gli Atenei devono dimostrare la piena sostenibilità economico finanziaria delle attività svolte ed essere in possesso di un sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie in grado di mantenerla nel tempo. Gli Atenei devono altresì dimostrare di possedere un adeguato sistema per la programmazione e gestione delle strutture, delle attrezzature, delle tecnologie, dei dati, delle informazioni e delle conoscenze per le attività di didattica, di ricerca, di terza missione e per i servizi.

### B.1 Risorse Umane

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	B.1.1.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del <b>personale docente e di ricerca</b> , analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.	Per strategia per la <b>gestione del personale</b> docente si intende l'insieme di indirizzi generali e iniziative che l'Ateneo adotta per la stima dei fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze), l'assegnazione delle risorse ai Dipartimenti, il reclutamento, la progressione delle carriere, l'innalzamento dei livelli di <b>qualificazione</b> scientifica e didattica la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche, la promozione di iniziative di welfare, l'ascolto e l'assegnazione di premi e/o incentivi al personale docente e di ricerca. Nel personale docente sono inclusi anche i <b>tutor</b> assegnati ai Corsi di Studio integralmente o prevalentemente a distanza indipendentemente dal fatto che questi siano attivati da atenei telematici o convenzionali. È da considerarsi una buona prassi estendere tale pianificazione anche ai Corsi di Studio erogati in modalità mista come previsto dalla normativa vigente.
		B.1.1.2	L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti e definire i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere.	L'Ateneo deve definire in maniera formale, chiara e trasparente le modalità di analisi dei fabbisogni di personale docente e di ricerca dei Dipartimenti per lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, le modalità di assegnazione di risorse per coprire eventuali sofferenze didattiche e/o per promuovere la ricerca e la terza missione/impatto sociale. L'utilizzo di indicatori e algoritmi per la stima dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse deve risultare chiaro e trasparente.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		B.1.1.3	L'Ateneo persegue l'innalzamento dei livelli di <b>qualificazione</b> scientifica e didattica del proprio personale docente e di ricerca, anche attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico provenienti da altre sedi o Paesi e il ricorso a specifici programmi o strumenti nazionali o internazionali.	E' presente una strategia per le chiamate dirette che comprenda anche, ad esempio, azioni volte ad aumentare l'attrattività della sede, con adeguate azioni proattive e internazionali, il sostegno nelle fasi iniziali di trasferimento dei docenti stranieri chiamati, anche in relazione ad aspetti puramente organizzativi e di supporto ad esempio alla portabilità di fondi di ricerca, azioni informative sul sistema accademico e la normativa vigente, supporto amministrativo e in generale di facilitazione di inserimento nel sistema Italiano.
		B.1.1.4	L'Ateneo favorisce, con proprie iniziative, la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche del personale docente e di ricerca e dei tutor a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle <b>attività formative</b> svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari e ne valuta l'efficacia. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.1</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	
		B.1.1.5	L'Ateneo assegna premi e/o incentivi al personale docente e di ricerca sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione del corrispondente aspetto da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.3</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].	La valutazione del merito dovrebbe fare ad esempio riferimento al contributo dei docenti alla didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale e alle attività istituzionali, anche riconoscendo tra queste il ruolo e il contributo ai processi di Assicurazione della Qualità.
		B.1.1.6	L'Ateneo promuove e pratica regolarmente forme di ascolto del personale docente e di ricerca, ne diffonde i risultati e li utilizza per la revisione critica del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e per il miglioramento dei servizi al personale docente e di ricerca.	Ad esempio, attraverso indagini di clima, di soddisfazione lavorativa, di valutazione dei servizi a supporto della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, dei servizi per il personale, etc.
<b>B.1.2</b>	<b>Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo</b>	B.1.2.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del <b>personale tecnico-amministrativo</b> , analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali e tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.	Per strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo si intende l'insieme di indirizzi generali e iniziative che l'Ateneo intende adottare per la stima dei fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze), il reclutamento, la progressione delle carriere, l'assegnazione delle risorse alle strutture di Ateneo, l'acquisizione di competenze e di esperienze, attraverso la formazione, la mobilità interna e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca anche all'estero, la programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo, la realizzazione di un ragionevole equilibrio tra la

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				vita privata e la vita lavorativa, la promozione di iniziative di welfare, l'ascolto e l'assegnazione di premi e/o incentivi al personale tecnico-amministrativo. Nel personale tecnico-amministrativo sono incluse anche le figure professionali di supporto alla didattica on line quali ad esempio instructional designer, tecnologi dei sistemi formativi e multimedia producer indipendentemente dal fatto che la didattica on line sia erogata da atenei telematici o convenzionali. È da considerarsi una buona prassi estendere tale pianificazione anche ai Corsi di Studio con modalità mista come previsto dalla normativa vigente.
		B.1.2.2	L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per definire i principi generali e le politiche per il reclutamento, per la progressione delle carriere e per assegnare le risorse, tenendo conto delle disabilità, delle questioni di genere e della diversità.	L'Ateneo deve definire in maniera formale, chiara e trasparente le modalità di reclutamento del personale tecnico-amministrativo e le modalità di assegnazione e valorizzazione di risorse alle diverse strutture.
		B.1.2.3	L'Ateneo promuove e sviluppa, sentito il personale, l'acquisizione di competenze e di esperienze, attraverso la formazione, la mobilità interna e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca, anche internazionali, e ne valuta l'efficacia. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Con, ad esempio, un'attenzione particolare alle capacità gestionali, di leadership, di relazione anche a carattere internazionale (tra colleghi, con i capi, con gli studenti, con i portatori di interesse e i partner), di utilizzo di tecnologie innovative e dell'ICT.
		B.1.2.4	L'Ateneo attua una programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo, corredata da obiettivi di struttura organizzativa e individuali, in modo tale da garantire il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e dei Dipartimenti e da supportare le attività dei Corsi di Studio e dei Dottorati, assegnando premi e/o incentivi sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo del personale al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.3</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].	È da considerarsi una buona prassi il riconoscimento del ruolo e del contributo del personale tecnico-amministrativo ai processi di Assicurazione della Qualità.
		B.1.2.5	L'Ateneo promuove iniziative che contribuiscano a realizzare un ragionevole equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico-amministrativo, con particolare riferimento a distribuzione dei carichi di lavoro, lavoro agile, telelavoro, etc.	Ad esempio, attraverso un'adeguata distribuzione dei carichi e dei compiti lavorativi, il lavoro agile (e.g. POLA), la messa a disposizione di facilitazioni e servizi di trasporto e parcheggio, forme di welfare organizzativo, etc.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		B.1.2.6	L'Ateneo promuove e attua regolarmente forme di ascolto del personale tecnico-amministrativo, ne diffonde i risultati e li utilizza per il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità e per il miglioramento dei servizi al personale tecnico-amministrativo.	Ad esempio, attraverso indagini di clima, di soddisfazione lavorativa, di valutazione dei servizi per il personale, etc.
<b>B.1.3</b>	<b>Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale</b>	B.1.3.1	L'Ateneo gestisce e monitora la dotazione e la qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche (Scuole/Facoltà, Dipartimenti o strutture assimilate, CdS, Dottorato, etc.), in una logica di sinergia e tenendo conto delle esigenze di supporto alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Il Modello AVA 3 non prevede necessariamente che il personale tecnico-amministrativo debba essere incardinato nelle strutture periferiche. Laddove il modello organizzativo dell'Ateneo dovesse prevedere una gestione del personale tecnico-amministrativo direttamente da parte della Direzione generale o di strutture centrali e non delle strutture periferiche, il modello organizzativo adottato deve comunque assicurare alle strutture periferiche un adeguato livello di supporto per l'erogazione di tutti i servizi assegnati.
		B.1.3.2	Il personale tecnico-amministrativo e i servizi di supporto a didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale assicurano alle attività delle Facoltà/Scuole, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Dottorati un sostegno efficace, e facilmente fruibile da studenti, dottorandi, ricercatori e docenti. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dell'aspetto da considerare di <a href="#">D.CDS.3.2.5</a> dei CdS oggetto di visita].	Particolare attenzione va assicurata al personale assegnato per lo svolgimento di attività legate all'Assicurazione della Qualità sia a livello centrale a supporto di PQA e NdV, sia a livello decentrato a supporto di CdS e Dipartimenti e Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento.
		B.1.3.3	L'Ateneo verifica la qualità del supporto che il personale tecnico-amministrativo e i servizi assicurano a docenti, ricercatori e dottorandi nello svolgimento delle loro attività istituzionali. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Ad esempio, attraverso lo svolgimento di indagini (dirette attraverso questionari di soddisfazione o indirette tramite la rilevazione di indicatori di risultato) per la valutazione della qualità dei servizi di supporto a docenti, ricercatori e dottorandi nello svolgimento delle loro attività istituzionali.

## B.2 Risorse finanziarie

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie	B.2.1.1	L'Ateneo definisce e attua una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e le altre attività istituzionali e gestionali.	La strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo può emergere dai documenti di pianificazione strategica dell'Ateneo, dalle relazioni di accompagnamento al Bilancio e ai Budget, da documenti appositamente predisposti dalla Direzione Generale e/o dalle aree di amministrazione competenti. L'Ateneo alloca le risorse economico-finanziarie tenendo conto dei fabbisogni e degli obiettivi. L'Ateneo valuta ed effettua gli investimenti e i disinvestimenti di beni sia tangibili sia intangibili, tenendo conto dei loro effetti nel breve, medio e lungo termine sotto il profilo economico-finanziario, sociale e ambientale.
		B.2.1.2	I budget triennali e annuali dell'Ateneo (economico e degli investimenti) sono coerenti con la pianificazione strategica dell'Ateneo, definiti tramite proiezioni motivate e attendibili e assicurano il raggiungimento degli obiettivi fissati.	L'analisi di questo aspetto da considerare può essere sviluppata sia attraverso la consultazione dei budget, sia attraverso il modello organizzativo e le procedure adottate per la predisposizione dei budget e la loro presentazione agli organi competenti.
		B.2.1.3	L'Ateneo si è dotato di un adeguato sistema di <b>contabilità analitica</b> e di <b>controllo di gestione</b> a supporto delle decisioni.	La strutturazione del sistema di controllo di gestione può emergere sia dal modello organizzativo adottato dall'Ateneo per le Aree dell'Amministrazione responsabili della contabilità e del bilancio (evidenziando la presenza di unità organizzative dedicate al controllo di gestione), sia dalla presenza di procedure che definiscono l'organizzazione del controllo di gestione, la classificazione delle tipologie di costo tenute sotto controllo, la definizione delle modalità di controllo e di reportistica.
		B.2.1.4	Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.	La piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari può essere presentata ed esaminata attraverso la considerazione dei seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• solidità patrimoniale ed equilibri finanziari</li> <li>• redditività ed equilibri economici</li> <li>• andamento indicatori obbligatori e altri indicatori (da specificare).</li> </ul>



### B.3 Strutture

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.3.1	<b>Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie</b>	B.3.1.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, bilanciando l'efficacia e l' <b>efficienza</b> delle strutture con i bisogni e le aspettative del personale (docente e tecnico-amministrativo), degli studenti e degli altri portatori di interesse.	Ad esempio, piani per l'incremento della disponibilità di aule, spazi studio, biblioteche/sale di lettura, mense, laboratori didattici e di ricerca, etc. Il concetto di efficacia fa riferimento alla fruibilità delle strutture e infrastrutture in funzione della destinazione d'uso, l'efficienza fa riferimento al consumo di risorse economico-finanziarie in funzione della fruibilità delle strutture e infrastrutture in rapporto alla destinazione d'uso. È importante verificare l'impegno dell'Ateneo nella pianificazione degli investimenti in strutture e infrastrutture edilizie oltre che per la loro gestione.
		B.3.1.2	L'Ateneo garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e infrastrutture edilizie e dei relativi impianti tecnologici, con interventi pianificati e sostenibili, volti a prevenirne il degrado e a migliorarne le prestazioni e la durata nel tempo.	Ad esempio, manutenzione straordinaria/ordinaria, sostituzione di strutture e infrastrutture edilizie, di impianti/attrezzature obsoleti, etc. L'Ateneo deve evidenziare con il supporto di documentazione come gestisce gli aspetti sottesi da questo Aspetto da Considerare.
		B.3.1.3	L'Ateneo garantisce l'accessibilità degli edifici agli utenti interni ed esterni, con particolare attenzione alle persone con disabilità.	Ad esempio, abbattimento delle barriere architettoniche, accessibilità ai parcheggi, al trasporto pubblico e alle tecnologie, alle prove concorsuali, etc.
		B.3.1.4	L'Ateneo assicura un impiego ecologicamente sostenibile delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita, anche attraverso l'istituzione di figure e funzioni dedicate (come, ad esempio, energy manager e mobility manager).	Il riferimento è a tutte le risorse coinvolte nella gestione e manutenzione delle strutture e infrastrutture edilizie. Ad esempio, attraverso la promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili, la predisposizione di servizi navetta, la stipula di convenzioni per l'uso dei trasporti pubblici, il coordinamento con altri mobility manager presenti sul territorio, la partecipazione alla Rete delle Università Sostenibili (RUS), l'adesione all'Agenda 2030 dell'ONU, l'acquisizione di certificazioni in ambito ambientale (Carbon Foot Print, etc.)
B.3.2	<b>Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale</b>	B.3.2.1	L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente la dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità o con necessità particolari. [La valutazione di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> , <a href="#">D.PHD.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS, dei Corsi di Dottorato di Ricerca e dei Dipartimenti oggetto di visita].	La sistematicità delle verifiche viene effettuata con tempistiche differenziate in funzione delle diverse tipologie di risorse strutturali e infrastrutturali edilizie e delle criticità ad esse collegate. Ad esempio, aule, spazi, biblioteche, laboratori didattici, laboratori scientifici, infrastrutture IT, strutture di supporto alle attività professionalizzanti nelle strutture sanitarie convenzionate per i CdS di area sanitaria, ausili didattici, infrastrutture IT, etc.

## B.4 Attrezzature e Tecnologie

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie	B.4.1.1	L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, con particolare attenzione ai sistemi informatici di Ateneo. [La valutazione di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> e <a href="#">D.PHD.2</a> dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Sono da considerare ad esempio le tecnologie appropriate per gestire la didattica, compresa quella a distanza; la ricerca e la terza missione/impatto sociale; i servizi agli studenti; l'accessibilità ai sistemi informatici senza discriminazioni; il parco tecnologico (laboratori, grandi attrezzature, tecnologie digitali, etc.) con particolare attenzione all'individuazione e sostituzione delle tecnologie obsolete. È importante verificare l'impegno dell'Ateneo nella pianificazione e realizzazione degli investimenti per giungere alla completa digitalizzazione dell'Istituzione.
B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie	B.4.2.1	L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente che le attrezzature e le tecnologie delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) siano adeguate allo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES). [La valutazione di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> , <a href="#">D.PHD.2</a> ed <a href="#">E.DIP.4</a> dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti oggetto di visita].	
B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza	B.4.3.1	L'Ateneo che offre <b>Corsi di Studio integralmente o prevalentemente a distanza</b> ha attivato infrastrutture e servizi di supporto alla didattica a distanza finalizzati alla progettazione, programmazione ed erogazione della didattica a distanza adeguatamente dimensionati per competenze e per numero di addetti.	È da considerarsi una buona prassi estendere l'attivazione del servizio di supporto alla didattica a distanza anche ai Corsi di Studio con modalità mista come definiti dalla normativa vigente.
		B.4.3.2	Le infrastrutture tecnologiche adottate per la didattica a distanza sono adeguate, efficaci e facilmente utilizzabili dagli utenti e sono adeguatamente descritte le modalità di accesso per gli utenti, inclusi quelli con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).	Ad esempio, il <b>Learning Management System</b> (LMS), gli ambienti di videoconferenza, gli ambienti per l'attività collaborativa, etc. Ad esempio, articolazione degli ambienti, tool presenti in ciascuno di essi, profili di accesso, etc. L' <b>infrastruttura</b> garantisce il pieno accesso e la fruibilità agevole delle attività e dei contenuti didattici a tutti gli studenti e ai docenti con particolare attenzione a quelli con disabilità e agli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) e ne è previsto il costante aggiornamento dei livelli di accessibilità. In questi casi, l'Ateneo può adottare soluzioni specifiche per le situazioni non gestibili attraverso l'infrastruttura.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		B.4.3.3	L'Ateneo assicura agli studenti l'adozione di un'identità digitale univoca per l'accesso alle infrastrutture.	Le modalità di accesso alle infrastrutture sono definite compiutamente risultano garantite, con particolare attenzione: - al rapporto tra didattica e-learning e servizi amministrativi; - al rapporto tra la/e piattaforma/e le altre risorse informative (biblioteche, banche dati...) e i servizi agli studenti ( <b>orientamento</b> , stage, job placement...).
		B.4.3.4	L'Ateneo ha esplicitato e motivato la possibilità di utilizzare soluzioni di "presenza certificata" per la partecipazione alle attività formative e di valutazione, specificandone le modalità e garantendone l'efficacia.	
		B.4.3.5	L'Ateneo garantisce agli studenti l'accesso per almeno 3 anni ai contenuti e alle attività formative della coorte di afferenza.	I 3 anni decorrono dall'anno di erogazione previsto nel <b>percorso formativo</b> . È buona prassi che l'infrastruttura sia strutturata per coorti.
		B.4.3.6	Le strutture e i servizi di supporto alla didattica a distanza sono adeguati e coerenti con le scelte didattiche esplicitate nella <b>Carta dei Servizi</b> e tengono in considerazione gli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).	

**B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza**

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
<b>B.5.1</b>	<b>Gestione delle informazioni e della conoscenza</b>	B.5.1.1	L'Ateneo dispone di uno o più sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna, assicurandone la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi.	<p>In Ateneo possono essere presenti uno o più sistemi informativi in funzione delle esigenze da soddisfare. Risulta di fondamentale importanza che laddove siano presenti più sistemi informativi questi risultino interoperabili.</p> <p>L'Ateneo deve evidenziare l'organizzazione e le attività messe in atto per assicurare la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni.</p> <p>Il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione supportano l'Ateneo nella predisposizione del sistema di condivisione di dati, informazioni e conoscenze.</p> <p>Il Nucleo di Valutazione ha l'accesso diretto a tutti i dati e informazioni necessari allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali di Organismo Indipendente di Valutazione.</p> <p>L'Ateneo assicura, tramite il ricorso a media diversi, la diffusione di informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse più significativi (mediante intranet, circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale, etc).</p> <p>L'Ateneo assicura, in particolare, la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture centrali e periferiche responsabili dell'AQ e ne favorisce la collaborazione (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti, Commissioni didattiche, Commissioni per la ricerca e la terza missione/impatto sociale, Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, Dipartimenti, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca).</p> <p>L'Ateneo nella gestione di informazione e conoscenze assicura il rispetto della trasparenza, promuove l'etica e tutela la privacy.</p> <p>L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile e per la rilevazione delle sofferenze didattiche.</p> <p>La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo.</p> <p>Tale disposizione si applica anche alle Università non Statali ma non alle Università telematiche.</p> <p>L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il rapporto studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				propri CdS e interviene per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea.
		B.5.1.2	L'Ateneo garantisce la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione (brevetti, marchi, copyright, etc.).	L'Ateneo deve evidenziare l'organizzazione e le attività messe in atto per garantire la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione.
		B.5.1.3	L'Ateneo utilizza strumenti di comunicazione specifici per le attività di trasferimento della conoscenza al servizio della collettività e del sistema produttivo del territorio di riferimento, promuove e svolge attività di disseminazione dei risultati della ricerca presso la collettività.	Ad esempio, su iniziative e risultati conseguiti nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della transizione digitale, su progetti di scienza partecipativa che prevedono la collaborazione della cittadinanza e sulle politiche di scienza ed educazione aperta adottate.

## Ambito di Valutazione C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

In questo ambito si valutano i processi di Assicurazione della Qualità, in particolare la capacità dell'Ateneo di dotarsi di un sistema di autovalutazione dei Corsi di Studio e dei dipartimenti, attraverso attività di monitoraggio e riesame dei processi e dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione. Il sistema di Assicurazione della Qualità deve prevedere una attività di monitoraggio sulla sua efficacia che coinvolga tutti gli organi e le funzioni interessate, ai diversi livelli di responsabilità, e che prenda in esame le considerazioni critiche espresse dal NUV al quale, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, è demandata la valutazione del sistema e dei processi di AQ della didattica, della ricerca e della terza missione.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità	C.1.1	L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti attraverso strumenti di analisi e valutazione predisposti dal <b>Presidio della Qualità</b> .	Ad esempio, attraverso l'analisi delle opinioni e degli <b>sbocchi occupazionali</b> , della Scheda di Monitoraggio Annuale, del <b>Rapporto di Riesame ciclico</b> , dell'attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per i CdS, la SUA-RD/TM e/o di altri strumenti di pianificazione strategica per i Dipartimenti.
		C.1.2	L'Ateneo assicura il coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti/dottorandi nei processi di <b>autovalutazione</b> e <b>valutazione</b> , assicurando loro l'accesso ai dati e alle informazioni utili con il necessario livello di dettaglio.	Ad esempio, assicurando la messa a disposizione dei risultati dell'elaborazione della rilevazione delle opinioni degli studenti e della distribuzione delle votazioni conseguite nelle verifiche di <b>apprendimento</b> in maniera disaggregata per singolo insegnamento, etc.
		C.1.3	Il Presidio della Qualità predispone linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e delle <b>CPDS</b> , assicurando un adeguato supporto metodologico e operativo.	
		C.1.4	Il Presidio della Qualità diffonde e promuove la <b>cultura della qualità</b> e svolge attività di formazione a supporto dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti, delle CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.	Il Presidio di Qualità può svolgere tale attività direttamente o svolgere una funzione propositiva e/o di organizzazione in relazione alla composizione e alle competenze possedute. La pianificazione gestione dell'attività di formazione sulle tematiche di Assicurazione della Qualità è, di norma, di competenza del Presidio della Qualità e/o di altra struttura dell'Ateneo coerentemente con il modello organizzativo adottato.
C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	C.2.1	Le strutture responsabili dell'Assicurazione della Qualità monitorano sistematicamente l'efficacia del Sistema di AQ, rilevano gli eventuali problemi di loro competenza, propongono <b>azioni di miglioramento</b> plausibili e realizzabili e ne verificano adeguatamente l' <b>efficacia</b> .	Le strutture responsabili dell'AQ sono il Presidio di Qualità, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti, le Commissioni didattiche, le Commissioni per la ricerca e la terza missione/impatto sociale, le Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento, i Dipartimenti, i Corsi di Studio, i Dottorati di Ricerca, le Scuole di Specializzazione. Le attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ vengono svolte dai CdS, dai dottorati, dalle CPDS, dai Dipartimenti con la supervisione del Presidio della Qualità per le tematiche di relativa competenza.
		C.2.2	I risultati delle attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Presidio della Qualità al Nucleo di Valutazione per le attività di	I dati e le informazioni per il monitoraggio sono quelli contenuti nelle Relazioni Annuali del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità, nei

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			competenza e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.	Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle Schede di Monitoraggio Annuale, nelle <b>SUA-CDS</b> e nelle <b>SUA-RD/TM</b> , o in altre fonti.
C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione	C.3.1	Il <b>Nucleo di Valutazione</b> conduce un'analisi approfondita della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo, valuta il sistema adottato dall'Ateneo per la misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività e i suoi risultati, con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali.	
		C.3.2	Il Nucleo di Valutazione valuta, anche mediante <b>audizioni</b> , lo stato complessivo del Sistema di AQ e le modalità con cui l'Ateneo e gli organismi preposti all'Assicurazione della Qualità, tengono sotto controllo l'andamento dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti.	<p>Il Nucleo di Valutazione valuta lo stato complessivo del Sistema di AQ attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- audizioni a campione o a rotazione dei CdS, dei Dottorati e dei Dipartimenti;</li> <li>- l'esame dei documenti prodotti nell'ambito dell'assicurazione della qualità (Relazioni del PQA e delle CPDS, Schede di Monitoraggio Annuale, Riesami Ciclici, SUA-CDS e SUA-RD/TM ed eventuali altri documenti di pianificazione prodotti dai Dipartimenti e da Facoltà/scuole/Strutture di Coordinamento, esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, andamento dei risultati degli esami di profitto e di laurea dei CdS).</li> </ul> <p>Il Nucleo di Valutazione monitora l'andamento dei Corsi al fine di individuare in particolare i CdS critici e relazionare in merito nella sua Relazione Annuale così come previsto dalle linee guida ANVUR.</p> <p>Per l'individuazione dei CdS critici si vedano le indicazioni riportate nelle Linee Guida dell'ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (<a href="#">LG NdV</a>).</p>
		C.3.3	I risultati delle attività di valutazione del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Nucleo di Valutazione al Presidio della Qualità e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.	

## Ambito di Valutazione D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

In questo ambito si valuta la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, anche in relazione al contesto di riferimento nazionale e internazionale. Aspetti importanti riguardano: (i) la progettazione e l'aggiornamento dei corsi di studio, tenendo conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento anche in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione e alle diverse modalità di erogazione della didattica (in presenza, a distanza o di tipo misto), (ii) lo sviluppo di un'offerta formativa dei Corsi di Studio coerente con la docenza e le risorse logistiche, infrastrutturali, didattiche e di ricerca possedute, (iii) l'attenzione dei Corsi di Studio agli studenti, attraverso la programmazione e l'attuazione di attività efficaci di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, di modalità chiare e trasparenti per l'ammissione ai diversi Corsi di Studio, di gestione delle carriere e di tutoraggio. Si valuta anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della didattica e degli studenti.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.1	Programmazione dell'offerta formativa	D.1.1	L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili e gli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA); la visione tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e viene comunicata in modo trasparente.	È da considerarsi buona prassi che gli Atenei che presentano nella propria offerta formativa il corso di Studio in Medicina e Chirurgia contribuiscano, attraverso la <b>struttura di raccordo</b> (Facoltà/Scuola/Dipartimento di area medica), alla elaborazione dei piani sanitari regionali, come previsto dal decreto legislativo numero 229 del 19 giugno 1999 e dal art. 1 del DPCM 24 maggio 2001.
		D.1.2	L'Ateneo definisce e comunica pubblicamente la propria offerta formativa attraverso i propri regolamenti, ai quali viene data adeguata visibilità e accessibilità tramite il sito web dell'Ateneo.	Nell'ambito dell'offerta formativa vanno considerati i diversi livelli di formazione (Lauree Triennali, Lauree Magistrali, Lauree Magistrali a Ciclo Unico, Dottorati di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Master di I e II livello, Corsi di Alta Formazione, ecc.). Regolamenti e/o Manifesti degli Studi e pagine web di Ateneo, dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca.
		D.1.3	L'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, con particolare attenzione alla partecipazione ad alleanze di università, alla realizzazione di Corsi di Studio internazionali e ai Corsi di Dottorato di Ricerca in collaborazione con istituzioni estere. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.4</a> dei CdS oggetto di visita].	I corsi di studio internazionali sono quelli definiti dalla normativa vigente. Di particolare rilievo sono quelli interateneo che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo.
D.2	Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	D.2.1	L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR,	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione ( <a href="#">A.I. CdS</a> ). A seconda del modello organizzativo adottato dall'Ateneo la progettazione di CdS e Dottorati potrebbe essere in carico a strutture organizzative diverse. In questo ambito si intende valutare se, indipendentemente da chi ha la



Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			<p>NdV, CPDS, etc.). In presenza di Corsi di Studio a distanza, l'Ateneo motiva, dal punto di vista dell'efficacia formativa e delle esigenze organizzative, l'adozione del relativo modello di erogazione misto, prevalentemente o integralmente a distanza.</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.1.1</a> e <a href="#">D.PHD.1</a> dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].</p>	<p>responsabilità della progettazione del singolo CdS o Dottorato, l'Ateneo promuove approcci di progettazione coerenti ai temi intercettati dal punto di attenzione.</p> <p>Il contesto di riferimento è quello scientifico, tecnologico, sociale ed economico.</p> <p>È opportuno che l'Ateneo definisca proprie linee guida per l'individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento.</p>
		D.2.2	<p>Nella progettazione ed erogazione dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca, l'Ateneo promuove un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrati sullo studente, che incentivi studenti e dottorandi ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento e contribuisca a stimolarne la motivazione, lo spirito critico e l'autonomia organizzativa.</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.1.2</a> e <a href="#">D.CDS.2.3</a> dei CdS oggetto di visita].</p>	<p>Si intende valutare se, indipendentemente da chi ha la responsabilità della progettazione, l'Ateneo promuove la centralità dello studente/dottorando nella progettazione di CdS e Dottorati di Ricerca.</p>
		D.2.3	<p>L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.1.3</a> e <a href="#">D.CDS.3.1</a> dei CdS oggetto di visita].</p>	<p>In sede di progettazione dei CdS di nuova istituzione vanno tenuti in considerazione i pareri del NdV, delle CPDS e delle parti interessate esterne prendendo in considerazione i documenti di progettazione dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, i Rapporti di Riesame Ciclico, i verbali dei NdV e delle CPDS contenenti i relativi pareri, gli esiti della consultazione delle parti interessate.</p>
		D.2.4	<p>L'Ateneo si accerta che le metodologie didattiche adottate tengano conto dell'evoluzione degli approcci e delle tecnologie, anche con riferimento all'interazione docente/tutor-studente, alla didattica a distanza e alle esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES).</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.3</a> e <a href="#">D.CDS.3.1</a> dei CdS oggetto di visita].</p>	<p>Particolare attenzione all'interazione docente/tutor-studente deve essere posta nella didattica a distanza.</p> <p>Ad esempio, studenti stranieri, studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, sportivi, etc.</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		D.2.5	L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS, dai Corsi di Dottorato di Ricerca e dai Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei livelli di formazione, fino ai Corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.4.2</a> e <a href="#">D.PHD.3.3</a> dei CdS e Corsi di Dottorato oggetto di visita].	Nell'ambito del monitoraggio dell'offerta formativa è da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO con particolare attenzione alle classi di laurea per le quali sono già disponibili metodologie di rilevazione validate.
D.3	Ammissione e carriera degli studenti	D.3.1	L'Ateneo organizza attività di <b>orientamento</b> in ingresso coerenti con le politiche e le strategie definite per l'ammissione degli studenti e che tengono conto delle loro aspirazioni, esigenze e motivazioni. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.1</a> dei CdS oggetto di visita].	Nell'ambito della valutazione di questo aspetto da considerare è opportuno valutare lo stato di avanzamento di progetti dell'Ateneo finanziati a vario titolo (MUR, iniziative per lauree scientifiche o per orientamento e tutorato). Questo aspetto da considerare è particolarmente rilevante per i corsi di laurea e laurea magistrale.
		D.3.2	L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.2</a> dei CdS oggetto di visita].	
		D.3.3	Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta specifiche strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri con particolare attenzione ai Corsi di Dottorato di Ricerca. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.4</a> dei CdS oggetto di visita].	La connotazione internazionale di un Ateneo non è solo quella che emerge sia dalle linee strategiche, sia dalla percentuale di corsi internazionali come definiti dalla normativa vigente, ma è data soprattutto dall'effettiva presenza di una quota significativa di studenti stranieri.
		D.3.4	La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES). [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.3</a> dei CdS oggetto di visita].	Per gestione delle carriere si intende l'insieme di servizi a supporto degli studenti a partire dalle segreterie studenti e didattiche per arrivare a iniziative specifiche per specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES). Esempi di categorie sono: studenti stranieri, studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, sportivi, etc.
		D.3.5	L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con particolare attenzione alle debolezze o lacune nella preparazione iniziale, ad attività specificamente	Questo aspetto fa riferimento in particolare alla gestione degli <b>Obblighi Formativi Aggiuntivi</b> (OFA) e degli eventuali percorsi di eccellenza.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			indirizzate agli studenti più preparati e motivati e a servizi di counseling. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.2.2</a> e <a href="#">D.CDS.2.3</a> dei CdS oggetto di visita].	
		D.3.6	L'Ateneo prevede un'offerta adeguatamente ampia e articolata di attività di <b>tutorato</b> per gli studenti in ingresso e in itinere e di attività di orientamento in uscita. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">D.CDS.2.1</a> dei CdS oggetto di visita].	Nell'ambito della valutazione di questo aspetto da considerare è opportuno valutare lo stato di avanzamento di progetti dell'Ateneo finanziati a vario titolo (MUR, iniziative per lauree scientifiche o per orientamento e tutorato).
		D.3.7	L'Ateneo promuove iniziative per il Life Long Learning e il coinvolgimento degli Alumni.	È da considerarsi una buona prassi la costituzione dell'associazione degli ex-Alumni e il loro coinvolgimento.
		D.3.8	Viene rilasciato il <b>Diploma Supplement</b> .	

## Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

In questo ambito si valuta la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva delle modalità con le quali i Dipartimenti (o strutture analoghe) definiscono proprie linee strategiche, con particolare riferimento alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, si dotano di un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento. Si valutano anche la definizione e pubblicizzazione dei criteri di utilizzo delle risorse a livello dipartimentale coerentemente con il programma strategico del Dipartimento e con le linee di indirizzo dell'Ateneo. Si analizza anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della ricerca e della terza missione.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	E.1.1	L'Ateneo ha una visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti hanno definito una propria strategia sulla ricerca e le ricadute nel contesto territoriale e sociale di riferimento (terza missione/impatto sociale) coerentemente con le politiche e le strategie di Ateneo, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle loro potenzialità e al loro progetto culturale.	La strategia dei Dipartimenti tiene in considerazione anche i Dottorati di Ricerca e le Scuole di Specializzazione ad essi afferenti. Per ciò che attiene alla terza missione/impatto sociale va fatto riferimento alle categorie intercettate dalle Linee Guida ANVUR e dalla VQR.
		E.1.2	Gli obiettivi dipartimentali di ricerca e terza missione/impatto sociale sono plausibili e coerenti con la visione, le politiche e le strategie proprie e dell'Ateneo e tengono anche conto dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti, dei risultati della VQR, degli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di <b>valutazione</b> della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate a livello locale.	La pianificazione dipartimentale fa riferimento alla SUA-RD/TM e/o ad altri modelli di pianificazione adottati dall'Ateneo. I Dipartimenti nel definire gli obiettivi devono tenere in considerazione anche i Dottorati di Ricerca e le Scuole di Specializzazione che afferiscono al Dipartimento stesso.
		E.1.3	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti dispongano di un'organizzazione e di un sistema di monitoraggio funzionali alla realizzazione della strategia dipartimentale.	
		[La valutazione di tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.1</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].		
E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle	E.2.1	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti, a supporto del riesame delle attività di pianificazione, analizzino periodicamente gli esiti del monitoraggio delle proprie attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, con riferimento ai risultati conseguiti e agli eventuali problemi e alle loro cause.	Il riesame delle attività di pianificazione è un'attività sistematica svolta annualmente e rivolta a verificare l'efficacia della pianificazione attraverso l'analisi dei risultati conseguiti. La pianificazione dipartimentale fa riferimento alla SUA-RD/TM e/o ad altri modelli di pianificazione adottati dall'Ateneo.
		E.2.2	L'Ateneo ha una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca.	L'analisi di questo aspetto da considerare deve tener conto dei modelli organizzativi e gestionali dei Dottorati di Ricerca adottati dagli Atenei.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
	azioni di miglioramento			Per la valutazione dei risultati si fa riferimento agli indicatori definiti dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art.13, comma 2 del DM 226/2021.
		E.2.3	L'Ateneo si accerta che le azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti siano plausibili e realizzabili, vengano sistematicamente attuate e monitorate per valutarne l'efficacia.	
		[La valutazione di tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">E.DIP.2</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].		
E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	E.3.1	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato di Ricerca definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche, sia per i Dipartimenti e i Dottorati, e di personale per i Dipartimenti) assegnate a sostegno della ricerca (anche dottorale) e della terza missione/impatto sociale, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e con le indicazioni dell'Ateneo sull'utilizzazione delle risorse assegnate. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dell'aspetto da considerare <a href="#">D.PHD.2.4</a> dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].	Per i Corsi di Dottorato di Ricerca la distribuzione delle risorse fa unicamente riferimento ai fondi loro assegnati per il funzionamento e la mobilità dei dottorandi.
		E.3.2	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni specifiche della pianificazione, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca, della terza missione/impatto sociale, delle attività istituzionali e gestionali dell'Ateneo. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <a href="#">E.DIP.3</a> dei Dipartimenti oggetto di visita].	L'analisi di questo aspetto da considerare tiene conto dei modelli organizzativi e gestionali adottati dall'Ateneo e dal Dipartimento ove presenti e applicabili. La premialità per il personale docente può anche riguardare la capacità di attrazione di risorse attraverso la partecipazione a bandi competitivi e la stipula di contratti e convenzioni con Enti e Aziende. La premialità per il personale tecnico-amministrativo può riguardare tutti gli aspetti delle attività amministrative e di servizio del Dipartimento e non solo la collaborazione diretta alle attività di ricerca. È da considerarsi buona prassi la valutazione del contributo del personale tecnico-amministrativo alla gestione dei processi di Assicurazione della Qualità per l'assegnazione di eventuali incentivi e premialità.

## I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei <b>profili formativi</b> e di acquisizione di <b>competenze</b> trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione ( <a href="#">A.I. CdS</a> ). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.
		D.CDS.1.1.2	Le principali <b>parti interessate</b> ai <b>profili formativi</b> in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi <b>obiettivi formativi</b> (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.	Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.
		D.CDS.1.2.2	Gli obiettivi formativi specifici e i <b>risultati di apprendimento attesi</b> (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per <b>aree di apprendimento</b> .	Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS ( <b>curriculum</b> , indirizzo, etc.).
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1	Il <b>progetto formativo</b> è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.	<p>Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.</p> <p>Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.</p> <p>L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.</p> <p>Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.</p> <p>Per i CdS di Area Sanitaria (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi Dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie) il CdS garantisce la coerenza tra contenuti scientifici ed esperienza pratica nei contesti clinici, definendo un sistema di tirocini formativi da svolgere in strutture di diagnosi e cura e di prevenzione, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale e territoriale che garantiscano allo studente un inserimento adeguato allo svolgimento delle specifiche competenze professionali.</p>
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della <b>didattica erogativa</b> (DE), <b>interattiva</b> (DI) e di attività in autoapprendimento.	<p>Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS.</p> <p>Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici.</p> <p>Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.</p>
		D.CDS.1.3.3	Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze	



Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			trasversali anche con i CFU assegnati alle “altre attività formative”.	
		D.CDS.1.3.4	Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di <b>e-tivity</b> , con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.	Per la didattica a distanza è da considerarsi buona prassi che per ogni CFU sia presente almeno un’ora di didattica interattiva (problemi, report, studio di casi, simulazioni etc.)
		D.CDS.1.3.5	Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.	Questo aspetto da considerare risulta di fondamentale importanza ed è pertanto obbligatorio per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza mentre è da considerarsi una buona prassi per tutti gli altri CdS.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell’apprendimento	D.CDS.1.4.1	I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle <b>schede degli insegnamenti</b> e viene loro assicurata un’adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.	Gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti sono definiti in sede di progettazione iniziale alla quale possono partecipare tutti i docenti del corso. In fase successiva alla progettazione iniziale i docenti che si dovessero avvicinare nell’insegnamento esercitano la loro libertà di docenza nel rispetto degli obiettivi formativi dichiarati nel <b>regolamento didattico</b> contribuendo eventualmente ad intervenire sul piano della riprogettazione del CdS laddove se ne evidenziasse la necessità. Il cambiamento di obiettivi formativi e dei contenuti di un insegnamento deve essere concordato a livello di CdS.
		D.CDS.1.4.2	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all’inizio delle lezioni.
		D.CDS.1.4.3	Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.	Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le <b>procedure</b> adottate per l’attribuzione del voto di laurea.
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1	Il CdS pianifica la progettazione e l’erogazione della didattica in modo da agevolare l’organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l’apprendimento da parte degli studenti.	Per pianificazione didattica va intesa la collocazione degli insegnamenti negli anni di Corso di Studio e nelle finestre temporali di erogazione nell’anno, la scelta delle sedi fisiche di erogazione, gli orari, etc.
		D.CDS.1.5.2	Docenti, tutor e <b>figure specialistiche</b> , laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.	Alle attività di coordinamento è opportuno che partecipino anche i tutor dei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (disciplinari, di orientamento e monitoraggio, tecnici di piattaforma, ecc.), i tutor didattici/disciplinari e le figure specialistiche utilizzate, ai sensi del DM 1154/21, come docenti di ruolo o a contratto e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio, e laboratoriali, nonché, per i CdS di area sanitaria, il tutor clinico ovvero il

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				professionista con l'incarico di supervisionare, durante l'orario di servizio, gli studenti nelle attività cliniche presso ciascuna sede di tirocinio, determinata in base alla programmazione didattica del corso.

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere si possono svolgere con differenti modalità sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS, dando adeguata diffusione sulle pagine web dell'Ateneo.
		D.CDS.2.1.2	Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.	Le attività di tutorato si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di tutorato dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.
		D.CDS.2.1.3	Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.	Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di accompagnamento al mondo del lavoro dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento condotte dalle Scuole di Specializzazione e dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di ammissione.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].		
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.	Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un <b>syllabus</b> .
		D.CDS.2.2.2	Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.	Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.
		D.CDS.2.2.3	Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di <b>conoscenza</b> iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli <b>obblighi formativi aggiuntivi</b> .	Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).
		D.CDS.2.2.4	Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.	I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].		
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1	L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
			competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.	
		D.CDS.2.3.2	Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.	
		D.CDS.2.3.3	Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.	Ad esempio, studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, sportivi, con figli piccoli, etc. pur sempre, in particolare per i CdS di area sanitaria, nel rispetto dei vincoli imposti dall'obbligo di frequenza e dalla normativa.
		D.CDS.2.3.4	Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e <a href="#">D2 D.3</a> ].		
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1	Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.	
		D.CDS.2.4.2	Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.	
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.1</a> ].		
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1	Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.	Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date. Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento. Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o	D.CDS.2.6.1	Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le	È da considerarsi una buona prassi estendere la predisposizione di linee guida anche ai Corsi di Studio con modalità mista.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
	prevalentemente a distanza		linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.	
		D.CDS.2.6.2	Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“ <b>apprendimento in situazione</b> ”, che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.	Questo aspetto da considerare si applica ai progetti formativi che prevedono l'apprendimento in situazione come una delle metodologie formative di riferimento.

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CDS.3.1.1	I docenti e le <b>figure specialistiche</b> sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di <b>correttivi</b> .	La valutazione di questo aspetto da considerare fa riferimento alla numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente, dando per scontato che i requisiti di legge della docenza di riferimento siano rispettati. Per la valutazione di tale aspetto si considera, come indicatore di qualità, per tutti i CdS, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale. Per i CdS di area sanitaria, i docenti di ruolo e i professionisti con incarico di insegnamento relativo ad ambiti/attività ospedaliere e/o ambulatoriali e territoriali, sono adeguati, per numero e qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche previste per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Per i CdS delle Professioni Sanitarie è da considerarsi buona prassi la presenza di almeno un <b>docente di riferimento</b> incardinato in uno degli SSD caratterizzanti contrassegnati con asterisco nelle tabelle dell'Allegato A del Decreto Interministeriale 19/02/2009.
		D.CDS.3.1.2	I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.	Per i CdS che erogano didattica totalmente o prevalentemente a distanza, è da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, con valore di riferimento pari a 2/3 del totale. Per tutti i CdS di area sanitaria è necessario che i tutor responsabili della supervisione degli studenti ricevano una specifica e adeguata formazione. Inoltre, nel caso delle lauree delle professioni sanitarie i tutor professionali responsabili della supervisione degli studenti, devono essere in possesso almeno di laurea di I livello, oppure Diploma Universitario, oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/1999 e successivi rispettivi Decreti emanati dal Ministero della Salute il 27 luglio 2000, di pertinenza per l'attività effettuata. Sempre limitatamente alle lauree delle professioni sanitarie, il rapporto studenti per ogni tutor dello stesso profilo non può essere superiore a 2 ai sensi del Decreto MURST-Sanità 24/09/1997, Tab.1, d2.
		D.CDS.3.1.3	Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.	La responsabilità dell'assegnazione degli insegnamenti può essere del CdS e/o del Dipartimento, in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
				Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.
		D.CDS.3.1.4	Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.	Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.
		D.CDS.3.1.5	Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1.4</a> ].	Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		
D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.1	Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a> , <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a> e <a href="#">E.DIP.4</a> e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo. Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate. Per i CdS di area sanitaria devono essere disponibili adeguate strutture cliniche, tali da fornire agli studenti una gamma appropriata di esperienze in contesti di pratica generalista e specialistica, compresi i laboratori attrezzati per attività di simulazione clinica. Per i CdS in Odontoiatria e Protesi dentaria, al fine di garantire una esperienza formativa efficace per tutte le attività professionalizzanti, comprese quelle del Tirocinio Pratico Valutativo per l'esame di laurea, è buona prassi garantire una dotazione di strutture cliniche (in particolare "i riuniti odontoiatrici") almeno pari alla metà degli iscritti al primo anno (UE e extra UE) di tutti i Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi dentaria che insistono sulla stessa struttura clinica. Per i CdS di area sanitaria questo aspetto da considerare fa riferimento alle convenzioni attuative in vigore per la messa a disposizione delle strutture utilizzate per lo svolgimento dei tirocini formativi che riguardano la pratica clinica e che garantiscono il corretto svolgimento dei laboratori professionalizzanti e del tirocinio in ambiente clinico. Per tutti i CdS di area sanitaria deve essere verificata l'adeguatezza delle strutture e del sostegno alla didattica, anche in tutte le sedi

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
				decentrate del CdS, in cui vengono svolte le attività formative professionalizzanti (accesso ed appropriatezza delle strutture di ambito clinico-sanitario anche in convenzione, numero tutor per studente, ect).
		D.CDS.3.2.2	Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
		D.CDS.3.2.3	È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	
		D.CDS.3.2.4	Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2.3</a> ].	I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.
		D.CDS.3.2.5	I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3.2</a> ].	Per tutti i CdS di area sanitaria, anche se in assenza di dotazione di personale dedicato, vanno considerati anche i servizi e le strutture per la didattica eventualmente messi a disposizione dalle aziende sanitarie (di riferimento o convenzionate) ed indicate nelle convenzioni attuative in vigore. In particolare, va attenzionata anche l'organizzazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (es: disponibilità di DPI, spogliatoi, divise, etc) per gli studenti nelle strutture di tirocinio.



D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
		D.CDS.4.1.2	Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.
		D.CDS.4.1.3	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.	Per i CdS di area sanitaria è opportuna la raccolta sistematica delle opinioni degli studenti relativamente alle attività di tirocinio in ambiente clinico, seguita da una idonea analisi.
		D.CDS.4.1.4	Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.
		D.CDS.4.1.5	Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.	
D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.1	Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.	Il CdS deve tenere traccia e dare <b>evidenza</b> formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.
		D.CDS.4.2.2	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.
		D.CDS.4.2.3	Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale.
		D.CDS.4.2.4	Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.	Il CdS monitora l'andamento degli esiti delle verifiche dell'apprendimento per ciascun insegnamento e per la prova finale per individuare eccessive disomogeneità negli esiti delle valutazioni. È da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO per i CdS afferenti alle classi di

				laurea per le quali sono già disponibili metodologie di rilevazione validate.
		D.CDS.4.2.5	Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, Almalaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.
		D.CDS.4.2.6	Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.
		[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		

## I REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	<p>Per i <u>Dottorati industriali</u> (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate.</p> <p>Per i <u>Dottorati di interesse nazionale</u> (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.</p> <p>Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.</p> <p>Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.</p> <p>Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato.</p> <p>La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione.</p> <p>La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.</p> <p>È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.</p>
		D.PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	<p>Il percorso di formazione deve tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo.</p> <p>La visione del Corso di Dottorato di Ricerca deve essere pubblicata sulle pagine web.</p>

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		D.PHD.1.3	Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.	<p>Le modalità di selezione dei dottorandi specificate nel Bando di ammissione sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita.</p> <p>Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca.</p> <p>Le attività formative dei dottorandi sono bilanciate fra tematiche altamente specifiche relative al progetto di ricerca anche in relazione agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera e agli aspetti di carattere più generale volte a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari; attenzione deve essere anche rivolta ad attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca e, laddove opportune, di temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria. Costituiscono infine elementi rilevanti la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (ad esempio, metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, etc).</p> <p>Il progetto formativo deve prevedere la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, del monte ore assegnato alle diverse attività e chiare modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale.</p>
		D.PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.	
		D.PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.	Il Corso di Dottorato di Ricerca pubblica su pagine web dedicate i curricula dei docenti del collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei dottorandi.
		D.PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.	<p>La mobilità va perseguita sia in logica di ingresso che di uscita e può riguardare università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali con particolare attenzione alle esperienze internazionali.</p> <p>Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati Nazionali, le attività di formazione e ricerca includono anche attività comuni o comunque di condivisione.</p>
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].		

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1	È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	Le attività formative coprono sia tematiche riconducibili al progetto formativo del Dottorando, sia tematiche di rilevanza per il dibattito sulla scienza e l'impatto sulla società della ricerca scientifica del macrosettore di riferimento (formazione all'imprenditoria, accesso a finanziamenti competitivi, obiettivi dello sviluppo sostenibile, formazione alla didattica, Open Science, Citizen science, ect). L'impegno didattico dei dottorandi deve risultare adeguato per favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca.
		D.PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.	Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato. Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca, sono da considerarsi una buona prassi. Le scuole di formazione per i dottorandi sono in genere iniziative di formazione dei dottorandi (sia trasversali, sia afferenti a specifici SSD) organizzate ad esempio in forma di summer school che coinvolgono dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori con cadenza generalmente annuale per intercettare in maniera opportuna i diversi cicli di dottorato.
		D.PHD.2.3	L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.	Nell'ambito del Dottorato di Ricerca il termine "tutor" designa il supervisore accademico. Fra le attività sviluppabili dai dottorandi rientrano ad esempio i PhD simposia, le attività di terza missione/impatto sociale, etc. La numerosità e composizione disciplinare del Collegio dei docenti deve essere adeguata al numero dei curricula attivati e al numero di borse assegnate al dottorato. L'attività di supervisione deve essere circoscritta ad un numero limitato di dottorandi per ciascun tutor al fine di garantire un adeguato supporto ad ognuno di essi; in alcuni casi al tutor viene assegnato un solo dottorando. Con riferimento ai dottorati industriali deve essere assicurata una adeguata co-supervisione presso l'impresa in cui viene svolto il progetto di ricerca attraverso l'assegnazione di un co-supervisore all'interno dell'impresa; anche in questo caso è opportuno che allo stesso supervisore sia affidato un numero limitato di dottorandi.
		D.PHD.2.4	Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a> , <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a> e <a href="#">E.3</a> e <a href="#">E.DIP.4</a> e dei Dipartimenti oggetto di visita].	Le risorse finanziarie comprendono sia le risorse fornite dall'Ateneo al Dottorato di Ricerca, sia le risorse messe a disposizione dai Dipartimenti e/o dai docenti tutor in coerenza con il modello organizzativo e gestionale dell'Ateneo e dei suoi Centri di Spesa. Le strutture operative e scientifiche messe a disposizione dei dottorandi devono essere qualificate per garantire lo svolgimento dell'attività di studio

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				e ricerca, adeguate al numero dei dottorandi del corso e risultare effettivamente fruibili dai dottorandi.
		D.PHD.2.5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.	L'attività didattica svolta dai dottorandi non può essere sostitutiva di quella dei docenti di ruolo e non può risultare troppo impegnativa in termini di CFU erogati per non incidere negativamente sulle attività di ricerca dei dottorandi stessi
		D.PHD.2.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.	La promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi. Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati Industriali e Nazionali, le attività di formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e le ricadute della ricerca sono adeguatamente distribuite fra le diverse sedi.
		D.PHD.2.7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.	Pubblicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc. anche con modalità di open science tenendo conto delle necessarie azioni relative alla protezione intellettuale.
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	D.PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.	Il monitoraggio ha luogo attraverso l'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi ivi compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi. L'ascolto dei dottorandi si effettua attraverso i questionari della rilevazione delle opinioni dei dottorandi ed eventualmente integrati da altri strumenti. È da considerarsi buona prassi la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo.
		D.PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.	Il Coordinatore e il Collegio dei Docenti tengono sotto controllo l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Centro di Spesa al quale si appoggia il Dottorato.
		D.PHD.3.3	Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.	Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].	



## I REQUISITI DEI DIPARTIMENTI

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

# **E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti**

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
<b>E.DIP.1</b>	<b>Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale</b>	E.DIP.1.1	Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	Laddove nell'Ateneo non siano stati ancora istituiti i Dipartimenti la valutazione sarà rivolta a Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento o altre strutture che gestiscono l'attività di ricerca e terza missione/impatto sociale.
		E.DIP.1.2	Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	Per documenti di pianificazione strategica e operativa si intendono la SUA-RD/TM o altri documenti di pianificazione strategica adottati dall'Ateneo in sostituzione della SUA-RD/TM. Si ricorda che il normale orizzonte temporale della pianificazione strategica dipartimentale è quello dei tre anni con una logica a scorrimento e che la pianificazione associata ai Dipartimenti Eccellenti è di cinque anni.
		E.DIP.1.3	Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.	Anche in relazione alle attività di terza missione/impatto sociale.
		E.DIP.1.4	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.	
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.1</a> ].		
<b>E.DIP.2</b>	<b>Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale</b>	E.DIP.2.1	Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.	Il sistema di governo del Dipartimento fa riferimento alla Direzione, alla vice direzione e al sistema delle deleghe e di presidenza delle commissioni laddove presenti. L'organizzazione fa riferimento alle commissioni, gruppi di lavoro, uffici, aree, etc. nei quali si articola la struttura dipartimentale. L'organizzazione per la qualità della ricerca/terza missione può prevedere, come buona prassi, attività di monitoraggio/vigilanza di bandi

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				competitivi nazionali e internazionali erogati da Enti pubblici o privati e la loro successiva valorizzazione con informazione al Dipartimento. L'organizzazione per la qualità della didattica va presa in considerazione se e solo se, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ateneo, il Dipartimento è investito di competenze sulla didattica.
		E.DIP.2.2	Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.	
		E.DIP.2.3	Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.	Il sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento deve risultare adeguato alle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale gestite dal Dipartimento. Il PQA fornisce indicazioni ed eventuali linee guida per l'AQ della ricerca e terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti.
		E.DIP.2.4	Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia.	Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attraverso la SUA-RD/TM o altri strumenti di pianificazione adottati
		E.DIP.2.5	Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.	Il riesame del sistema di governo è attuabile laddove esiste un'articolazione di vice direzione, di deleghe e di presidenza delle commissioni coerentemente con i regolamenti tipo dei dipartimenti e con le indicazioni del PQA.
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.2</a> ].		
<b>E.DIP.3</b>	<b>Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse</b>	E.DIP.3.1	Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.3</a> ].	Tale aspetto da considerare risulta non applicabile laddove l'Ateneo non preveda distribuzione di risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale. Va valutata anche la coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
		E.DIP.3.2	Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.3</a> ].	

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		E.DIP.3.3	Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso). [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1</a> ].	I criteri e gli indicatori possono fare riferimento ai risultati conseguiti nelle attività di didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, acquisizione di fondi per la ricerca su bandi competitivi nazionali ed Internazionali e alla partecipazione a iniziative di aggiornamento e formazione continua alla didattica. I processi di monitoraggio e valutazione dell'ANVUR e dell'Ateneo fanno riferimento alla VQR, alla SUA-RD/TM, all'ASN, ai Dipartimenti di Eccellenza, al reclutamento e ad eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.
		E.DIP.3.4	Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2</a> ].	Anche sulla base dei risultati conseguiti ad esempio attraverso l'attuazione di conto terzi dipartimentale, del contributo ai processi di AQ e della partecipazione ad iniziative di aggiornamento e formazione continua.
<b>E.DIP.4</b>	<b>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale</b>	E.DIP.4.1	Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	
		E.DIP.4.2	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1</a> ].	
		E.DIP.4.3	Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.	Nei casi in cui la parte amministrativa di un dipartimento sia a carico di una struttura interdipartimentale/polo di servizi o dell'amministrazione centrale dovrà essere evidenziata la capacità delle risorse di personale tecnico-amministrativo di poter gestire adeguatamente tutti servizi del Dipartimento in esame.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		E.DIP.4.4	<p>Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2</a>].</p>	<p>Sono da considerarsi buona prassi le attività di formazione, anche a carattere internazionale, che riguardino le specificità del dipartimento in relazione ad attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (ad esempio supporto amministrativo e di rendicontazione, audit di progetti di ricerca internazionali, supporto amministrativo ad attività di scambio di docenti internazionali e/o studenti di dottorato).</p> <p>Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative da parte del personale tecnico-amministrativo contribuisce all'aggiornamento del portfolio delle competenze del personale stesso e rende più agevole e consapevole l'attribuzione di ruoli e responsabilità nell'organizzazione dipartimentale.</p>
		E.DIP.4.5	<p>Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti).</p> <p>[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> e <a href="#">D.PHD.2</a> dei CdS e dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento e oggetto di visita].</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a>, <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a>].</p>	<p>Sono da considerare ad esempio biblioteche, sale di lettura, postazioni di studio, laboratori per la didattica e per la ricerca, infrastrutture IT, etc.</p>
		E.DIP.4.6	<p>Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a>].</p>	